

Rapporto Territoriale 2024

Le dinamiche degli eventi lavorativi nei
territori lombardi



Rapporto redatto dai referenti degli Osservatori provinciali del lavoro e dell'Osservatorio mercato del lavoro di Città Metropolitana di Milano in collaborazione con la Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Dirigente di riferimento: Loredana Luzzi

Coordinamento redazionale: Giulia Tarantola

Si ringrazia ARIA S.p.A., in particolare Alessandra Taverna, per l'estrazione dei dati e per la collaborazione nella stesura del documento e la dottoranda Maria Novitasari presso la Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza) per il contributo.

Il presente rapporto è stato completato a **dicembre 2024**.

Estrazione dati da Si.sta.l 2.0 per le schede territoriali effettuata nel periodo 23-27 settembre 2024

Pubblicazione non in vendita.

*Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.*

Indice

INTRODUZIONE: FINALMENTE UN RAPPORTO TERRITORIALE	4
Il metodo condiviso tra gli osservatori provinciali per la redazione rapporto	5
1. LA METODOLOGIA	6
1.1 Fonte dati	6
1.2 Stock e flussi: due diverse prospettive per leggere il mercato del lavoro	7
1.3 Il saldo delle posizioni lavorative: misura della variazione dello stock	8
2. L'ANALISI DELLA SERIE STORICA (DAL 2017 AL 2024)	10
2.1 Una premessa tecnica.....	10
2.2 Andamento dei Saldi occupazionali in Regione Lombardia.....	14
2.3 Andamento dei Saldi occupazionali nelle Province Lombarde	16
3. LA DINAMICA OCCUPAZIONALE RECENTE MISURATA ATTRAVERSO GLI EVENTI (2023- 2024)	30
3.1 Uno sguardo di insieme: Regione Lombardia e i suoi territori visti attraverso gli eventi lavorativi	32
3.2 Provincia di Bergamo.....	43
3.3 Provincia di Brescia	49
3.4 Provincia di Como	55
3.5 Provincia di Cremona	61
3.6 Provincia di Lecco	67
3.7 Provincia di Lodi.....	73
3.8 Provincia di Mantova	78
3.9 Città Metropolitana di Milano	84
3.10 Provincia di Monza e Brianza	90
3.11 Provincia di Pavia	95
3.12 Provincia di Sondrio	101
3.13 Provincia di Varese.....	107
5. CONCLUSIONI	113

Introduzione: finalmente un rapporto territoriale.

Per la prima volta, questo rapporto si affianca al Rapporto sul mercato del lavoro e sul sistema dell'istruzione e della formazione, previsti tra le funzioni dell'Osservatorio regionale dalla Legge regionale 22/2006, per offrire un contributo di analisi delle tendenze occupazionali a livello territoriale. Il rapporto territoriale nasce dalla collaborazione tra gli osservatori provinciali del mercato del lavoro e quello della Città Metropolitana di Milano, che hanno lavorato insieme nella sua redazione.

Con la DGR n. XI/7722 del dicembre 2022 si è avviato un percorso di intesa tra gli osservatori territoriali del mercato del lavoro, che ha permesso la formazione di una prima comunità di lavoro tra i referenti degli osservatori. Nell'evoluzione di questo percorso, attraverso la delibera n. XII/3092 del settembre 2024, l'Osservatorio Mercato del Lavoro si è trasformato in un Sistema di dati e conoscenze, integrando istituzioni, tecnologie, risorse umane e processi per mettere a fattor comune i saperi e i dati presenti nel sistema regionale. Questo approccio mira ad ampliare la capacità di visione e a restituire, in forma integrata, informazioni e dati utili al monitoraggio e alla programmazione delle politiche.

In questo contesto, l'azione coordinata degli osservatori provinciali e di Città Metropolitana, con la loro esperienza consolidata nelle analisi territoriali, viene potenziata e integrata in una visione regionale che valorizza l'esperienza dei singoli osservatori. L'obiettivo è un sistema federato di osservatori provinciali sul mercato del lavoro, per offrire una visione regionale complessiva e garantire analisi dettagliate a livello provinciale, tenendo conto delle specifiche peculiarità locali.

Il rapporto territoriale intende fornire una visione complessiva degli eventi a livello regionale come risultato degli eventi a livello di singola provincia. Il testo analizza gli eventi del lavoro sia nel breve periodo, esaminando gli eventi nei territori nell'ultimo anno e mezzo, sia tentando di restituire una panoramica storica dell'andamento dei saldi del mercato del lavoro in un periodo più esteso, che va dal 2017 a giugno 2024. Le visioni collettive e di ciascun territorio, di breve e di medio termine, si integrano per offrire uno sguardo complessivo che mostra elementi comuni di analisi, consentendo visioni multilivello con elementi di concordanza e specificità tipici di una situazione composita e articolata come quella regionale.

L'obiettivo è porre le basi per future analisi di approfondimento, offrendo ora un solido contesto generale che consenta di comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro in Lombardia e di indagare le diverse geografie sociali ed economiche del suo territorio. La dimensione e la complessità della nostra regione non sono infatti facilmente riducibili a un'unica visione; il mondo del lavoro è necessariamente articolato con differenze e modalità proprie in ciascuna provincia.

Le differenze orografiche, sociali ed economiche ne definiscono geografie diversificate, non sempre riconducibili ai confini amministrativi provinciali, queste articolazioni spaziali meriteranno maggiori attenzioni nei prossimi lavori di analisi.

Il metodo condiviso tra gli osservatori provinciali per la redazione rapporto

L'edizione di quest'anno del Rapporto territoriale che vede la collaborazione della Direzione Istruzione, formazione e lavoro e di tutti gli osservatori delle province lombarde sul mercato del lavoro regionale è una novità di metodo, di processo ed utilizza nuovi strumenti di analisi.

Nel metodo: si tratta del primo prodotto di redazione condivisa tra tutti i referenti degli osservatori territoriali, frutto di un percorso partecipato che ha visto per la prima volta tutti i referenti degli osservatori riunirsi periodicamente dal 2023.

I referenti degli osservatori provinciali e di Città metropolitana di Milano hanno condiviso gli strumenti di analisi dei dati delle comunicazioni obbligatorie, un metodo di lavoro, un set di dati concordato e redatto i testi di commento.

Tale impostazione di lavoro, è stata attuata in forma "sperimentale", centrandola in questo lavoro su un "oggetto tecnico" la nuova piattaforma di dati da comunicazioni obbligatorie (SI.STA.L 2.0). Nel suo dispiegarsi ha portato alla costituzione di una comunità di lavoro.

Si tratta quindi di un primo lavoro, che senza pretese di esaustività, vedrà nei prossimi anni altre forme di collaborazione e analisi, ma che ha consentito di mettere a sistema una rete di competenze ricca e i molti lavori, che nella loro autonomia, gli osservatori territoriali producono.

È bene chiarire fin da subito che queste analisi non vogliono in alcun modo sostituire l'ampia e più dettagliata documentazione prodotta dagli Osservatori provinciali (a cui si rimanda per qualunque tipo di approfondimento). Quest'ultimi continuano a costituire il punto di riferimento essenziale per la piena conoscenza delle dinamiche occupazionali locali e delle direttrici di sviluppo intraprese dai sistemi socioeconomici territoriali, nonché delle loro specificità.

Un piccolo elenco di lavori recenti è infatti inserito nelle schede delle province con i collegamenti ipertestuali per eventuali approfondimenti

1. La metodologia

1.1 Fonte dati

I dati utilizzati relativi alle comunicazioni obbligatorie utilizzate in questo rapporto sono di fonte SI.STA.L. 2.0 che dal 2024 ha sostituito definitivamente la banca dati SINTESI.

Il passaggio a questa nuova fonte informativa rappresenta una evoluzione positiva sul piano metodologico, per via di una serie di innovazioni che sono state introdotte nel trattamento delle informazioni e nelle procedure per la messa in qualità dei dati di fonte amministrativa (comunicazioni obbligatorie)

SI.STA.L. (acronimo di S**I**stema **S**Tatistico **L**avoro) è lo strumento statistico concepito per il monitoraggio e l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro lombardo e per la definizione di modelli di servizio puntuali ed efficaci.

La sua reingegnerizzazione, che ha condotto alla versione attuale, è il frutto di un progetto di ampio respiro, che ha visto il diretto coinvolgimento di un gruppo di lavoro composto da esperti di Regione Lombardia, ARIA spa, dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) della Città Metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e della Brianza e progressivamente ha coinvolto nella implementazione tutte le province lombarde con i loro osservatori territoriali.

L'obiettivo ultimo di tale attività è stato la realizzazione di un sistema informativo sui temi dell'occupazione unico a livello regionale, contraddistinto da metodologie trasparenti e modalità di elaborazione omogenee per i vari territori.

Il SI.STA.L. 2.0 è stato concepito e realizzato dalle strutture tecniche di Regione Lombardia (e le strutture tecniche di Aria spa) al fine di valorizzare il patrimonio informativo e conoscitivo costituito dalle comunicazioni obbligatorie.

Le comunicazioni obbligatorie¹, secondo gli standard del Ministero del Lavoro, descrivono quattro tipi di eventi principali:

Avviamenti al lavoro: Questi eventi segnano l'inizio di un rapporto lavorativo e includono nuove attivazioni contrattuali per lavoro dipendente, parasubordinato, tirocini extracurricolari e work experiences.

Cessazioni: Questi eventi segnano la fine di un rapporto di lavoro, indipendentemente dalla motivazione. Le cessazioni possono avvenire per la naturale conclusione del contratto o per la chiusura anticipata di un rapporto a tempo indeterminato o a termine.

¹ Comunicazioni Obbligatorie previste dal art. 17 del Decreto Legislativo n. 276/2003: "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 30/2003", che istituisce il "Monitoraggio statistico e valutazione delle politiche del lavoro, (attraverso ...) le registrazioni delle comunicazioni dovute dai datori di lavoro ai servizi competenti (quale) base statistica". Le comunicazioni provenienti dai datori di lavoro guardano esclusivamente i contratti di lavoro subordinati o parasubordinati. Sebbene tutte le informazioni siano raccolte per scopi amministrativi di certificazione, se accuratamente impiegate, costituiscono un grande patrimonio conoscitivo.

Trasformazioni: Questi eventi comportano un cambiamento nelle caratteristiche del rapporto di lavoro, come la tipologia contrattuale, il regime orario, il luogo di lavoro o l'impresa presso cui viene svolta la prestazione lavorativa.

Proroghe: Questi eventi riguardano i rapporti a termine e comportano un'estensione della durata del contratto.

1.2 Stock e flussi: due diverse prospettive per leggere il mercato del lavoro

L'osservazione empirica dei fenomeni relativi agli andamenti e al funzionamento del mercato del lavoro può essere condotta utilizzando approcci e metodologie diverse, a seconda dell'interesse specifico del ricercatore e dell'oggetto di indagine. Indipendentemente dalle scelte metodologiche e dalle tecniche statistiche impiegate, è possibile ricondurre l'attività di studio a due prospettive distinte ma complementari: gli stock e i flussi.

La prima prospettiva si propone di analizzare la situazione di un determinato contesto in un momento specifico, misurando il livello delle grandezze esaminate e monitorando le loro variazioni nel tempo. Questo approccio consente di determinare il numero degli occupati, dei disoccupati e delle persone fuori dal mercato del lavoro. L'obiettivo è fornire una descrizione del mercato del lavoro attraverso la quantificazione del livello raggiunto da ciascuna di queste categorie, collegando tali dati alle condizioni e alle tendenze del periodo considerato.

Diversamente dagli stock, i flussi non descrivono il livello di una grandezza, ma il volume degli eventi che influenzano tale misura. Per chiarire questa distinzione, si può confrontare la prospettiva offerta dai dati sulle comunicazioni obbligatorie con quella delle forze di lavoro, ad esempio distinguendo tra il concetto di occupato (forze di lavoro) e quello di lavoratore avviato (comunicazioni obbligatorie). Il numero degli occupati (stock) si riferisce alla popolazione che, in un dato momento, ha un impiego, mentre il numero dei lavoratori avviati (flusso) indica coloro che, nel periodo considerato, hanno iniziato almeno una volta un nuovo rapporto di lavoro. La seconda grandezza non descrive una condizione attuale, ma un passaggio di status generato da un evento specifico (come l'assunzione).

Nell'analisi delle dinamiche occupazionali, gli stock rappresentano la consistenza della popolazione suddivisa per condizione professionale nei tre grandi aggregati: occupati, disoccupati e inattivi. I flussi, invece, sono definiti dagli eventi che incidono sulla vita lavorativa dell'individuo, modificando il suo rapporto con il mercato del lavoro.

Le comunicazioni obbligatorie, per loro natura, offrono una visione del mercato del lavoro dal punto di vista dei flussi occupazionali, poiché rappresentano i passaggi di stato e le variazioni nella condizione lavorativa delle persone. Questo approccio permette di effettuare analisi differenziate in base al livello di aggregazione delle informazioni disponibili. Una possibile chiave di lettura considera gli eventi descritti nelle comunicazioni, come assunzioni, trasformazioni, proroghe e cessazioni, che avvengono in date precise e caratterizzano il mercato del lavoro.

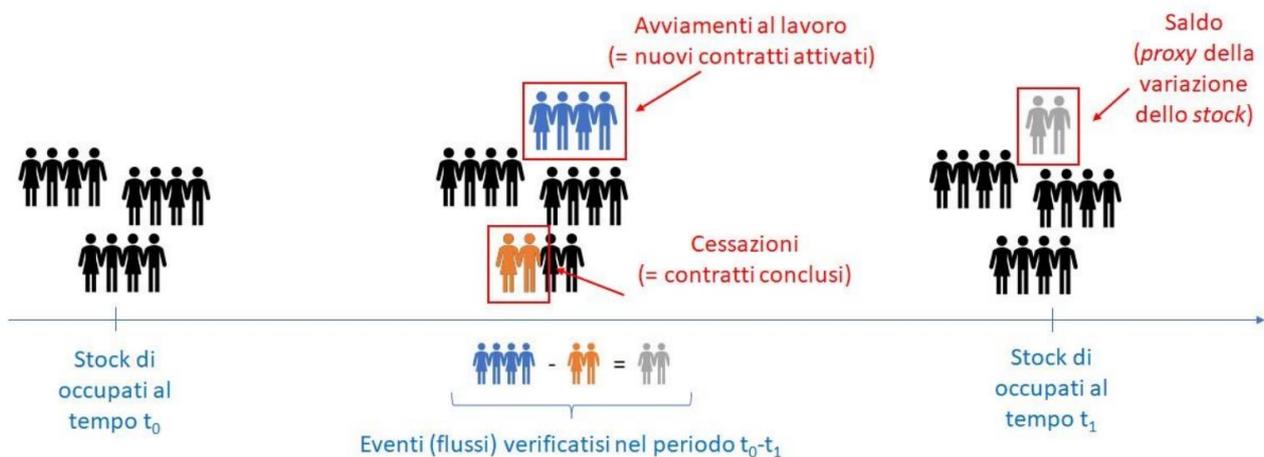
1.3 Il saldo delle posizioni lavorative: misura della variazione dello stock

L'osservazione diretta di un incremento o decremento del numero degli occupati richiede necessariamente la misurazione dell'entità di tale grandezza in una data specifica e la ripetizione di questa misura nel tempo, al fine di confrontare i livelli riscontrati. Tuttavia, è importante ricordare che le comunicazioni obbligatorie, per loro natura, offrono una visione di flusso dei fenomeni in corso e non permettono di trarre considerazioni sulle grandezze di stock. Infatti, nell'archivio non esiste un'anagrafica dei lavoratori e dei datori di lavoro, e la recente informatizzazione della banca dati non rende visibili segmenti importanti, come i rapporti di vecchia data (ad esempio, gli impieghi a tempo indeterminato) privi di "tracce amministrative" poiché realizzati linearmente senza eventi di proroga, trasformazione o cessazione.

L'interesse nel ricavare un indicatore che sintetizzi lo stato di salute del mercato del lavoro attraverso i dati delle comunicazioni obbligatorie deriva dai vantaggi di questa fonte, in particolare dalla sua maggiore granularità rispetto ai dettagli offerti dalle indagini statistiche e dal suo aggiornamento costante e in tempo reale, che consente un'osservazione dei fenomeni già a pochi mesi dal loro svolgimento. Di conseguenza, in letteratura si è diffusa la prassi, talvolta criticata, di ricorrere allo studio dei saldi, il cui scopo è approssimare le variazioni degli stock basandosi sulle grandezze di flusso sottostanti. Convinti della validità di questo approccio, anche con SI.STA.L. 2.0 si è voluto rendere disponibile questa misura, sviluppando una metodologia che ne assicuri affidabilità e robustezza.

Concettualmente, il calcolo dei saldi si basa sul confronto tra le grandezze di flusso indicative degli ingressi e delle uscite dal bacino degli occupati, ossia sulla differenza tra i volumi degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni. L'analisi dei dati da una prospettiva territoriale osserva gli eventi che caratterizzano un dato mercato del lavoro, ossia l'economia insediata nel territorio (lato della domanda).

Figura 1. Schema dei saldi delle posizioni lavorative quale proxy dello stock



Alcune ulteriori precisazioni riguardanti il calcolo del saldo si riferiscono al campo di osservazione. Per garantire una migliore correlazione tra i saldi delle posizioni lavorative e le variazioni del numero di occupati, sono stati considerati tutti gli eventi, indipendentemente dalla durata del rapporto lavorativo a cui si riferiscono. Tuttavia, si è scelto di restringere

l'analisi al solo lavoro subordinato (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione) nei settori privati dell'economia, escludendo le divisioni ATECO 01, 02, 03, 97, 98, 99, 84, 85, 86, 87, 88. In questo modo, sono stati esclusi quei segmenti del mercato del lavoro i cui andamenti non seguono il ciclo economico o le cui caratteristiche sono peculiari (lavoro domestico, lavoro intermittente e alcuni comparti come l'agricoltura, le famiglie, la pubblica amministrazione e i settori in cui essa ha un peso rilevante, come l'istruzione).

Un ulteriore aspetto riguarda la modalità di calcolo dei saldi. Teoricamente, questi possono essere calcolati con riferimento agli eventi lavorativi (saldi delle posizioni lavorative), dove il saldo è la differenza algebrica tra il numero delle assunzioni e delle cessazioni, e può essere scomposto o cumulato. Il saldo delle posizioni lavorative è una variabile correlata con gli andamenti dello stock di occupati in un certo periodo, evidenziando il segno e l'entità, in valore assoluto, di tale variazione. In particolare, il saldo giornaliero rileva l'incremento o il decremento rispetto al giorno precedente, mentre la sua aggregazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri di un mese specifico, fornisce una proxy della crescita mensile. Da un punto di vista interpretativo, il saldo mensile, così come quello trimestrale o semestrale, costituisce una misura della dinamica congiunturale, sintetizzando le variazioni rispetto all'ultimo giorno del mese, trimestre o semestre precedente.

2. L'analisi della serie storica (dal 2017 al 2024)

A cura di Livio Lo Verso

Osservatorio mercato del lavoro, Città metropolitana di Milano

Il presente rapporto si apre con la disamina dei mercati del lavoro provinciali in Lombardia, fornendo un quadro di riferimento storico, arricchita nei capitoli seguenti, dall'analisi congiunturale. Questo primo capitolo si concentra sull'analisi delle serie storiche mensili dei saldi occupazionali, coprendo un arco temporale di 90 mesi (gennaio 2017 - giugno 2024).

L'obiettivo principale è quello di tracciare un profilo evolutivo del mercato del lavoro regionale e di individuare i principali trend e turning points. Particolare attenzione verrà dedicata all'eterogeneità territoriale, analizzando le traiettorie specifiche di ciascuna provincia lombarda.

Nella sua redazione ci si è posti l'obiettivo di fornire un contributo empirico alla conoscenza dettagliata piuttosto che alla piena comprensione delle dinamiche occupazionali in Lombardia, offrendo un quadro aggiornato e dettagliato dell'evoluzione del mercato del lavoro a livello provinciale. In questo primo contributo si intende individuare le principali tendenze e i fattori che hanno guidato la creazione di nuove posizioni lavorative nei diversi territori lombardi, allo scopo di fornire utili indicazioni per la formulazione di politiche attive del lavoro più efficaci e mirate, nonché per lo sviluppo di strategie di crescita sostenibile a livello regionale e locale.

2.1 Una premessa tecnica

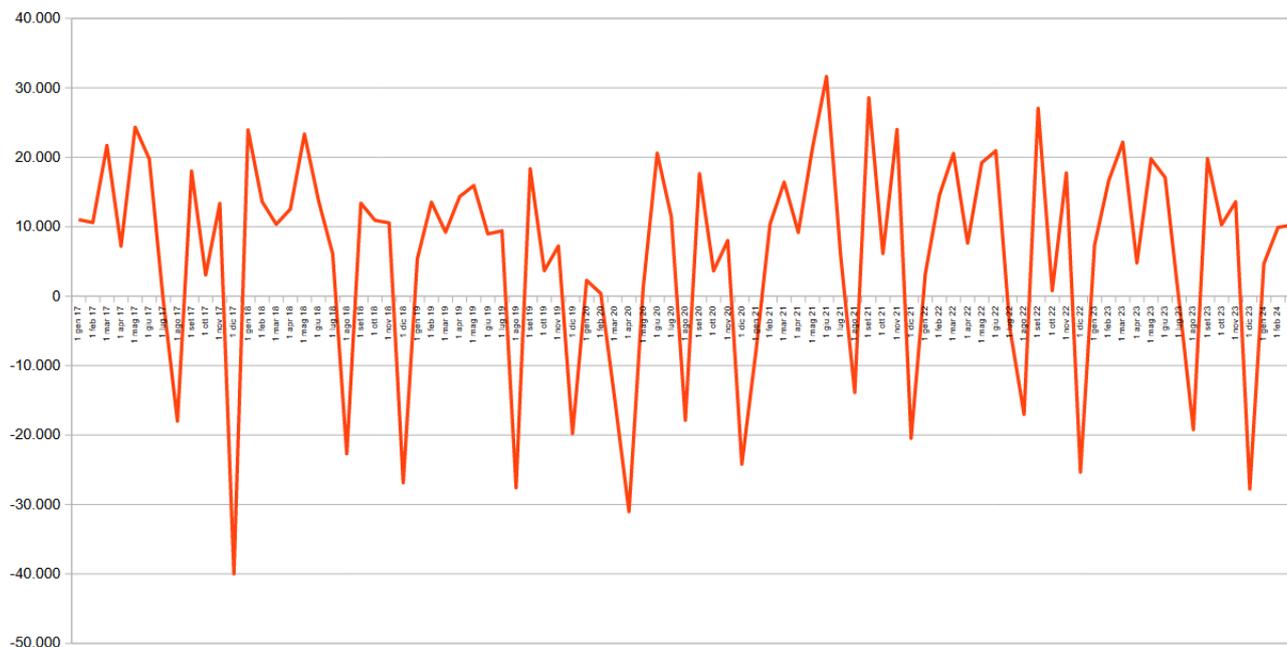
La misura impiegata, a questo fine, è il "saldo mensile delle posizioni lavorative" calcolate grazie al portale SI.STA.L. 2.0. Questa particolare misura consente di valutare in ogni mese la quantità delle posizioni lavorative aggiuntive o la eventuale diminuzione.

La rappresentazione dei dati grezzi dei saldi occupazionali mensili, grafico 2.1, pur fornendo un quadro iniziale dell'evoluzione del mercato del lavoro, non consente di cogliere le dinamiche sottostanti in modo esaustivo. La presenza di una significativa componente stocastica che genera fluttuazioni irregolari maschera i trend di fondo. Per superare queste limitazioni, è necessario ricorrere a tecniche di analisi delle serie storiche che consentano di filtrare la componente stocastica e di individuare i pattern ricorrenti nei dati.

L'obiettivo principale della nostra analisi è quello di individuare i pattern sottostanti alla dinamica dei saldi occupazionali mensili, al fine di comprendere le forze che guidano l'evoluzione del mercato del lavoro. Per ovviare a questa difficoltà, si ricorre a modelli econometrici per serie storiche, che consentono di decomporre la serie in componenti di trend, stagionalità e ciclo, evidenziando così le tendenze di fondo e le eventuali deviazioni rispetto a queste.

Grafico 2.1 - Saldi mensili delle posizioni lavorative in valore assoluto - Lombardia

LA LINEA ROSSA UNISCE I VALORI DEI SALDI REGISTRATI IN CIASCUN MESE



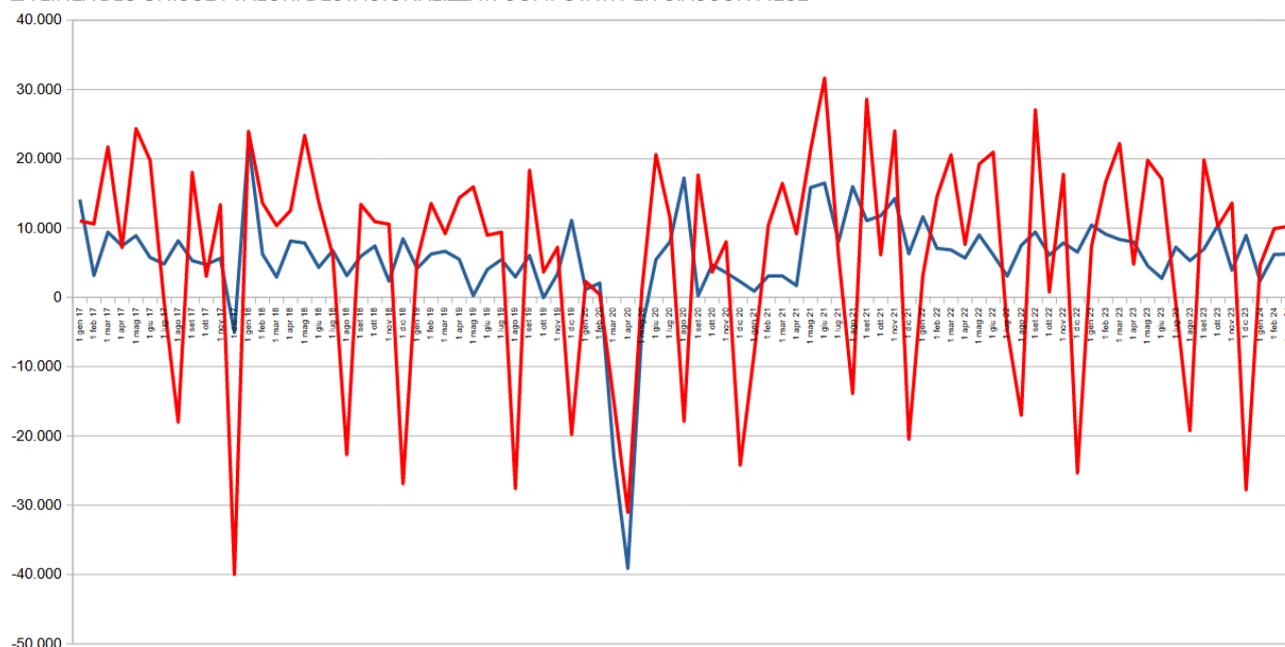
Per cogliere questo legame il calcolo alla base di diversi modelli procede nella scomposizione i dati originali in tre componenti sottostanti:

1 - Valori Destagionalizzati: Questi valori rappresentano la serie temporale originale scevra dalla componente stagionale². La destagionalizzazione è fondamentale per analizzare le tendenze sottostanti senza l'influenza delle variazioni che si ripetono seguendo cicli stagionali predeterminati (annualità, trimestri, ecc.).

² Si riferisce a variazioni regolari e prevedibili che si ripetono in intervalli di tempo specifici, come mesi o stagioni, con ciclicità annuale. Per ciascun mese dell'anno viene calcolato l'indice di stagionalità, frutto della media dei valori assunti in ciascun anno.

Grafico 2.2 - Saldi mensili in valore assoluto e destagionalizzati – Lombardia

LA LINEA BLU UNISCE I VALORI DESTAGIONALIZZATI COMPUTATI PER CIASCUN MESE



L'analisi della serie destagionalizzata dei saldi occupazionali fornisce un quadro più chiaro dell'evoluzione del mercato del lavoro lombardo nel lungo periodo, permettendo di evidenziare la sostanziale crescita del mercato del lavoro lombardo nel periodo considerato. La curva destagionalizzata, infatti, si mantiene costantemente al di sopra dello zero, ad eccezione di alcuni periodi di particolare turbolenza (dicembre 2017 e lockdown 2020), confermando la presenza di una tendenza di fondo positiva. La persistenza di una tendenza di crescita positiva, anche in presenza di shock esogeni significativi, sottolinea la robustezza del sistema produttivo regionale e la capacità di adattamento alle nuove sfide.

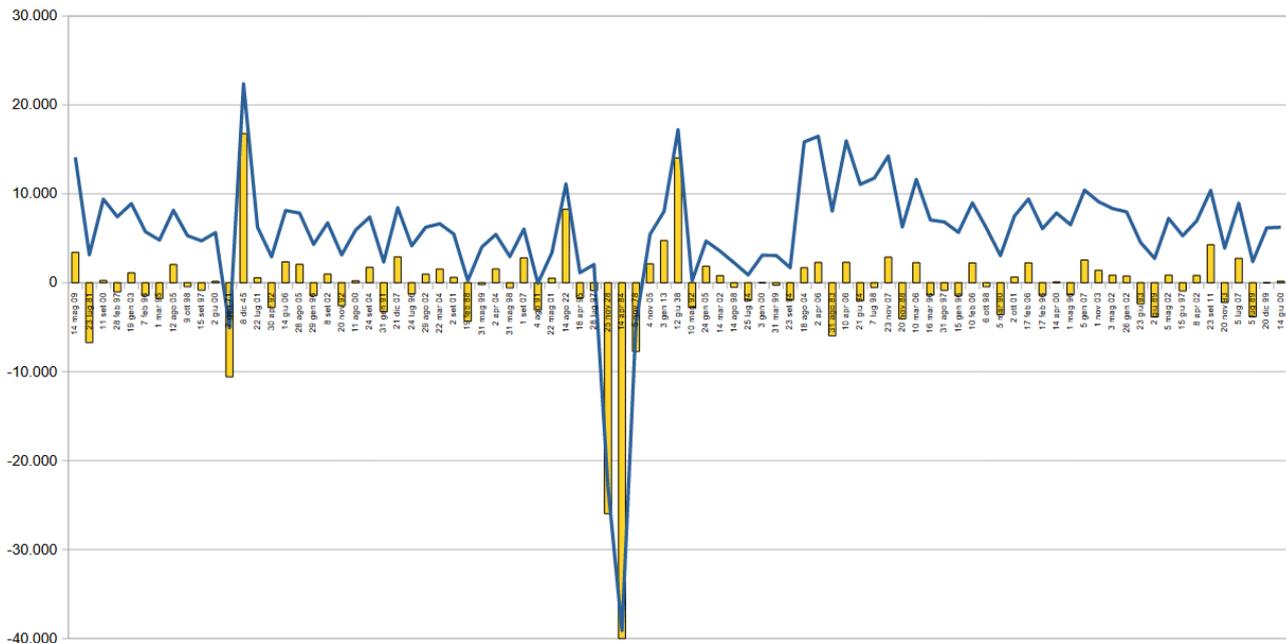
2 – Irregolarità: Questa componente, del calcolo della serie storica, cattura le variazioni casuali o imprevedibili presenti in ciascun mese. Le irregolarità o effetti anomali (**outlier**) possono essere dovuti a eventi eccezionali o a rumore statistico.

Nel contesto del trattamento delle serie temporali, le abbreviazioni TC, LS e AO si riferiscono a diversi tipi di outlier:

- **AO (Additive Outlier):** Un outlier additivo è un valore anomalo che influisce solo su un singolo punto della serie temporale. Questo tipo di outlier rappresenta un evento isolato che non ha un impatto duraturo sulla serie.
- **TC (Transitory Change):** Un cambiamento transitorio è un tipo di outlier che rappresenta un cambiamento temporaneo nella serie temporale. Questo tipo di outlier influisce su più punti della serie, ma il suo effetto diminuisce nel tempo, tornando ai livelli precedenti.
- **LS (Level Shift):** Un cambiamento di livello è un tipo di outlier che rappresenta un cambiamento permanente nella serie temporale. Questo tipo di outlier indica un nuovo livello stabile che la serie raggiunge dopo l'evento.

Grafico 2.3 - Saldi destagionalizzati e valore delle irregolarità mensili – Lombardia

LE BARRE IN GIALLO GRAFICAMENTE RESTITUISCO L'ENTITÀ DELL'ANOMALIA CALCOLATA IN CIASCUN MESE



L'analisi congiunta della serie destagionalizzata (linea blu) e della componente residuale (le irregolarità marcate dagli istogrammi gialli) offre un quadro più preciso delle dinamiche sottostanti il mercato del lavoro lombardo. La riduzione dell'ampiezza e della frequenza delle deviazioni dalla tendenza di fondo, a partire dal 2023, suggerisce una stabilizzazione crescente del sistema economico regionale. Questa maggiore regolarità può essere interpretata come un segnale di una ripresa economica più solida e duratura, caratterizzata da una minore volatilità e da una maggiore prevedibilità. Tale evoluzione positiva potrebbe essere attribuita a una combinazione di fattori, tra cui l'efficacia delle politiche di sostegno all'economia messe in atto a seguito della pandemia, il graduale allentamento delle restrizioni e il rilancio della domanda interna.

3 - Trend: Il trend rappresenta la componente a lungo termine della serie temporale. Indica la direzione generale in cui si muove la serie nel tempo, al netto delle fluttuazioni stagionali e delle irregolarità, permettendo di identificare i periodi di crescita, di declino o di stabilità. Nello studio delle serie storiche i ricercatori pongono l'attenzione proprio su questo terzo componente che già ad un primo approccio con l'analisi visiva permette di cogliere la tendenza generale presente nel grafico della serie storica.

Le rappresentazioni grafiche presentate in seguito sono state generate mediante l'applicazione del modello X-13 ARIMA-SEATS, un sofisticato strumento statistico progettato per la destagionalizzazione e la decomposizione delle serie temporali. Questo modello, combinando le tecniche ARIMA e SEATS, consente di ottenere stime accurate delle componenti stagionali, del trend e delle irregolarità presenti nei dati ed è comunemente

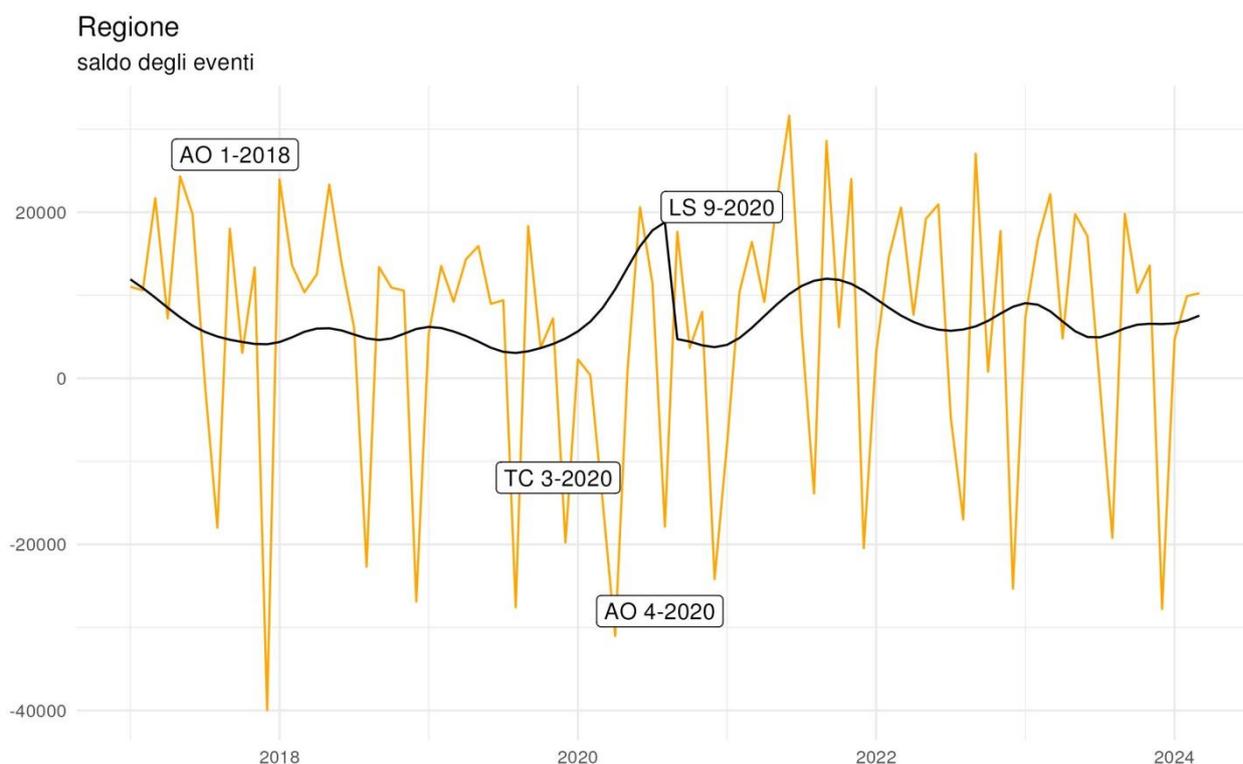
impiegato per l'elaborazione dei dati presentati nei grafici successivi. Questo modello, adottato come standard sia dal U.S. Census Bureau che dal Sistema Statistico Europeo³.

2.2 Andamento dei Saldi occupazionali in Regione Lombardia

I risultati dell'analisi sui saldi mensili delle posizioni lavorative a livello regionale, ottenuti applicando le procedure descritte, sono visualizzati nel Grafico 2.4. Tale rappresentazione grafica, generata mediante il software JDemetra+, presenta i valori assoluti dell'indicatore (linea gialla), già illustrati nel Grafico 4.1, unitamente alla linea di tendenza (in nero) stimata attraverso il modello ARIMA X-13. Al fine di rendere l'analisi più robusta, sono stati identificati e rappresentati i principali outlier, in particolare i mesi corrispondenti al periodo di lockdown indotto dalla pandemia da COVID-19⁴.

Grafico 2.4 – Valori assoluti, Trend e Outlier – Regione Lombardia

NEL GRAFICO LA LINEA NERA DEL TREND VIENE SOVRAPPOSTA ALLA LINEA GIALLA CHE RIPORTA I VALORI ASSOLUTI ORIGINALI, E SONO INDICATI I MESI DEGLI OUTLIERS



3 U.S. Census Bureau (<https://www.census.gov/data/software/x13as.html>) nonché indicato dal Sistema Statistico Europeo quale strumento di riferimento così come implementato dal software Jdemetra+ (<https://github.com/jdemetra/jdemetra-app>).

4 In accordo con le linee guida Eurostat relative al trattamento delle serie storiche nel contesto della pandemia, l'intero semestre 2020 è stato considerato come valori anomali e gestiti attraverso le procedure automatiche di rilevazione implementate in JDemetra+, basate su criteri statistici rigorosamente definiti (fonte: *Guidance on time series treatment in the context of the covid-19 crisis*, marzo 2020).

L'analisi della serie storica regionale, rappresentata dalla linea di tendenza nera, non sorprendentemente, evidenzia un punto di flesso significativo nell'anno 2020. Un'analisi comparata dei periodi pre e post-2020 consente di apprezzare pienamente il ruolo di cesura dell'anno della pandemia rispetto alla dinamica del mercato del lavoro lombardo.

Nel triennio 2017-2019, la linea di tendenza mostra una pendenza negativa, indicando un rallentamento dell'occupazione regionale. Un'unica anomalia significativa (outlier AO, isolato ed occasionale), rilevata alla fine del 2017, coincide con l'introduzione di incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, determinando un posticipo delle assunzioni da parte delle imprese in attesa degli sgravi fiscali previsti dalla Legge di Bilancio 2018.

Nel corso dell'anno seguente 2019 la traiettoria discendente della curva è rimasta invariata. L'anno 2020 è caratterizzato da una brusca interruzione della tendenza precedente, con un significativo calo dell'occupazione a seguito delle misure restrittive legate alla pandemia da COVID-19. Il modello X-13 identifica il mese di marzo come outlier transitorio (TC) e aprile come outlier isolato (AO), riflettendo l'impatto immediato e prolungato della crisi sanitaria. A partire dalla seconda metà dell'anno, si osserva una ripresa, segnata da un cambiamento strutturale nel trend occupazionale, evidenziato dall'outlier LS a settembre 2020, che indica un cambiamento di livello persistente nel lungo periodo⁵.

Nel triennio successivo al 2020, la linea di tendenza, pur presentando fluttuazioni contenute, mantiene una pendenza positiva, indicando una crescita costante del saldo occupazionale regionale⁶. Questa dinamica conferma l'ipotesi che la pandemia da COVID-19 abbia agito come catalizzatore di trasformazioni profonde a livello sociale ed economico, accelerando processi di cambiamento già in atto. Le restrizioni imposte e la conseguente crisi economica hanno innescato una riorganizzazione delle attività produttive e dei comportamenti individuali, favorendo l'adozione di nuove modalità di lavoro e di consumo. In effetti, l'outlier (LS, che nel modello marca un salto di livello strutturale della curva) da settembre 2020 si osserva una netta inversione di tendenza rispetto al periodo precedente, suggerendo che l'impatto della pandemia, pur inizialmente negativo, abbia innescato una fase di ripresa e di innovazione.

⁵ Per un'analisi più approfondita degli effetti della pandemia sull'occupazione in Lombardia e delle politiche messe in atto per contrastarne gli impatti, si rimanda al Rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Milano, disponibile al seguente link: https://www.cittametropolitana.mi.it/lavoro/OmL/Rap_indice

⁶ È importante sottolineare che un saldo occupazionale positivo indica sempre un incremento del numero complessivo di posti di lavoro.

2.3 Andamento dei Saldi occupazionali nelle Province Lombarde

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha innescato profonde trasformazioni nei mercati del lavoro a livello globale, influenzando significativamente anche il contesto lombardo. La presente analisi approfondisce l'evoluzione dei saldi occupazionali nelle province lombarde, al fine di individuare eventuali differenze territoriali e di comprendere le dinamiche sottostanti.

I saldi occupazionali, calcolati come variazione netta delle posizioni lavorative create nei rispettivi periodi, costituiscono un indicatore affidabile per valutare l'andamento del mercato del lavoro a livello provinciale, consentendo di individuare sia elementi di omogeneità che di eterogeneità rispetto al trend regionale⁷.

Prima di analizzare il contributo di ciascuna provincia al saldo occupazionale complessivo della regione Lombardia, risulta cruciale quantificare come questo sia variato nei due periodi in esame. A tal fine, si è scelto di impiegare come indicatore la variazione netta delle posizioni lavorative create nei rispettivi trienni. I dati evidenziano un significativo incremento dell'occupazione regionale nel periodo post-pandemico (+28,2% rispetto al triennio precedente), portando il saldo complessivo a 279.186 nuove posizioni lavorative (in precedenza 217.819).

I risultati dell'analisi evidenziano un significativo incremento dell'occupazione complessiva in Lombardia nel periodo post-pandemico (+28,2% rispetto al triennio precedente), confermando una tendenza positiva già osservata nelle serie storiche regionali. Tuttavia, l'analisi disaggregata per provincia rivela una differenziazione nei contributi alla crescita occupazionale, con alcune province che hanno registrato un incremento più marcato rispetto ad altre⁸.

Il confronto riportato nel grafico a torta 2.5, rivela un'eterogeneità significativa nel contributo delle diverse province lombarde alla crescita complessiva dell'occupazione. Infatti, sebbene tutte le province abbiano registrato un saldo positivo, evidenziando una dinamica occupazionale complessivamente favorevole, l'incidenza di ciascuna sul totale regionale presenta notevoli differenze.

Il dato più eclatante è rappresentato dal consolidamento del ruolo trainante di Milano, che ha incrementato la propria quota di partecipazione alla crescita occupazionale regionale dal 45% al 53%. Questo trend riflette la concentrazione nel capoluogo lombardo di numerose attività ad alto valore aggiunto, di servizi avanzati e di funzioni direzionali, che lo rendono un polo di attrazione per investimenti e talenti.

Al contrario, alcune province storicamente industrializzate, come Varese, Como, Bergamo e Brescia, hanno registrato una leggera contrazione della propria quota, pur mantenendo un

⁷ È opportuno sottolineare che l'affidabilità delle stime ottenute mediante il modello statistico X-13 può variare a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuna serie storica provinciale.

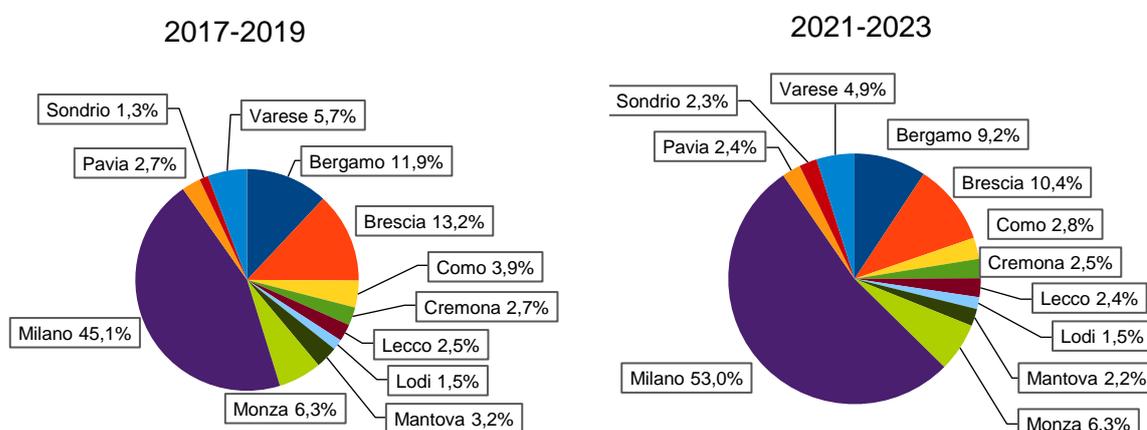
⁸ Si precisa che i dati considerati si riferiscono esclusivamente ai contratti di lavoro subordinato, limitatamente alle quattro tipologie contrattuali e ai settori Ateco inclusi nell'analisi.

contributo positivo alla crescita complessiva. Tale dinamica potrebbe essere riconducibile a una riconfigurazione del tessuto produttivo locale, con una possibile perdita di competitività in alcuni comparti tradizionali del settore manifatturiero e una difficoltà a diversificare le proprie attività economiche.

Un'eccezione a questo trend è rappresentata dalla provincia di Sondrio, che ha incrementato il proprio peso relativo. Tale risultato potrebbe essere correlato a specifici fattori locali, quali ad esempio lo sviluppo del settore turistico o l'attrazione di nuove imprese grazie alla organizzazione delle Olimpiadi 2026.

Le restanti province lombarde, pur non avendo registrato variazioni significative nel loro contributo alla crescita occupazionale, presentano peculiarità territoriali che influenzano la loro dinamica occupazionale. Ad esempio, province con un'economia fortemente legata all'agricoltura o all'artigianato potrebbero presentare ritmi di crescita più contenuti rispetto a quelle caratterizzate da un tessuto produttivo più diversificato.

Grafico 2.5 - Contributo provinciale al saldo regionale delle posizioni lavorative



Sebbene sia stato riscontrato un pattern generale a livello regionale, un'analisi più fine evidenzia alcune differenze significative tra le diverse province. In particolare, alcune province lombarde manifestavano trend occupazionali negativi, già prima della insorgenza della pandemia, mentre altre hanno dimostrato migliori capacità di resilienza durante l'anno del lockdown. I tempi di risposta e ripartenza delle economie locali sono diversificati seguendo fattori socioeconomici riconducibili alle specificità di ciascun territorio.

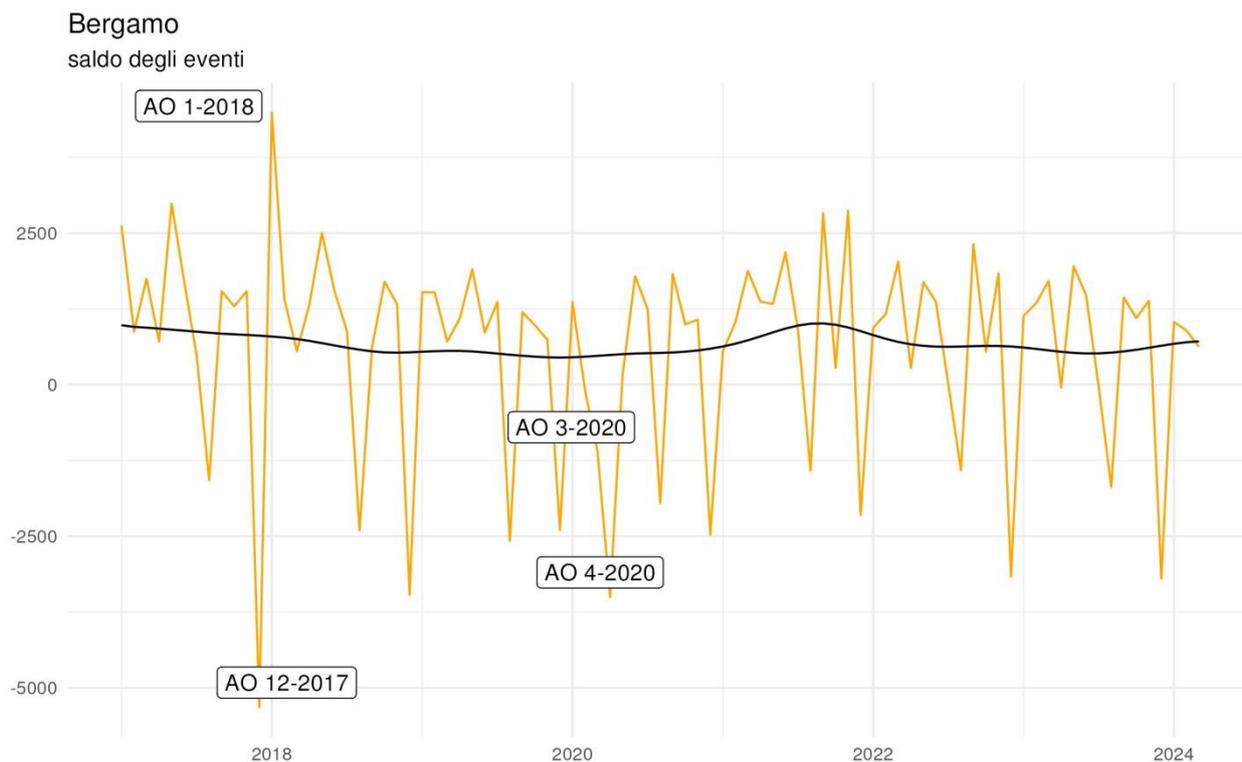
L'analisi si estenderà al livello provinciale attraverso la costruzione di grafici che replicheranno la struttura di quelli regionali. Tale approccio consentirà di confrontare l'andamento temporale delle variabili nelle diverse province, evidenziando sia le somiglianze che le differenze rispetto al trend regionale.

Provincia di Bergamo

L'analisi del Grafico 2.5 evidenzia una contrazione della capacità di creare nuovi posti di lavoro nella provincia di Bergamo nel periodo post-pandemia, rispetto al periodo pre-esistente. La

tendenza decrescente dei saldi occupazionali, già presente negli anni antecedenti al 2020, si è ulteriormente accentuata. L'applicazione del modello X13 non ha rilevato infatti riscontrato significativi cambiamenti di livello nella serie storica, suggerendo l'assenza di una ripresa strutturale dell'occupazione.

Grafico 2.6 – Bergamo: trend e valori mensili



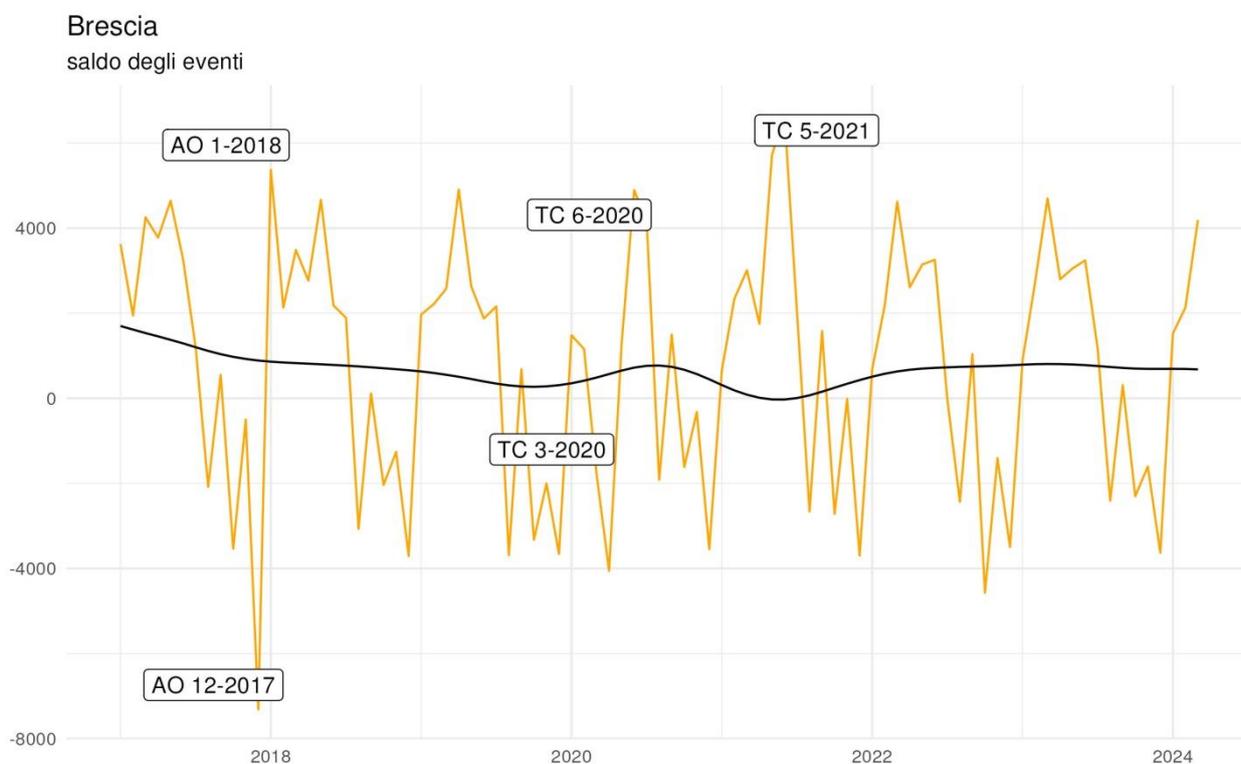
Provincia di Brescia

Così come la provincia Bergamo, anche Brescia si è affacciata al periodo pandemico già con la situazione economica ed occupazionale in contrazione. La curva del trend riflette la difficoltà dell'economia locale nel creare nuove opportunità lavorative mostrandosi costantemente in calo. Il modello statistico mostra due outlier additivi (AO) tra il 2017 e 2018 in concomitanza con l'imminente uscita della legge finanziaria, evento isolato che non ha un impatto duraturo sulla serie.

I successivi outlier identificati vengono considerati come transitori, ossia di effetto limitato nel tempo, in particolare la ripresa dei saldi post covid-19 in questo territorio si manifesta in ritardo di dodici mesi rispetto al complessivo di regione (punto TC del maggio 2021) e non come cambiamento di livello (LS). Questa ripresa ha coinciso con l'arrivo dell'estate 2021 ipotizzando in parte l'incidenza degli avviamenti nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (in media circa il 16%). A partire da metà del 2022 la serie tende a stabilizzarsi.

Il contributo provinciale al saldo regionale delle nuove posizioni lavorative non ha manifestato variazioni significative tra i periodi pre covid: 2017-2019 e post pandemia: 2021-2023, ma ha perso 2,8 punti percentuali.

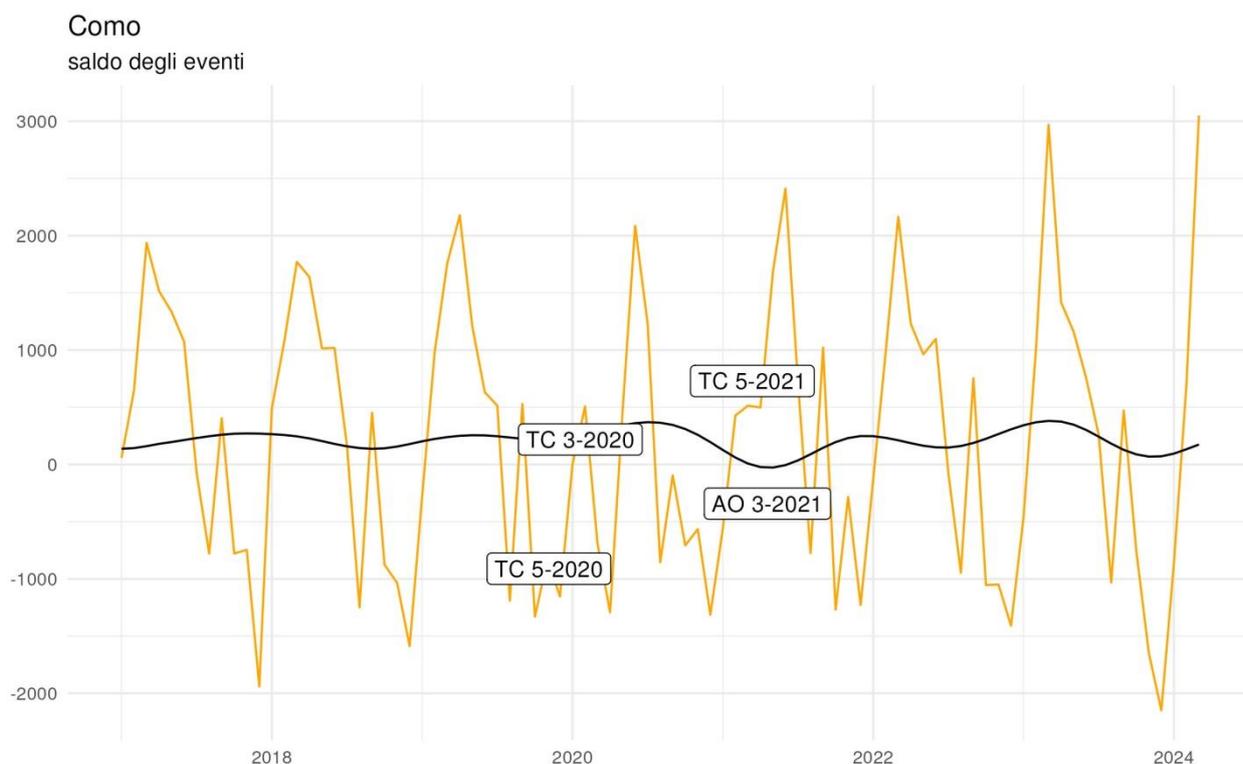
Grafico 2.7 – Brescia: trend e valori mensili



Provincia di Como

L'analisi dei dati relativi a Como mostra un andamento occupazionale caratterizzato da marcate fluttuazioni stagionali, tipiche di un'economia fortemente dipendente dal turismo. Il mercato del lavoro di Como presenta un trend occupazionale fortemente influenzato da fattori stagionali, come evidenziato dalle significative oscillazioni dei dati. A differenza di altre realtà, Como non ha registrato l'outlier negativo del gennaio 2018, ma ha subito un forte impatto dalla pandemia, con un punto di minimo a marzo 2021 (punto AO). La ripresa è stata più lenta rispetto ad altri territori, con un recupero significativo solo a partire dall'estate 2021 (punto TC maggio 2021), in linea con la stagionalità del settore turistico, che incide per circa il 16% (ristorazione) e il 7% (alloggio) sugli avviamenti totali.

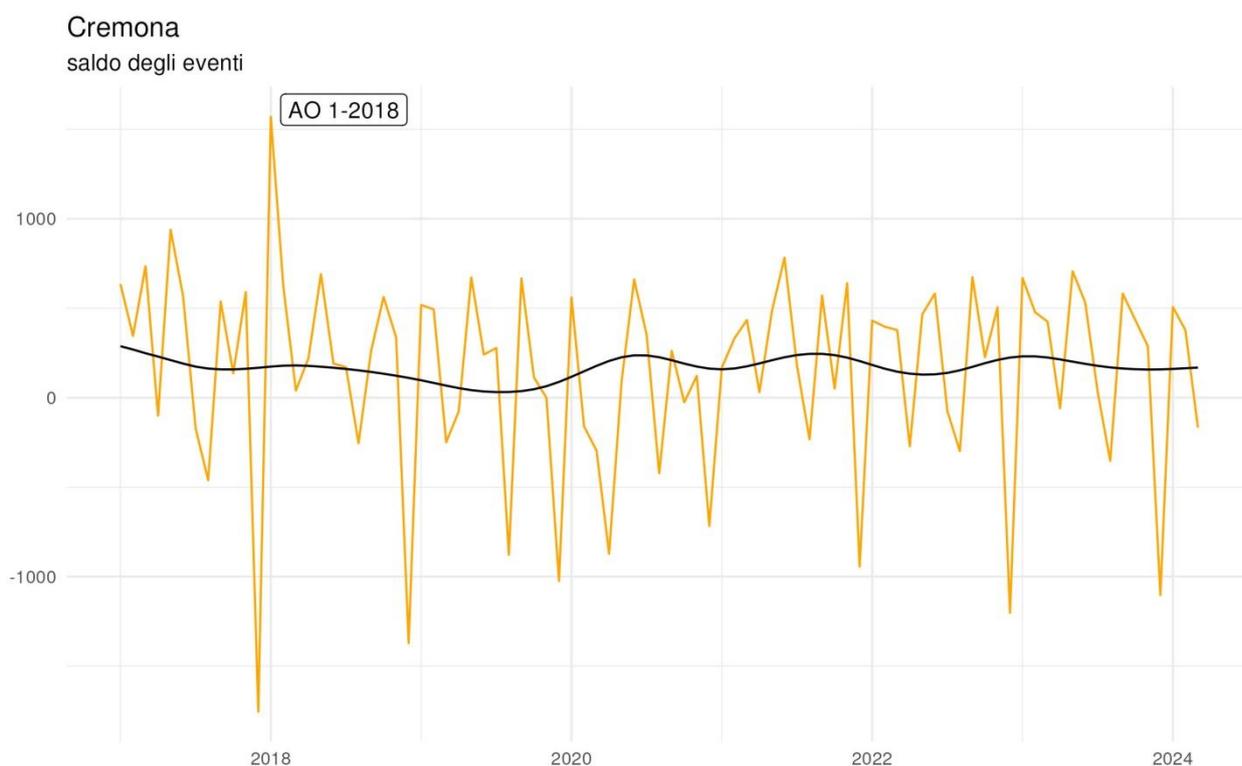
Grafico 2.8 – Como: trend e valori mensili



Provincia di Cremona

Come evidenziato dal Grafico 2.5, la provincia di Cremona, seconda in Lombardia per vocazione agricola (con un peso medio degli avviamenti nel settore compreso tra il 9% e il 10%), ha mantenuto una quota pressoché costante nel mercato del lavoro regionale. Tale stabilità è confermata dal trend occupazionale provinciale, caratterizzato da una sostanziale uniformità e dall'assenza di significative deviazioni, ad eccezione di un lieve outlier nel gennaio 2018.

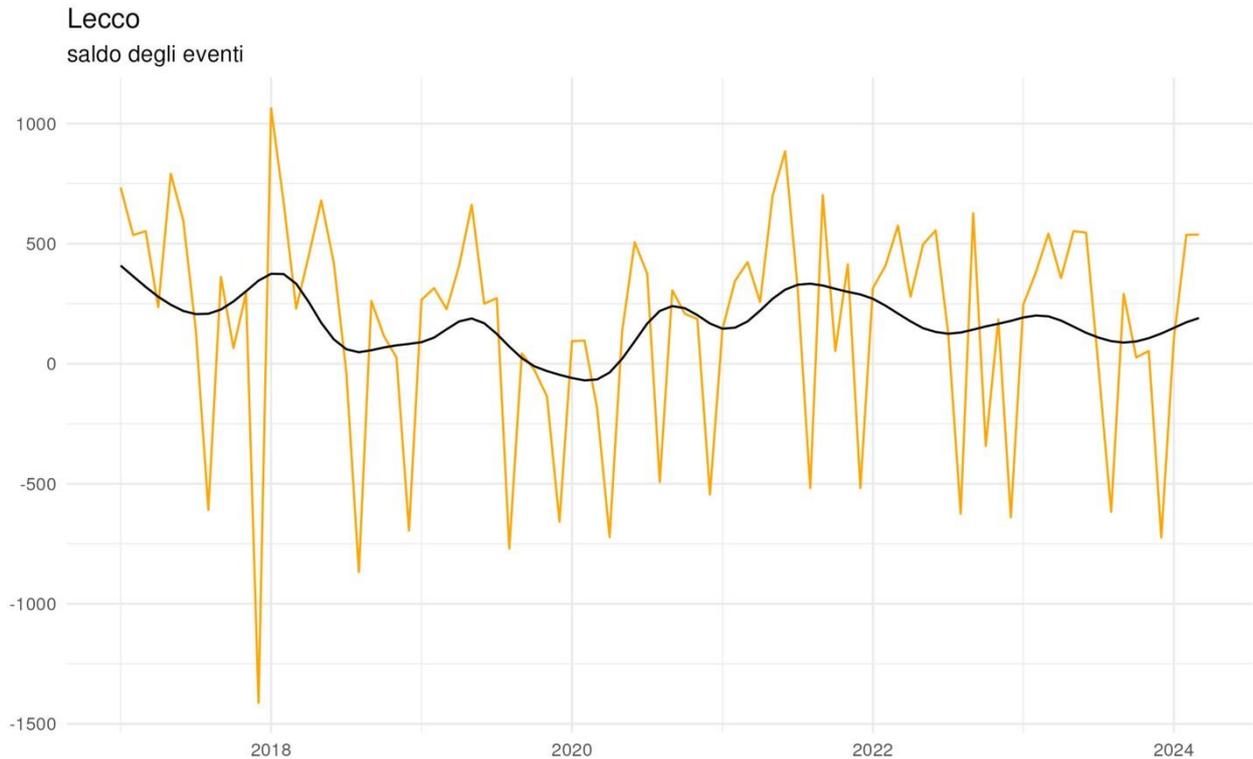
Grafico 2.9 – Cremona: trend e valori mensili



Provincia di Lecco

Le difficoltà del mercato del lavoro lecchese, evidenziate dai saldi occupazionali negativi pre-pandemia, sono state ulteriormente aggravate dall'emergenza sanitaria. Tuttavia, i dati più recenti suggeriscono che la provincia stia attraversando una fase di ripresa, indicando come la pandemia possa aver accelerato processi di ristrutturazione del tessuto economico locale.

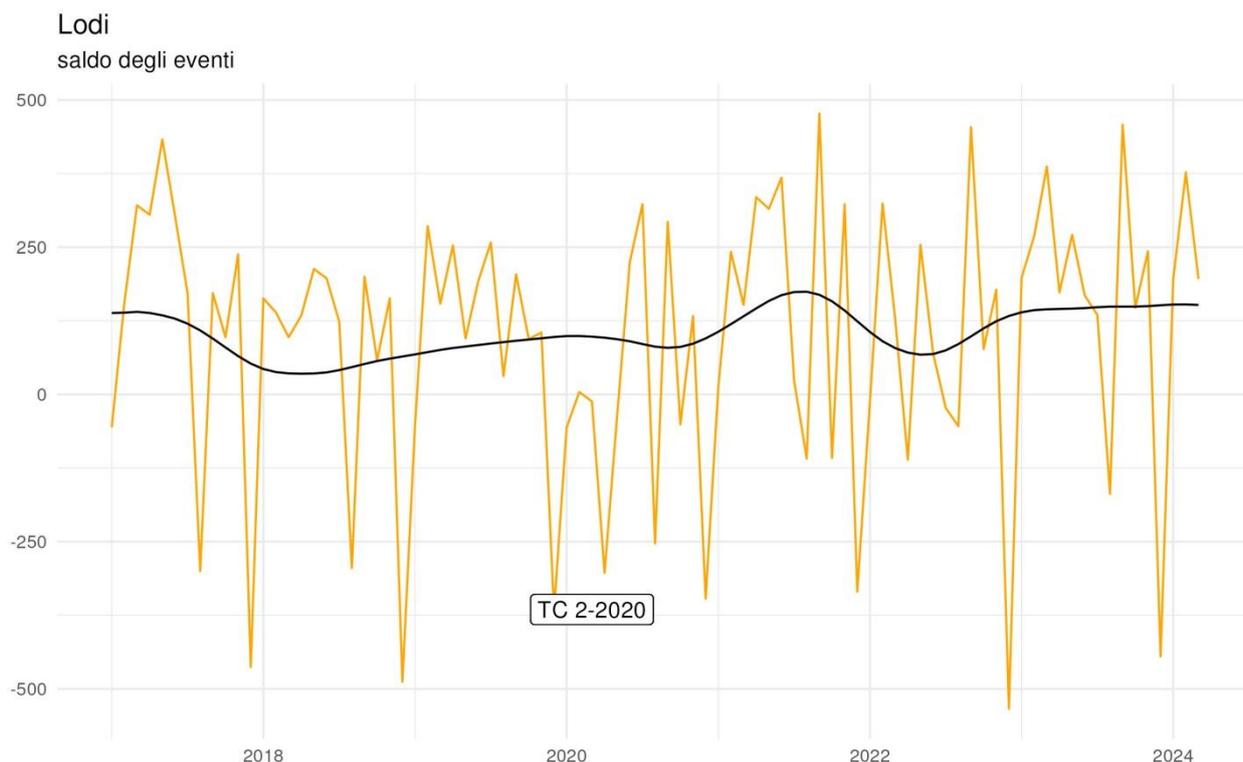
Grafico 2.10 – Lecco: trend e valori mensili



Provincia di Lodi

Nonostante le dinamiche degli indicatori economici considerati, l'economia della provincia di Lodi sembra aver subito gli effetti più marcati della pandemia, superando una semplice fase di riassetto e sperimentando una profonda trasformazione strutturale del tessuto produttivo negli ultimi anni. Tale evoluzione è confermata dalla costante crescita dei saldi occupazionali a partire dal 2022, pur presentando valori assoluti inferiori rispetto alle altre province lombarde⁹.

Grafico 2.11 – Lodi: trend e valori mensili

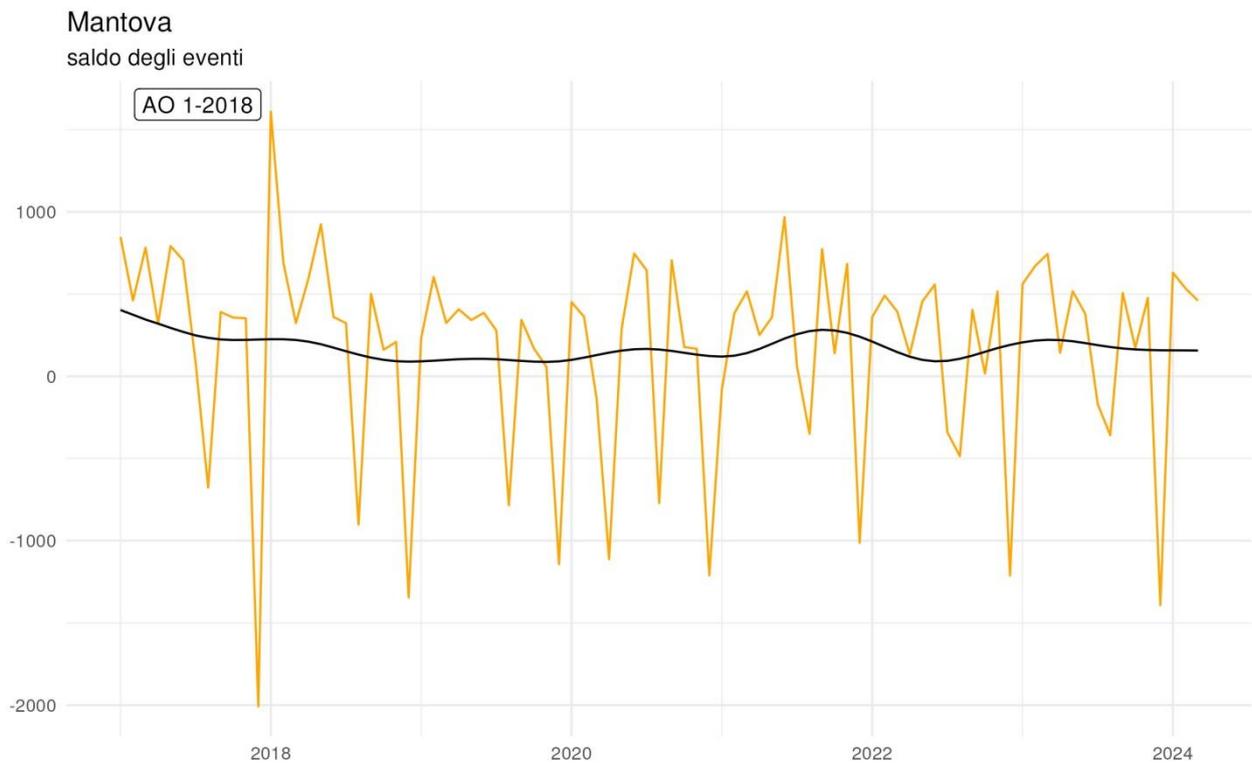


9 Lodi è il territorio che registra i valori assoluti di saldo più piccoli tra le province lombarde.

Provincia di Mantova

L'analisi dei dati occupazionali della provincia di Mantova evidenzia una marcata stabilità nel tempo, con saldi occupazionali nettamente inferiori rispetto alla media regionale. Tale peculiarità potrebbe essere riconducibile alla significativa presenza del settore agricolo, che costituisce un pilastro dell'economia locale e rappresenta oltre il 14% degli avviamenti. La stagionalità intrinseca delle attività agricole, unitamente a una struttura produttiva spesso a conduzione familiare, potrebbe aver mitigato gli effetti di eventuali shock esterni, contribuendo a una maggiore resilienza del mercato del lavoro mantovano. Tuttavia, un'analisi più approfondita, che tenga conto di ulteriori fattori quali la struttura dimensionale delle imprese, il livello di qualificazione della forza lavoro e le politiche attive del lavoro, sarebbe necessaria per fornire una spiegazione più completa e articolata di tale fenomeno.

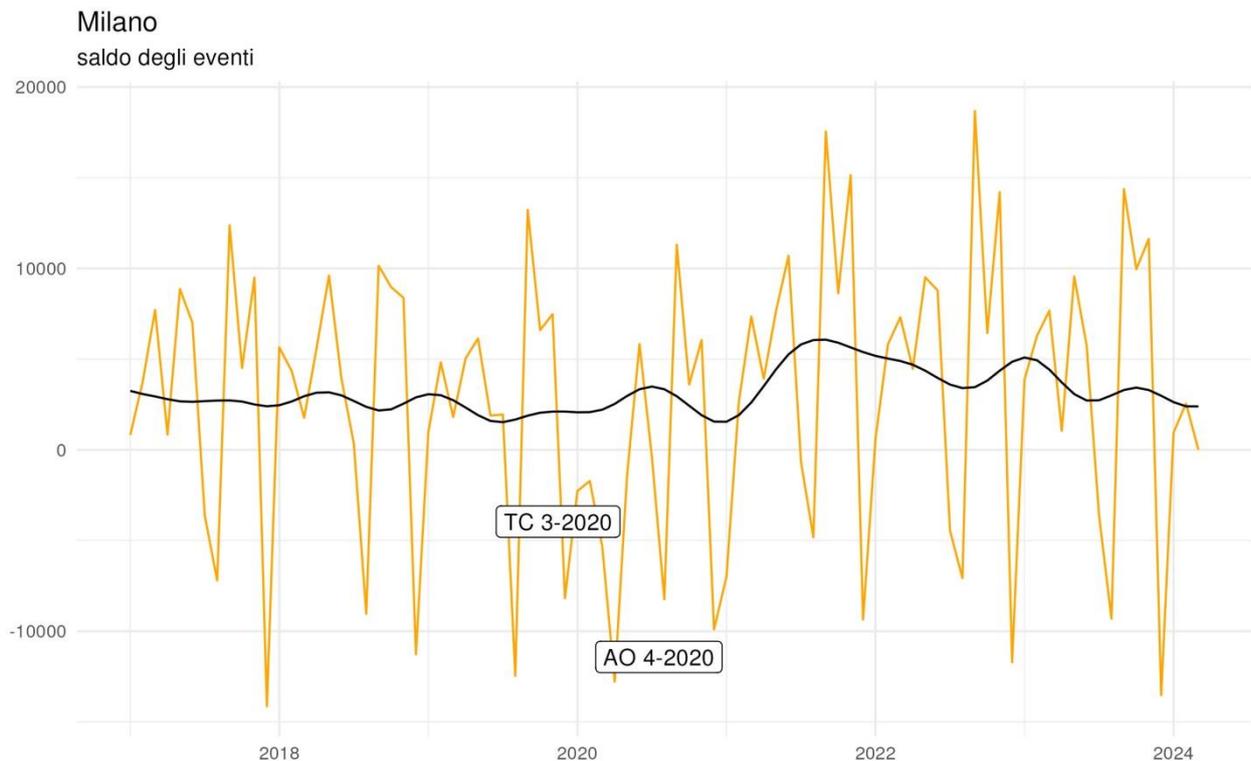
Grafico 2.12 – Mantova: trend e valori mensili



Città metropolitana di Milano

Come evidenziato dai dati del Grafico 2.5, il Comune di Milano ha dimostrato una notevole capacità di attrarre nuove attività economiche e generare occupazione, incrementando la propria quota di mercato dal 45% al 53% nel periodo considerato. La ripresa post-pandemica è stata particolarmente dinamica, con un trend di crescita occupazionale che si è consolidato già a partire dai primi mesi successivi al lockdown, sostenuto da settori strategici come l'industria televisiva, l'organizzazione di eventi e il terziario avanzato. Tale dinamica positiva è stata favorita dalla capacità di Milano di attrarre investimenti, talenti e innovazione, consolidando il proprio ruolo di hub economico e finanziario a livello nazionale e internazionale. Tuttavia, a partire dal primo semestre del 2024, si è registrato un rallentamento della crescita, imputabile a fattori esogeni quali l'incertezza geopolitica, l'aumento dei costi energetici e l'inflazione, che hanno pesato sull'economia globale e, di conseguenza, anche sul tessuto produttivo milanese

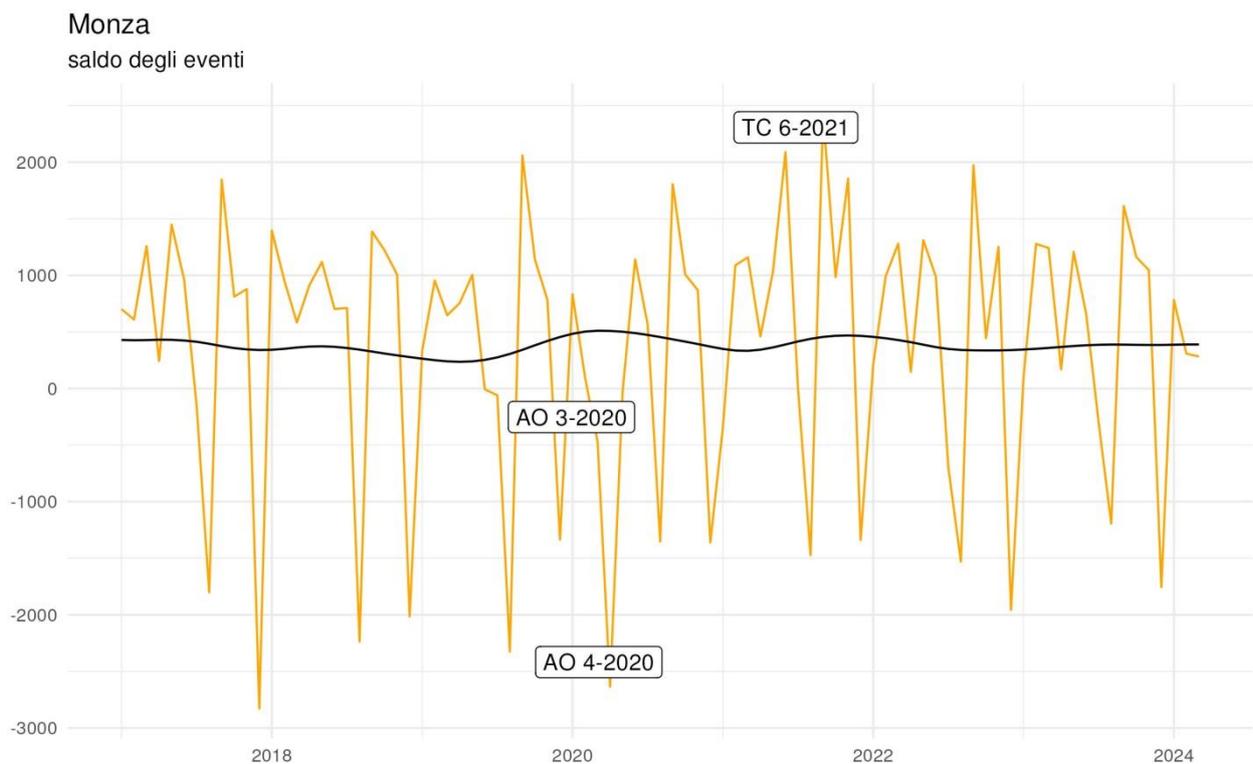
Grafico 2.13 – Milano: trend e valori mensili



Provincia di Monza e Brianza

L'economia ed il mercato del lavoro della provincia di Monza, osservando la linea del trend elaborata dal modello appare essere uno dei territori più resilienti della regione, caratterizzato da una sostanziale stabilità; sebbene l'effetto della ripresa post Covid-19 in questo territorio ha ritardato a manifestarsi fino al mese di giugno del 2021 (segnato da un outlier di effetto transitorio di media durata). Tale resilienza è probabilmente da attribuire alla particolare struttura produttiva del territorio, fortemente diversificata e caratterizzata da una presenza significativa di piccole e medie imprese attive in settori ad alta tecnologia e a elevato valore aggiunto.

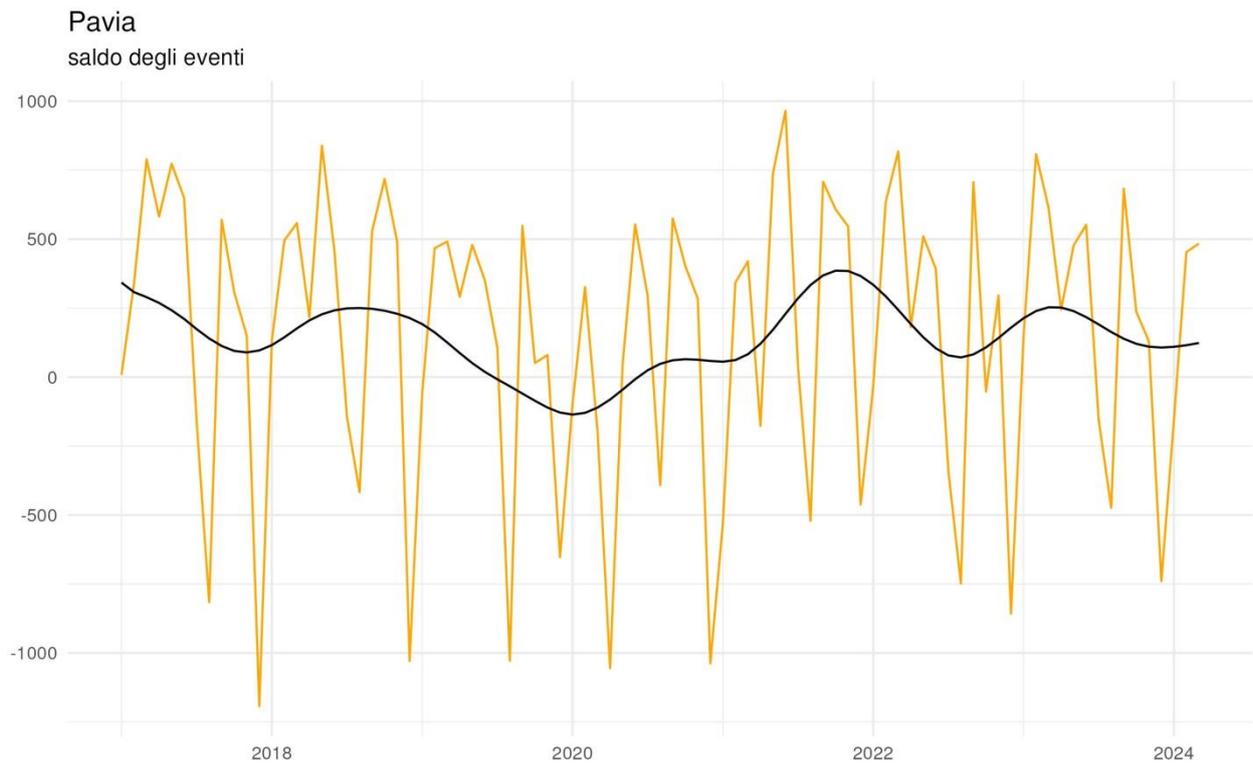
Grafico 2.14 – Monza: trend e valori mensili



Provincia di Pavia

L'andamento del trend in questo territorio è instabile, curvando verso valori negativi ancor prima del sopraggiungere della pandemia, e mantenendo un andamento altalenante anche negli anni successivi¹⁰.

Grafico 2.15 – Pavia: trend e valori mensili

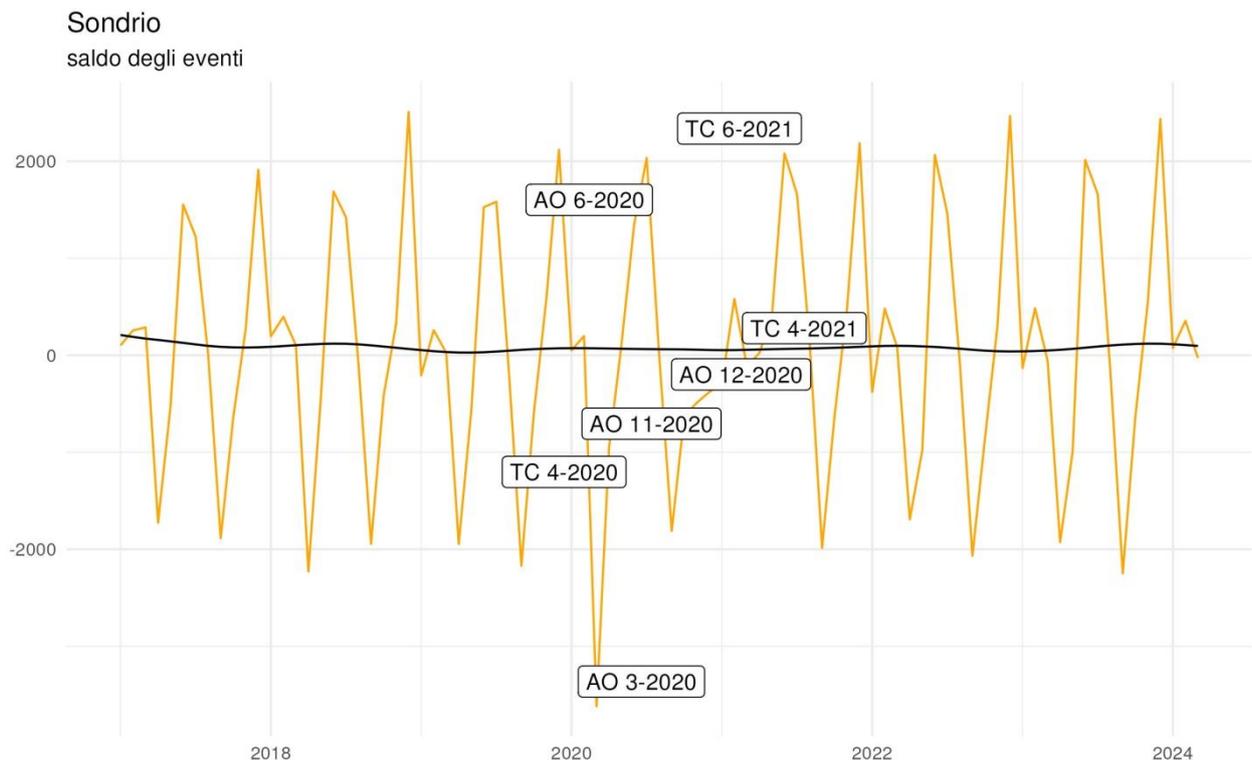


¹⁰ La serie storica dei valori assoluti per questo territorio si presentano così variegati da non aver consentito al X13 impiegato, con successo in tutti gli altri territori, di elaborare un modello previsionale robusto ed affidabile.

Provincia di Sondrio

I dati relativi ai saldi, sia considerati nella serie storica in valore assoluto che nel trend elaborato dal modello, confermano la prevalenza, nel mercato delle COB, della vocazione turistica provinciale. Come sappiamo da altre ricerche¹¹, l'evoluzione degli eventi in provincia di Sondrio è saldamente ancorata all'attività turistica e di conseguenza a una netta prevalenza di contratti a tempo determinato. La forma delle curve, ed i mesi relativi, testimoniano l'andamento stagionale sottostante mentre la linea di regressione destagionalizzata indica l'assenza di un trend significativo, evidenziando un comportamento stazionario del dato. La perturbazione negativa straordinaria delle misure COVID (2020), che pure si nota grazie ai numerosi outlier in corrispondenza, viene prontamente riassorbita nell'anno successivo ed il modello appare resistere ad ogni altro effetto. La capacità di ripresa del settore turistico e la diversificazione del tessuto produttivo potrebbero contribuire a rafforzare la resilienza del sistema economico locale nei prossimi anni, anche grazie agli investimenti collegati alle prossime Olimpiadi Invernali del 2026.

Grafico 2.16 – Sondrio: trend e valori mensili



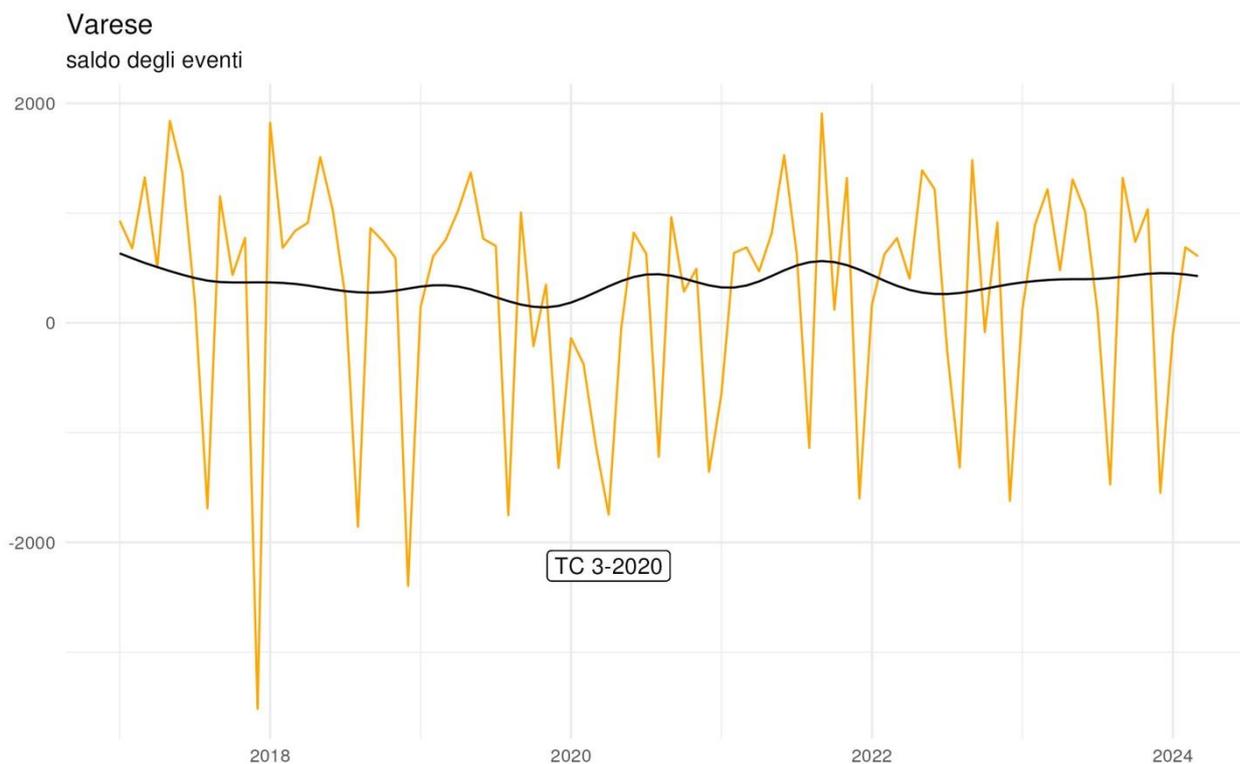
¹¹ Report Mercato del Lavoro 1SEM2024 della provincia di Sondrio, Osservatorio provinciale, novembre 2024, in fase di pubblicazione.

Provincia di Varese

La curva del trend dei saldi delle posizioni lavorative per Varese mostra un leggero calo nel corso degli anni. Questo indica che, a lungo termine, l'occupazione in provincia di Varese ha registrato una diminuzione, segnale della sofferenza dell'economia locale antecedente al COVID-19. Nel 2020 si osserva un punto di flesso negativo particolarmente marcato, (outlier TC 3-2020).

A partire dal 2021 si nota un tentativo di recupero, con alcuni picchi positivi che suggeriscono una ripresa parziale dell'occupazione. Tuttavia, la tendenza di fondo rimane negativa.

Grafico 2.17 – Varese: trend e valori mensili



3. La dinamica occupazionale recente misurata attraverso gli eventi (2023- 2024)

A cura di Andrea Oldrini

Osservatorio Mercato del Lavoro di Città Metropolitana di Milano

L'intento di questo capitolo è quello di offrire alcune rapide indicazioni sulla situazione dei mercati del lavoro provinciali, al fine di consentire una più profonda e puntuale comprensione delle tendenze che stanno interessando, in aggregato, l'intera Lombardia. Si è, pertanto, scelto di presentare una rapida selezione dei principali dati relativi ai singoli territori riferendosi alla situazione che li ha contraddistinti durante l'ultimo anno e mezzo, ossia nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2024.

I grafici ed i prospetti riportati per ciascun territorio si focalizzano fundamentalmente sugli elementi che consentono di dare una risposta a tre degli interrogativi che, probabilmente, sopraggiungono per primi nel momento in cui ci si accinga ad esaminare gli andamenti di un dato mercato del lavoro, ovvero "... cosa è successo?", "... qual è la domanda di lavoro espressa dal territorio?", "... qual è il bilancio occupazionale del periodo?"

"... cosa è successo?"

Il primo punto di attenzione riguarda gli accadimenti che stanno alla base dei livelli occupazionali e che possono spiegare alcune dinamiche. Sotto questo profilo, il monitoraggio degli eventi lavorativi costituisce uno strumento essenziale per monitorare tanto le movimentazioni in ingresso e in uscita dall'occupazione, quanto i passaggi che si realizzano internamente a tale aggregato. In particolare, l'analisi degli andamenti degli avviamenti e delle cessazioni consente di cogliere ciò che determina i cambiamenti di status della persona, evidenziando i passaggi dalla condizione di occupato a quella di non occupato (e viceversa). La disamina delle proroghe e delle trasformazioni a tempo indeterminato, invece, mette in luce le variazioni che avvengono in costanza di lavoro, permettendo, così, di cogliere altri aspetti di indubbio interesse, quali il prolungamento delle durate contrattuali, nonché i fenomeni di stabilizzazione lavorativa.

"... qual è la domanda di lavoro espressa dal territorio?"

Il secondo interrogativo a cui si è cercato di rispondere è incentrato sulla domanda di lavoro espressa dal territorio, aspetto che può essere agevolmente indagato osservando gli avviamenti, ossia le assunzioni generate dai datori di lavoro presenti in una data area in un determinato periodo. A tal riguardo e senza alcuna pretesa di esaustività, nelle schede proposte si è scelto di soffermare l'attenzione sul contributo offerto dai vari settori economici alla generazione di opportunità di impiego, nonché sulle caratteristiche dei nuovi ingressi in considerazione della tipologia contrattuale adottata per il reclutamento della forza lavoro quale espressione del livello di stabilità lavorativa che contraddistingue i posti di lavoro creati nel periodo in esame.

"... qual è il bilancio occupazionale del periodo?"

Da ultimo si è voluto fornire alcune indicazioni su quali siano stati gli impatti sull'occupazione dei vari eventi lavorativi occorsi tra il 2023 e la prima parte del 2024. Per quanto le comunicazioni obbligatorie non diano la possibilità di effettuare direttamente una completa ricostruzione dello stock degli occupati, il confronto tra i flussi in ingresso e quelli in uscita da tale bacino consente comunque di avere una misura robusta ed efficace delle variazioni che si verificano in un certo lasso temporale. Da questo punto di vista, l'analisi dei saldi annualizzati delle posizioni lavorative offre una buona approssimazione delle variazioni annue ovvero delle dinamiche tendenziali dell'occupazione comparando la situazione di un certo mese a quella dello stesso mese dell'anno precedente. Valori positivi di tale indicatore sottendono, dunque, una crescita su base annua, al contrario, i periodi contraddistinti da valori negativi mettono in luce un arretramento. I grafici proposti focalizzano l'attenzione sull'occupazione di natura subordinata (contratti a tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione) nei settori la cui dinamica segue il ciclo economico.

Dapprima viene fornita un'indicazione di insieme, quindi si passa ad esaminare il contributo delle principali forme di impiego rispetto al risultato complessivamente registrato.

3.1 Uno sguardo di insieme: Regione Lombardia e i suoi territori visti attraverso gli eventi lavorativi

A cura di Cristina Zanni

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Monza e Brianza

Una breve sintesi

Dopo la repentina e consistente crescita dei movimenti nel mercato del lavoro in Lombardia seguita alla pandemia, il 2023 si è configurato come un anno di assestamento con un minor numero di avviamenti, cessazioni e proroghe, ma anche come un periodo di stabilizzazione contrattuale con un aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato diffuso in tutti i settori segnale di un cambiamento nella struttura nella organizzazione del lavoro.

Rispetto all'anno precedente, nel 2023 si registra a livello regionale un numero di eventi superiore al 2022 solo per i servizi alle imprese e alle persone e per le costruzioni. Il settore manifatturiero, pur rallentando il numero di avviamenti, mantiene una buona dinamica di inserimenti e conferma la crescita delle trasformazioni contrattuali in contratti a tempo indeterminato.

A livello di territori: Il numero di avviamenti nel 2023 risulta in crescita solo a Milano (per il comparto delle costruzioni e per i servizi, inclusi i servizi avanzati alle imprese) e a Cremona (grazie all'industria chimica, magazzinaggio, ristorazione e attiva ricreative).

Le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato sono invece generalmente in aumento in tutte le province lombarde se comparate al 2022, spiccano, in proporzione Varese (nella ristorazione, pulizie, magazzinaggio e assistenza sociale) e Sondrio (nel commercio, ristorazione e costruzioni).

L'analisi dei saldi annualizzati mostra un andamento positivo seppur in rallentamento, ed evidenzia la progressiva stabilizzazione dei contratti. Il tempo indeterminato sostituisce non solo i contratti a tempo determinato, ma anche il contratto di apprendistato.

Nel primo semestre del 2024, la dinamica vista nel 2023 si mantiene ma viene registrato dalle fonti amministrative un ulteriore rallentamento nel numero di avviamenti e nelle trasformazioni, non diminuiscono, invece, le cessazioni.

I saldi restano comunque ampiamente positivi, seppur in rallentamento rispetto al corrispondente periodo precedente.

Il rallentamento ha interessato quasi esclusivamente i territori della città metropolitana di Milano e della provincia di Como. Lodi, Cremona e Sondrio invece registrano saldi in crescita sia nel 2023 sia nel 2024.

Gli eventi in Lombardia

A partire dal 2021 gli avviamenti in Lombardia hanno mostrato una forte crescita, con una diminuzione nell'ultimo trimestre e una tendenza alla stabilizzazione a partire da dicembre

2023, al contrario, le cessazioni, al netto delle forti dinamiche stagionali, registrano una crescita anche nel 2023 e 2024.

Repentina e molto elevata la crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato, che si sta stabilizzando nell'ultimo semestre 2024.

Grafico 3.1. Avviamenti al lavoro in Lombardia (dato trimestrale e media mobile)

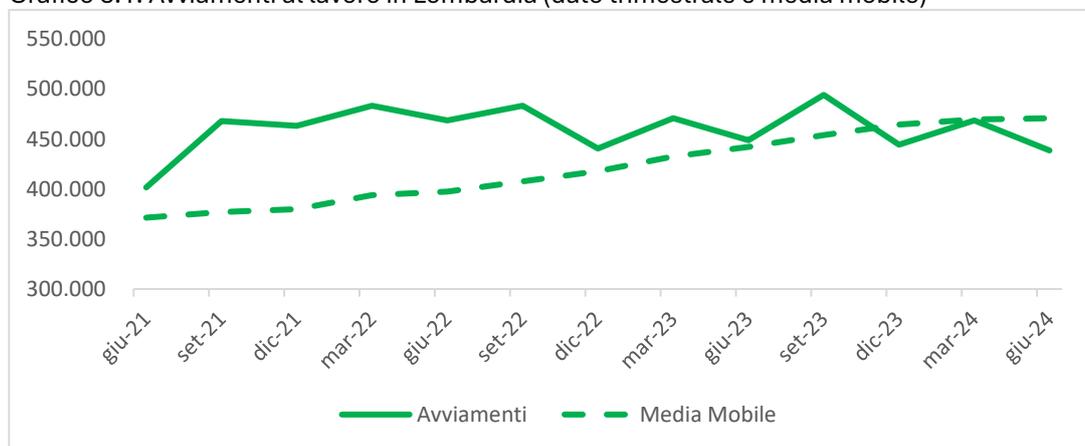


Grafico 3.2. Cessazioni in Lombardia (dato trimestrale e media mobile)

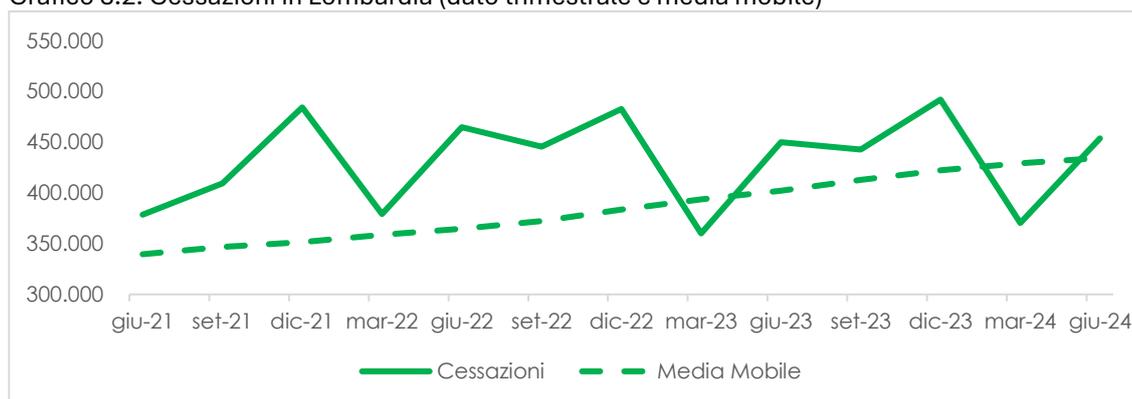
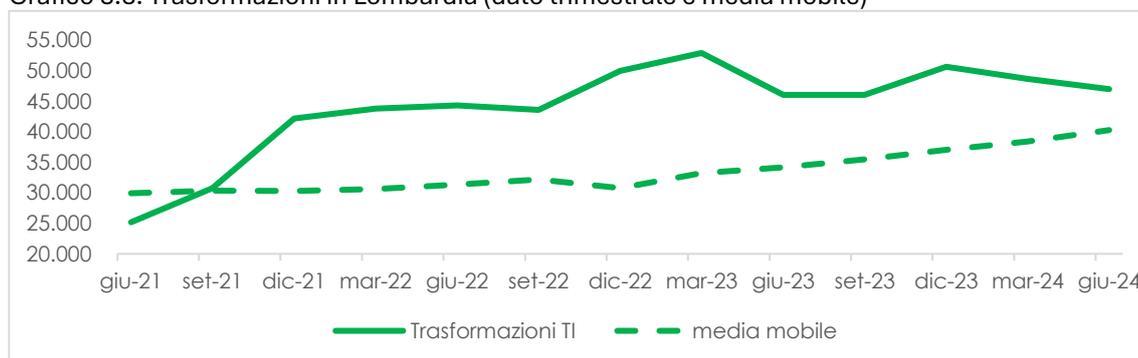
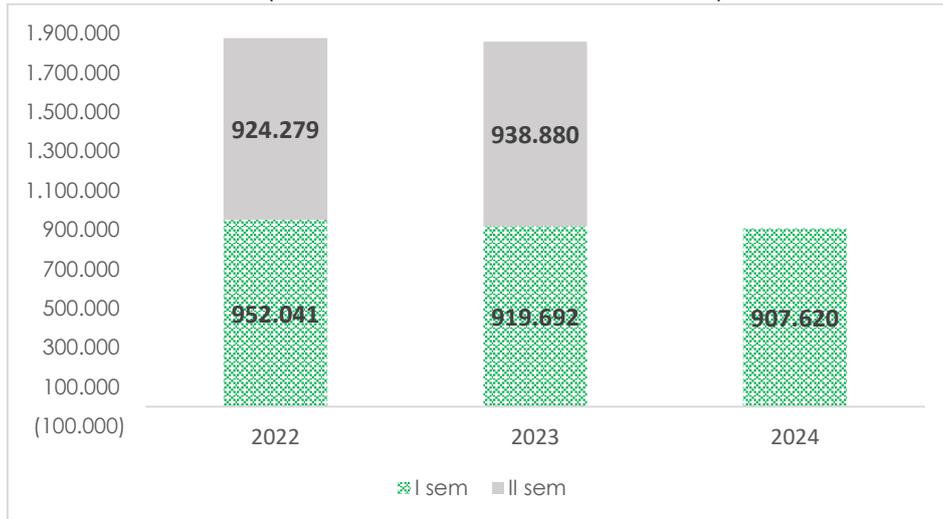


Grafico 3.3. Trasformazioni in Lombardia (dato trimestrale e media mobile)



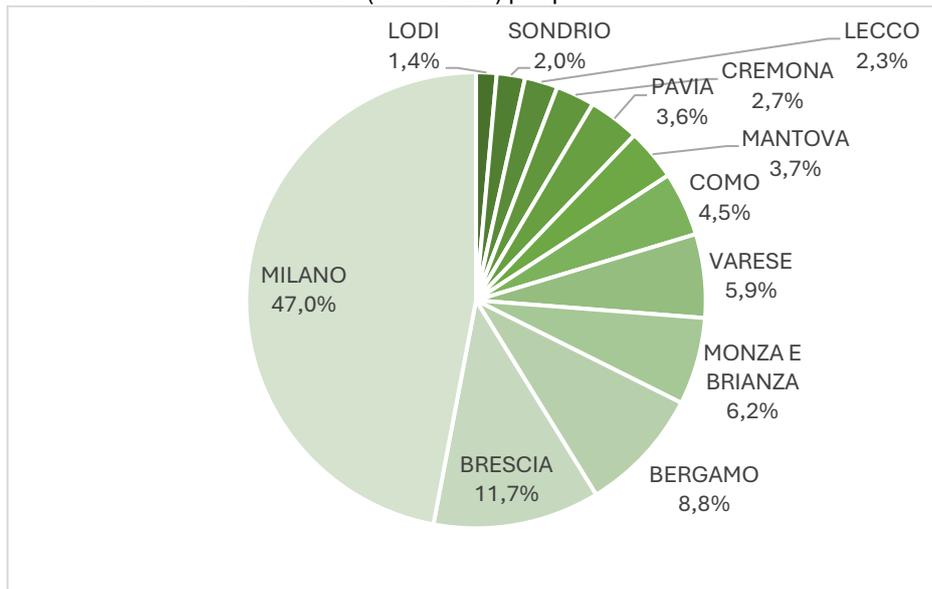
In numero assoluto, nel 2023 in Lombardia sono stati effettuati complessivamente 1.858.572 avviamenti al lavoro, il dato registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente (- 1,0%), concentrata nel primo semestre, e non compensata dalla crescita della seconda metà dell'anno. Nel primo semestre 2024, comparato all'analogo periodo del 2023, si registra una lieve ulteriore contrazione (-1,3%) con 907.620 avviamenti in regione Lombardia.

Grafico 3.4. Avviamenti in Lombardia (confronto numeri assoluti tra semestri)



Rispetto alla distribuzione territoriale circa la metà degli avviamenti di tutta la Lombardia, come di consueto, sono concentrati nel territorio della città metropolitana di Milano (47% nel 2023 e 46% nel I semestre 2024)

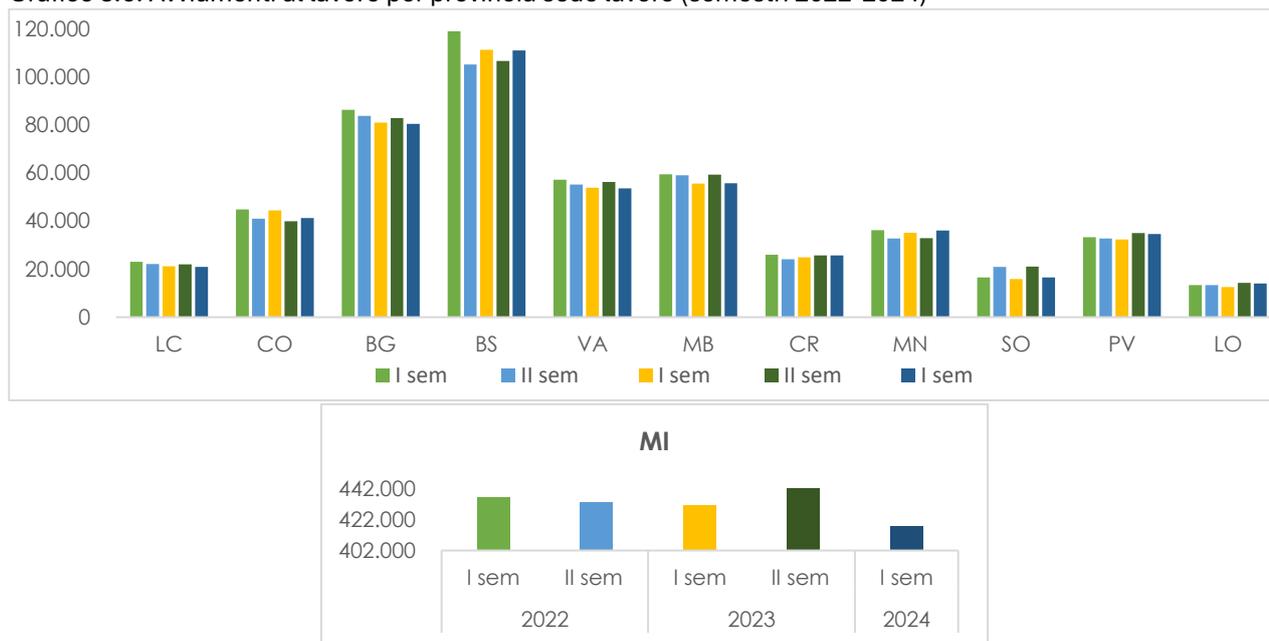
Grafico 3.5. Avviamenti al lavoro in Lombardia (anno 2023) per provincia sede lavoro



L'andamento degli avviamenti nei diversi territori appare eterogeneo: in particolare si è registrata una contrazione progressiva degli avviamenti nel primo semestre degli anni 2023 e 2024 nei territori delle province di Lecco, Como, Bergamo, Brescia, Varese e Monza; mentre Cremona, Mantova, Pavia e Lodi e Sondrio mostrano un andamento più stabile.

La seconda metà dell'anno 2023 vede un aumento degli avviamenti in tutte le province ad eccezione di Como, Lecco e Bergamo. In particolare, risulta rilevante l'incremento registrato a Pavia (con un importante contributo dei settori a prevalenza pubblica- Sanità istruzione pubblica amministrazione- oltre ad alloggio e ristorazione) e Milano, legato alle costruzioni, alle attività artistiche e sportive e alle attività professionali.

Grafico 3.6. Avviamenti al lavoro per provincia sede lavoro (semestri 2022-2024)



Tra i settori con il maggior numero di avviamenti in Lombardia si registrano la manifattura, alloggio e ristorazione e noleggio, pulizie e servizi alle imprese (che contribuiscono ciascuno con valori tra il 10% e il 14% degli avviamenti totali).

La progressiva contrazione degli avviamenti ha coinvolto in particolare proprio la Manifattura, oltre all'Informatica e alla Logistica, tutti comparti rilevanti per l'economia lombarda. Gli avviamenti nella Attività Professionali sono al contrario in crescita, mentre risulta più altalenante il dato relativo al terziario commerciale e all'alloggio e ristorazione.

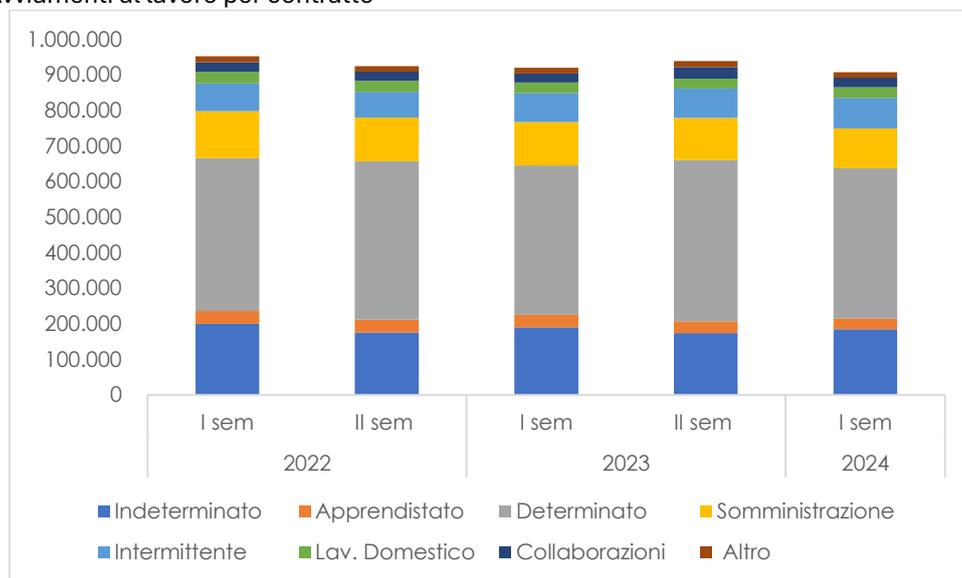
Tabella 1. Avviamenti al lavoro per settore in Lombardia valori assoluti

	I sem 2022	II sem 2022	I sem 2023	II sem 2023	I sem 2024
C - Manifattura	157.502	126.176	143.223	115.906	131.026
I - Alloggio e di ristorazione	120.444	111.336	128.082	111.471	127.552
N - Noleggio, servizi alle imprese	98.959	90.464	98.547	93.101	95.877
G - Commercio	88.583	89.103	86.435	90.025	85.898
F - Costruzioni.	75.105	63.128	75.876	72.038	76.699
H - Trasporto e magazzinaggio	68.015	65.873	63.010	64.691	62.490
P - Istruzione	64.230	123.915	55.017	124.248	59.025
M-Att.profes., scientifiche,	53.662	48.884	57.571	54.602	59.768
J - Servizi informazione/comunicazione	51.285	42.495	44.209	41.238	41.622
Q - Sanità e assistenza sociale	40.100	41.856	36.812	42.620	33.950
T - Attività di famiglie e convivenze	35.109	33.715	33.594	31.785	32.292
A - Agricoltura	26.592	19.149	26.706	19.767	27.035
S - Altre attività di servizi	22.800	22.048	20.695	19.907	19.737
R - Att. artistiche, sportive,	22.261	20.445	22.265	30.248	26.035
K - Finanza e assicurazioni	8.918	7.949	8.708	7.515	8.351
O - Amministrazione pubblica	7.515	8.657	7.874	10.426	9.814
E - Fornitura di acqua etc	5.066	4.067	5.014	4.008	4.320
L - Immobiliari	3.736	3.150	3.948	3.366	3.864
D - Fornitura di energia	1.656	1.468	1.611	1.375	1.636
B - Estrazione	367	258	384	437	548
U - Organizzazioni ed organismi	136	143	111	106	81
	952.041	924.279	919.692	938.880	907.620

Gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato rappresentano circa il 20% del totale, mentre quelli con contratto a tempo determinato hanno valori intorno al 45% e il 48%, nella seconda metà dell'anno.

Diminuiscono gli avviamenti con contratto di apprendistato e di somministrazione, aumentano gli avviamenti intermittenti.

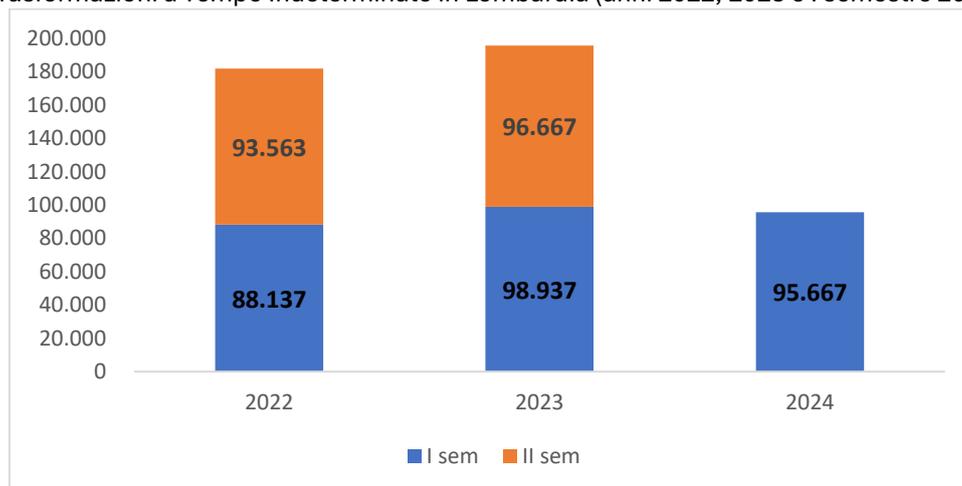
Grafico 3.7. Avviamenti al lavoro per contratto



Le Trasformazioni contrattuali

Nel corso di tutto il 2023 si è registrato un sensibile incremento delle trasformazioni a tempo indeterminato (+7,1%), per ridursi nel I semestre 2024 (-3,4%), mantenendo comunque con valori decisamente più elevati che nel 2022.

Grafico 3.8. Trasformazioni a Tempo Indeterminato in Lombardia (anni 2022, 2023 e I semestre 2024)



Nel I semestre del 2023 questa crescita delle trasformazioni verso contratti a tempo indeterminato ha interessato tutte le province, mentre il successivo rallentamento è limitato alle province di Brescia (nei trasporti e nei settori a prevalenza pubblica) e Como (nei servizi).

alle persone). Con il 2024 il rallentamento nelle stabilizzazioni coinvolge anche gli altri territori, ad eccezione di Pavia in cui il numero di trasformazioni rimane stabile.

Tabella 2. Trasformazioni a Tempo Indeterminato per provincia sede lavoro (anni 2022, 2023 e I semestre 2024) per provincia sede lavoro

	2022		2023		2024
	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem
BG	10.123	10.689	10.911	10.623	10.300
BS	12.423	12.982	13.455	12.715	12.670
CO	4.641	5.379	5.352	5.269	4.578
CR	2.753	2.867	2.887	2.868	2.876
LC	2.450	2.536	2.708	2.601	2.508
LO	1.546	1.478	1.731	1.589	1.724
MN	3.596	3.437	3.863	3.542	3.629
MI	34.370	36.731	39.801	38.995	39.514
MB	6.034	6.250	6.535	6.351	6.356
PV	3.458	3.594	3.624	3.823	3.630
SO	1.363	1.392	1.500	1.635	1.471
VA	5.380	6.228	6.570	6.656	6.411
Totale	88.137	93.563	98.937	96.667	95.667

La scomposizione settoriale evidenzia che i comparti in cui si concentra il maggior numero di trasformazioni a tempo indeterminato sono manifattura, commercio e alloggio e ristorazione. In proporzione al numero di avviamenti, i settori che, presentano un tasso di trasformazione più elevato sono sanità e il commercio.

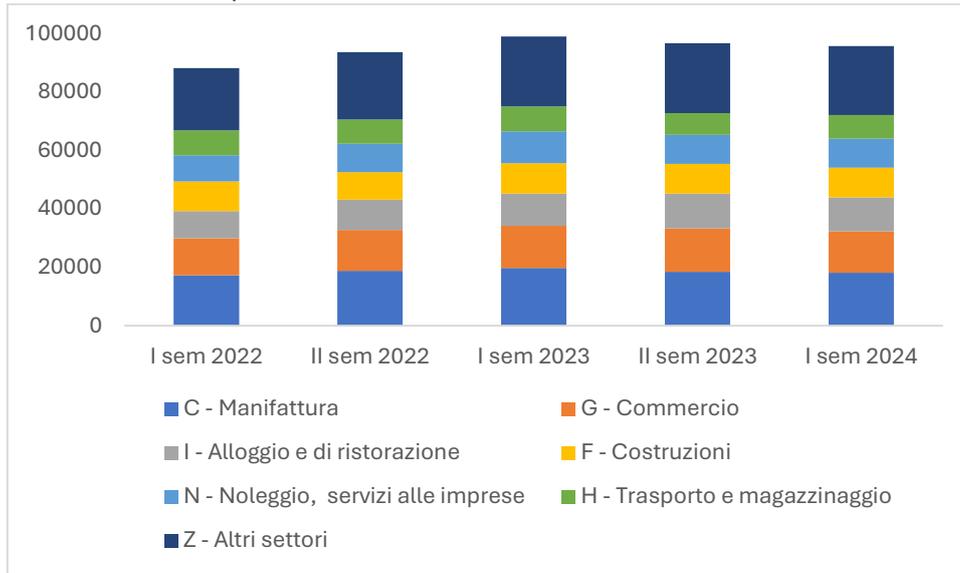
Tabella 3. Trasformazioni a TI su Avviamenti per i principali comparti

Trasformazioni/avviamenti	I sem 2023	II sem 2023	I sem 2024	Trasformazioni TI V.A. I sem 2024
Q - Sanità e assistenza sociale	18,5	16,0	19,6	6640
G – Commercio	16,7	16,5	16,6	14233
S - Altre attività di servizi	14,6	14,7	14,7	2899
K - Finanza e assicurazioni	12,3	15,4	14,4	1199
C – Manifattura	13,8	15,9	13,8	18080
F – Costruzioni	13,6	14,2	13,3	10197
H - Trasporto e magazzinaggio	13,5	11,5	12,8	8020
	10,8	10,3	10,5	95666

Guardando ai settori, a partire dal 2022 e fino a fine del 2023, si evidenzia un aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato per Commercio e Manifattura, Alloggio, Informatica, Finanza, Attività professionali.

Nei primi sei mesi del 2024 si registra un rallentamento nelle stabilizzazioni nel commercio, manifattura, nel noleggio e pulizie.

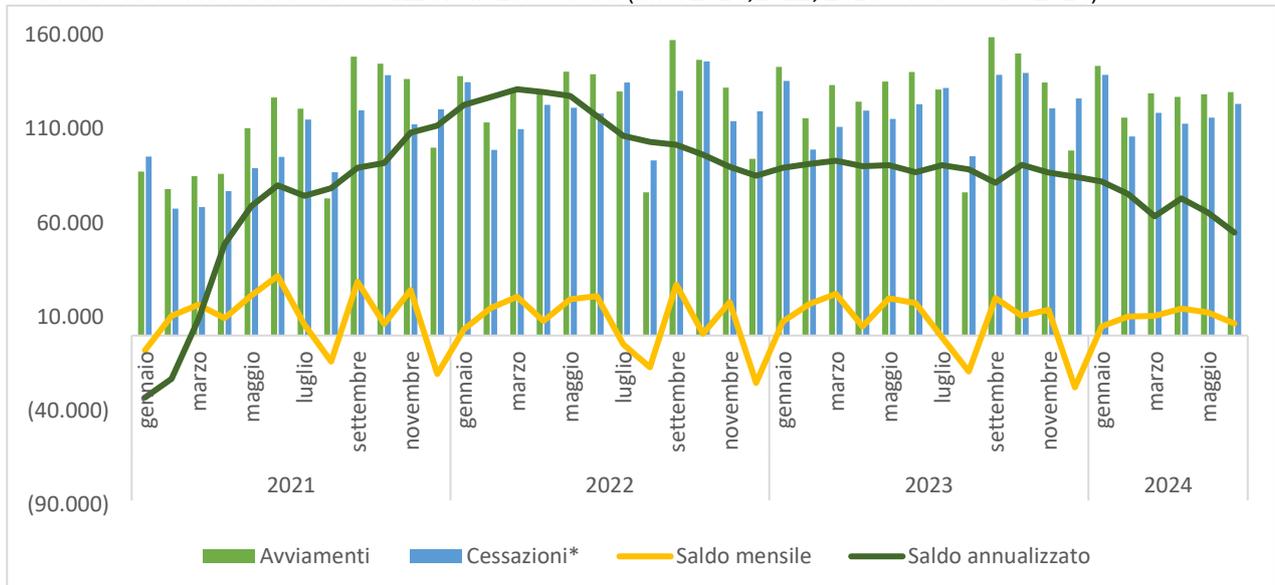
Grafico 3.9. Trasformazioni a Tempo Indeterminato in Lombardia



Analisi dei saldi occupazionali

I saldi consentono di avere una informazione sintetica dei movimenti del mercato del lavoro. Circoscrivendo tale analisi ai contratti subordinati e ai settori del privato (senza l'agricoltura, che ha dinamiche proprie) si osserva che gli eventi del 2023 e 2024 continuano a generare saldi ampiamente positivi, seppur in diminuzione rispetto al 2022, anno che ha segnato la piena ripresa degli avviamenti dopo la cesura del Covid.

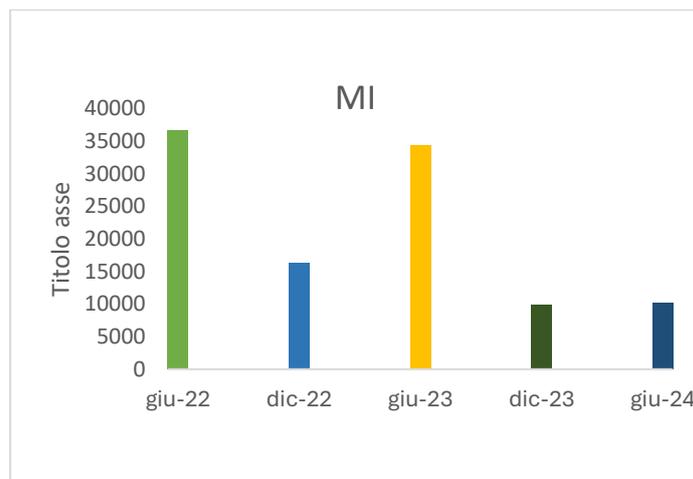
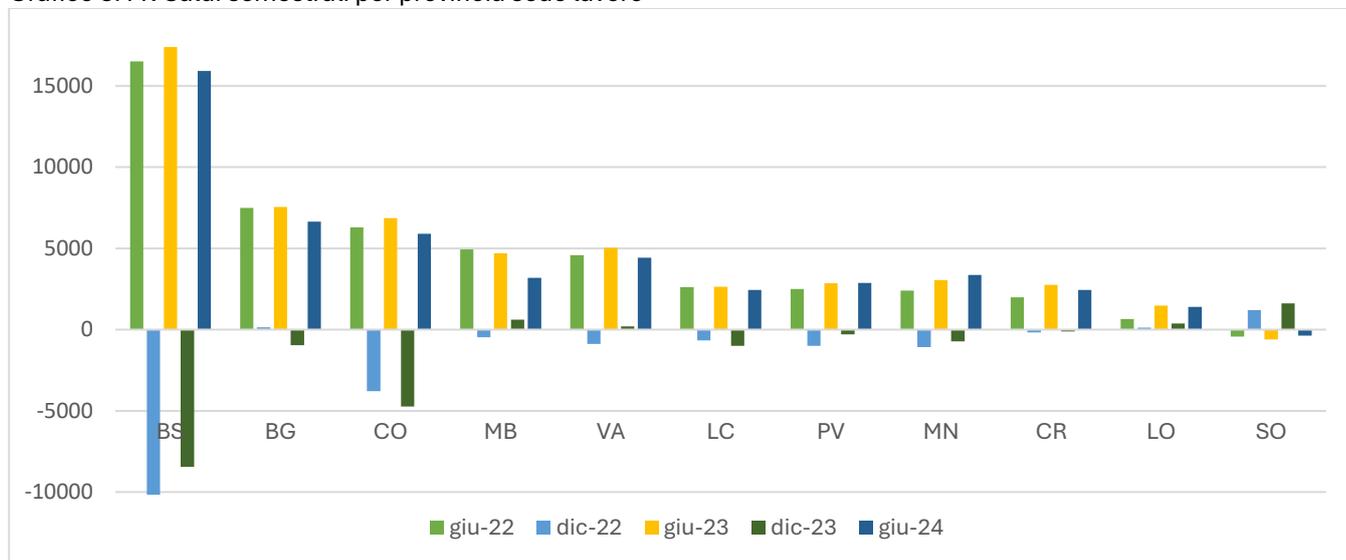
Grafico 3.10 Saldo e Saldo annualizzato in Lombardia (anni 2021, 2022, 2023 e I semestre 2024)



I saldi semestrali riflettono la stagionalità dei comparti più importanti nei territori, come il turismo (estivo per Como e Brescia ed invernale per Sondrio); solo i territori di Lodi e Milano registrano saldi positivi in tutti i semestri, a Milano grazie al contributo dei servizi avanzati alle

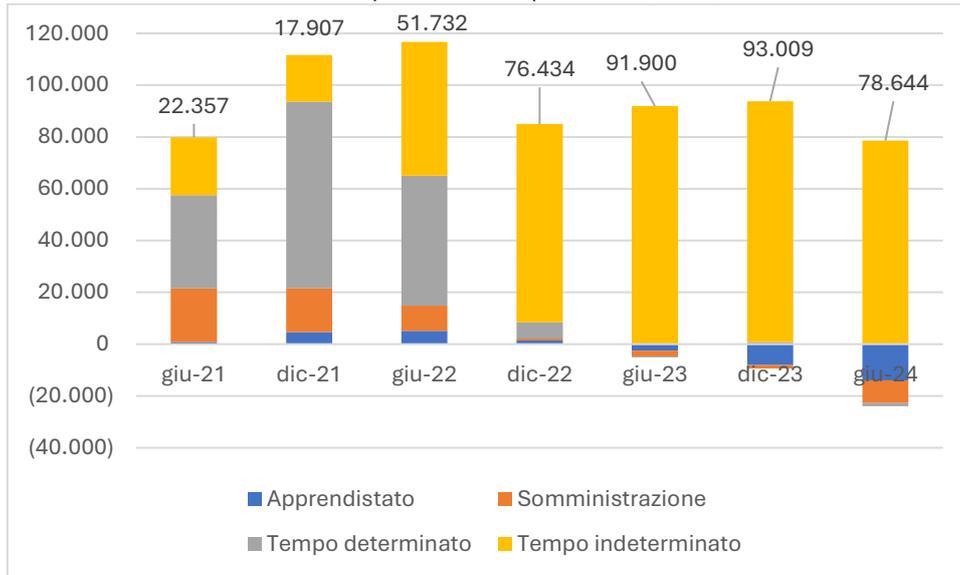
imprese e del turismo, a Lodi per la crescita degli avviamenti nella Chimica, Farmaceutica, Logistica e Noleggio e pulizie. Mantova, Pavia e Sondrio registrano incrementi nei saldi anche negli ultimi due semestri.

Grafico 3.11. Saldi semestrali per provincia sede lavoro



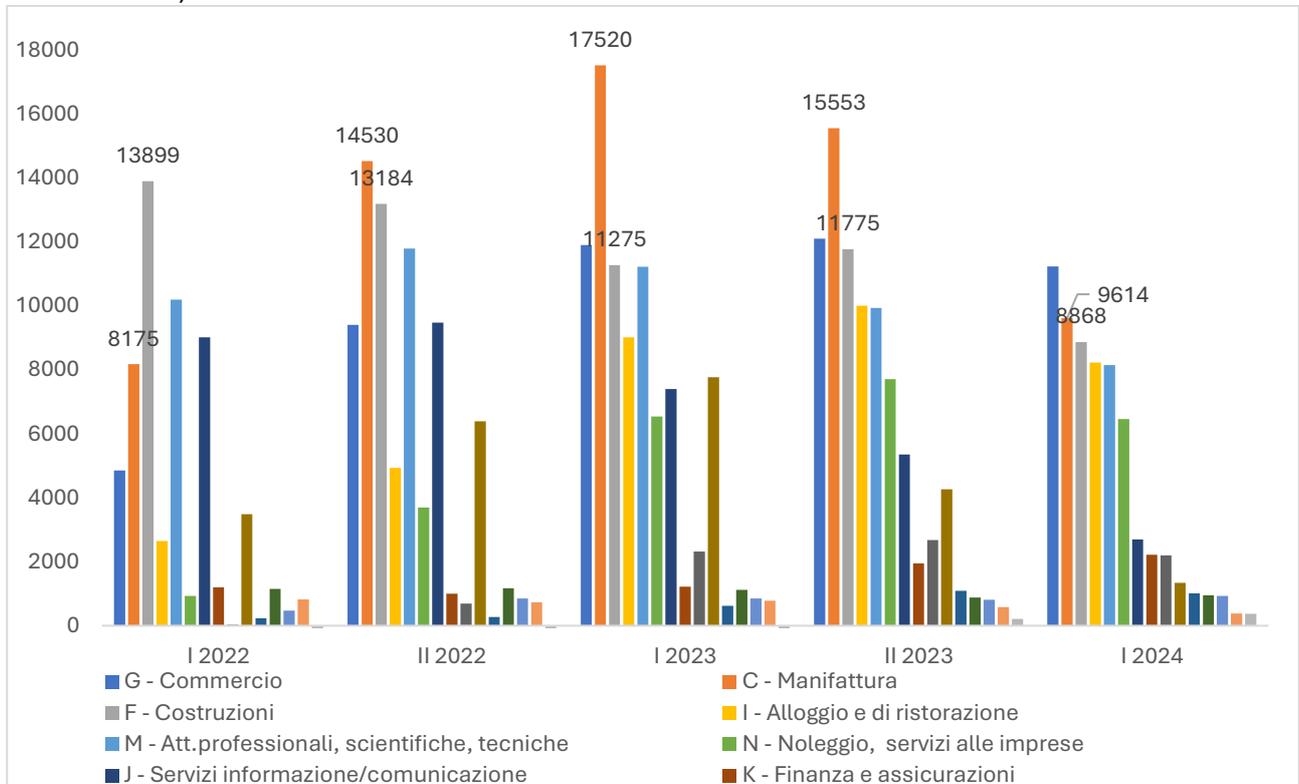
L'andamento del saldo annualizzato (che destagionalizza il dato considerando la somma algebrica dei saldi del mese in oggetto e degli undici precedenti) scorporato per contratto, mostra un saldo positivo solo per i contratti a tempo indeterminato, che sostituiscono progressivamente i contratti a termine e di apprendistato. Tale stabilizzazione è generalizzata a tutta la Lombardia.

Grafico 3.12 Saldo annualizzato in Lombardia per contratto (anni 2021,2022, 2023 e I semestre 2024)



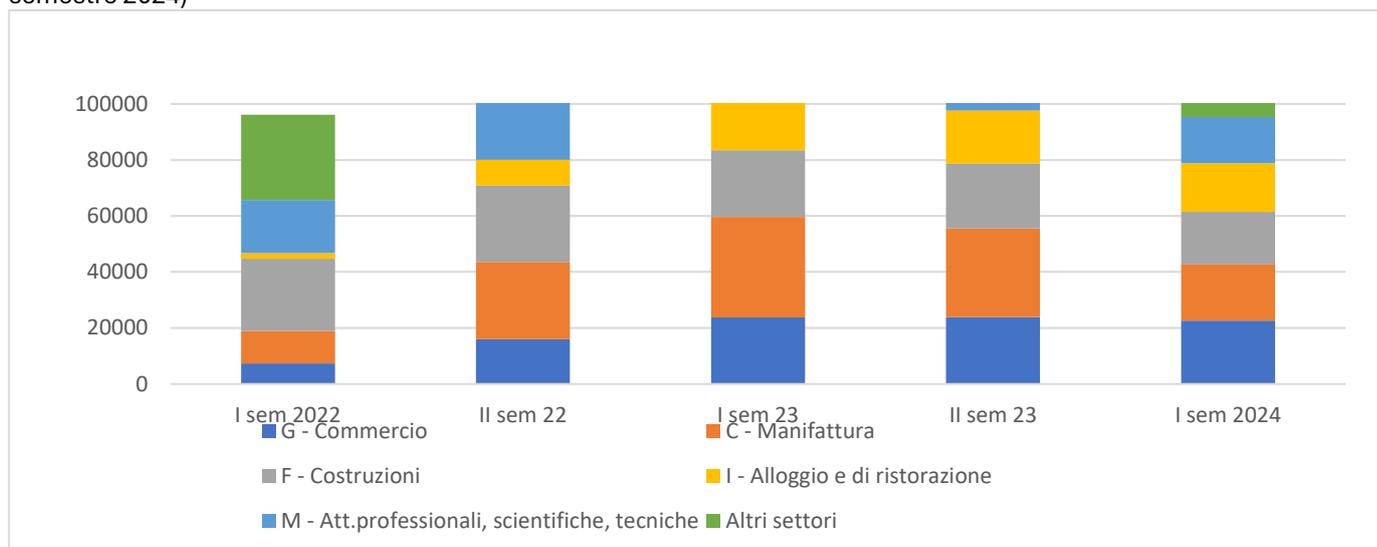
Il saldo annualizzato dei contratti a tempo indeterminato e di apprendistato offre una misura del contributo dei diversi settori all'occupazione stabile.

Grafico 3.13. Saldo annualizzato contratti a TI e apprendistato in Lombardia per settore (anni 2022, 2023 e I semestre 2024)



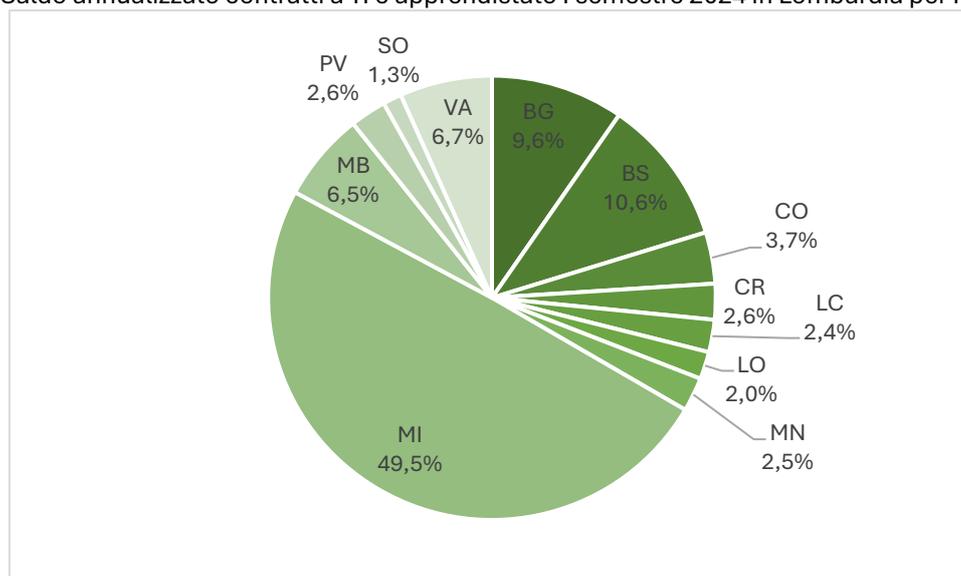
I primi cinque settori che contribuiscono alla crescita dei contratti a tempo indeterminato sono la manifattura, il commercio, le costruzioni, l'alloggio e ristorazione e le attività professionali scientifiche e tecniche. Il contributo del commercio risulta positivo ed in crescita già a partire dal 2022, mentre la manifattura ha registrato una importante crescita nel primo semestre 2023, che si riduce a partire dalla seconda metà dell'anno confermandosi comunque ampiamente positiva. Forte e progressiva è la dinamica di stabilizzazione nell'alloggio e ristorazione nel 2023, da collegarsi probabilmente alle crescenti difficoltà nel reperimento di personale senza adeguate garanzie di continuità occupazionali.

Grafico 3.14. Saldo annualizzato contratti a TI e apprendistato in Lombardia principali settori (anni 2022, 2023 e I semestre 2024)



Circa la metà dei saldi dei contratti a tempo indeterminato è concentrata su Milano.

Grafico 3.15. Saldo annualizzato contratti a TI e apprendistato I semestre 2024 in Lombardia per Provincia



L'analisi del contributo dei territori ai saldi riparametrata sul numero di avviamenti evidenzia valori più elevati della media lombarda per Lodi, Varese, Bergamo, Milano, Lecco e Monza

Tabella 4. I semestri 2024: saldo annualizzato TI e apprendistato per Provincia su avviamenti

	Saldi TI + apprendistato	Avviamenti I sem 2024	Saldi TI/ Avviamenti
LO	1.369	14.028	9,8
VA	4.477	53.613	8,4
BG	6.281	80.530	7,8
MI	31.582	417.508	7,6
LC	1.572	20.882	7,5
MB	4.175	55.716	7,5
CR	1.717	25.733	6,7
BS	6.784	111.100	6,1
CO	2.399	41.222	5,8
SO	938	16.575	5,7
PV	1.745	34.577	5,0
MN	1.627	36.136	4,5
Lombardia	64.666	907.620	7,1

3.2 Provincia di Bergamo

A cura di Marco Lo Giudice

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Bergamo

La Provincia di Bergamo si colloca geograficamente in un contesto dinamico e molto eterogeneo. Sono presenti, infatti, aree lacustri sul confine bresciano, le Alpi Orobie e infine la Pianura Padana. Queste differenti aree geografiche sviluppano diverse necessità di servizi e prodotti che vanno ad impattare sul tessuto industriale e produttivo provinciale.

Il lavoro in Provincia di Bergamo chiude l'anno 2023 con una crescita complessiva, a saldo tra comunicazioni di assunzione e di cessazione, di +6.593 posizioni di lavoro dipendente nei settori privati dell'economia, circa mille unità in meno rispetto al risultato del 2022 (+7.639 posizioni di lavoro). L'occupazione aumenta per il terzo anno consecutivo con tendenza in lenta decelerazione. Ai primi due trimestri del 2023 in forte espansione è seguito un terzo trimestre in frenata e un quarto trimestre il cui risultato riflette la consuetudine di rinviare le assunzioni all'anno successivo e di concludere entro dicembre i contratti in scadenza.

Nel primo semestre del 2024 sono state registrate 80.530 assunzioni e 72.379 cessazioni di contratti di lavoro. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le nuove assunzioni e le nuove cessazioni hanno subito una leggera flessione (rispettivamente -0,6% e -1,0%). Il saldo positivo tra assunzioni e cessazioni restituisce un avanzo il cui segno si pone in linea rispetto al primo semestre del 2023. Tuttavia, il saldo (annualizzato), cumulato tra giugno 2023 e giugno 2024 (+5.675), evidenzia un progressivo, seppur lento, rallentamento della crescita occupazionale in corso ormai da tre anni.

L'espansione del mercato del lavoro è di ampia misura nel macrosettore terziario: il saldo annuale del commercio e servizi supera di oltre un migliaio di posizioni il risultato già molto positivo del 2022. Le costruzioni proseguono un'espansione occupazionale ininterrotta da almeno sei anni: il risultato del 2023 è lievemente in riduzione sul 2022, così come per l'industria in senso lato. All'interno del vasto ed eterogeneo aggregato del terziario, il 2023 è stato in termini occupazionali ancora più positivo del 2022 per le sezioni Ateco del Commercio (oltre 1.000 posizioni in più) e dei servizi di Alloggio e ristorazione (oltre +2.000). Il traino dei servizi e dei consumi turistici contribuisce probabilmente anche al piccolo saldo positivo delle attività ricreative, culturali e dei servizi di intrattenimento e ad alcuni degli altri servizi alla persona.

Durante il primo semestre del 2024 si amplia la divergenza tra gli andamenti dei macrosettori economici rispetto al primo semestre del 2023. Le assunzioni nell'industria hanno subito una contrazione significativa (-10%), mentre continuano a crescere nel settore delle costruzioni (+2,5%, in cui la riduzione degli incentivi del superbonus è stata in parte compensata dagli investimenti finanziati dal PNRR che hanno contribuito alla crescita dei lavori di costruzione specializzati e di ingegneria civile) e nel commercio e servizi (+2,6%). I saldi occupazionali semestrali restano positivi in tutti i settori, sebbene nell'industria si sia registrato un calo rispetto alla prima metà del 2023. Al contrario, i risultati delle costruzioni e del commercio e servizi si mantengono lievemente superiori rispetto ai livelli dello scorso anno.

Per quanto riguarda i contratti, il saldo annuale 2023 del tempo indeterminato registra una crescita di oltre 9.000 posizioni grazie al grande numero di stabilizzazioni di rapporti

temporanei (21.534). L'apprendistato si riduce (-1.177), ma per effetto del passaggio al tempo indeterminato, un flusso in costante aumento negli ultimi tre anni. Lo stock dei contratti a tempo determinato si contrae (-836), come già era avvenuto nel corso del 2022, anche in questo caso come risultato delle trasformazioni verso il tempo indeterminato del tutto simili a quello dell'anno precedente. La somministrazione chiude in negativo (-546) dopo tre anni in crescita (con un picco nel 2021).

Per quanto riguarda il primo semestre del 2024, rispetto al primo semestre del 2023 diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato (-2,4%), mentre il tempo determinato resta tutto sommato in linea. Nonostante ciò, i saldi netti restano positivi seppur in attenuazione, soprattutto nel commercio e servizi. Si contraggono di poco le missioni in somministrazione, ma con una netta divaricazione settoriale (-2,9% nell'industria, +32,1% nel commercio e servizi) ribadita anche nei saldi, negativi nell'industria, positivi nel terziario. Calano nettamente le assunzioni con contratti di apprendistato (-11,1% tendenziale) con un saldo negativo raddoppiato rispetto a un anno fa. L'aumento delle trasformazioni verso il tempo indeterminato (+12,4% sul primo semestre 2023) non è compensato dall'ingresso dei nuovi giovani apprendisti.

Questa immagine di insieme, contraddistinta dal comune denominatore di una crescita del numero di occupati, in realtà sottende declinazioni e traiettorie evolutive a volte differenziate localmente. Senza entrare nel merito di un'analisi così dettagliata, per la quale si rimanda ogni approfondimento ad altra sede, qui basti solo osservare come la provincia di Bergamo sia una realtà contraddistinta da aree con vocazioni e specificità diverse, la cui caratterizzazione influenza i diversi andamenti che caratterizzano i singoli sistemi socioeconomici locali.

Per approfondire

Report annuale del Mercato del Lavoro 2023

https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/po/mostra_news.php?id=1691

Report primo trimestre 2024

https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/po/mostra_news.php?id=1771&area=H

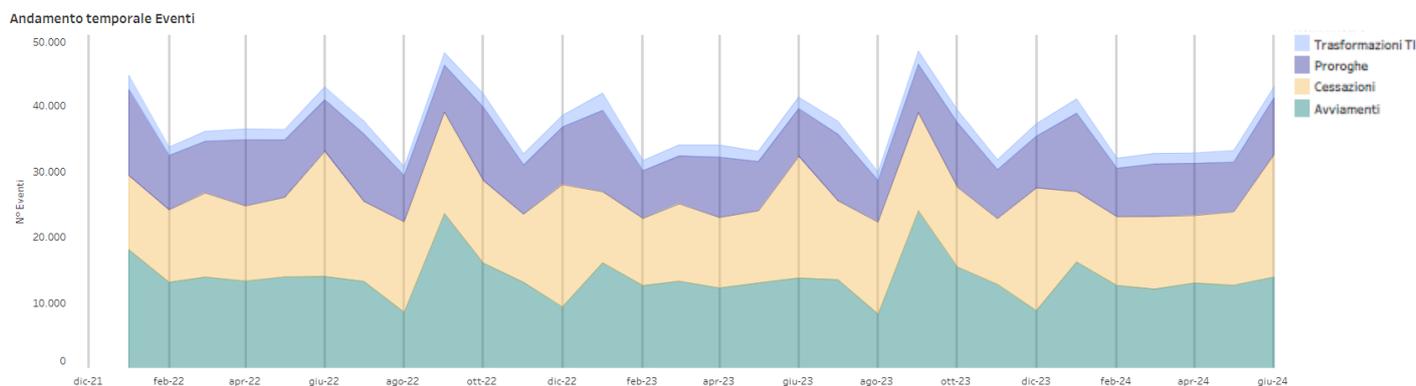
Report secondo trimestre 2024

https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/po/mostra_news.php?id=1869

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	170.205	163.888	-6.317	-3,7%	81.021	80.530	-491	-0,6%
Cessazioni	160.886	154.984	-5.902	-3,7%	73.131	72.379	-752	-1,0%
Proroghe	107.898	100.020	-7.878	-7,3%	50.963	51.524	561	1,1%
Trasform. a tempo ind.	20.812	21.534	722	3,5%	10.911	10.300	-611	-5,6%

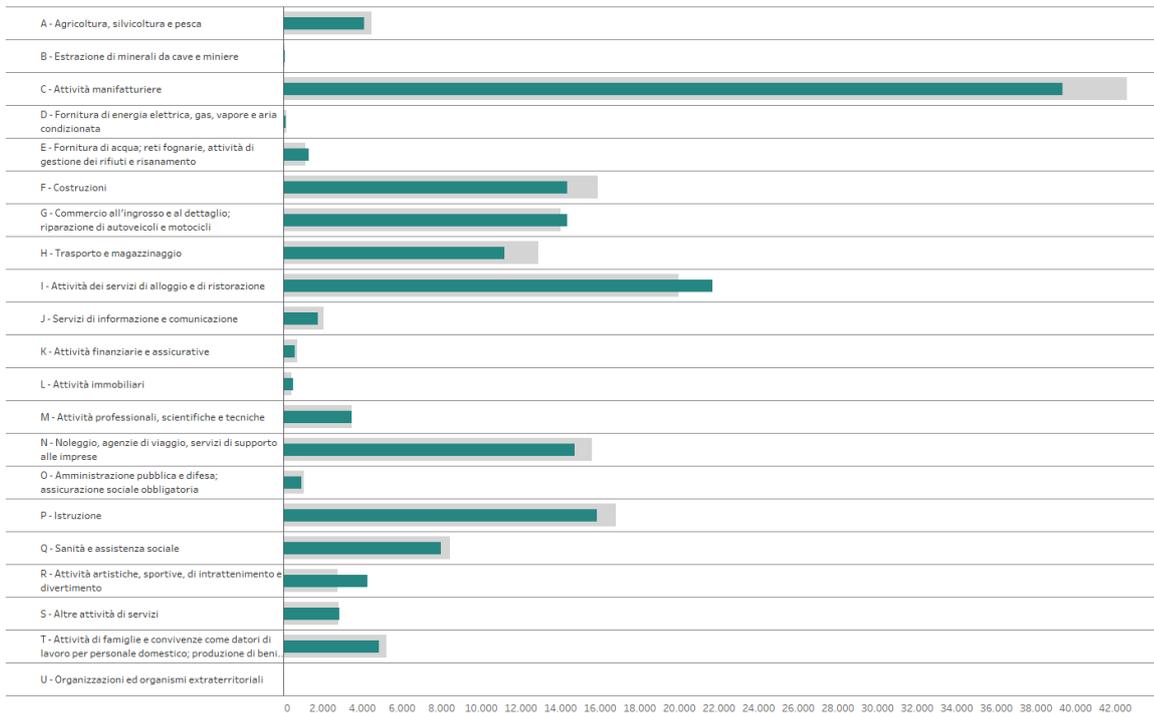
Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Bergamo. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Bergamo. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

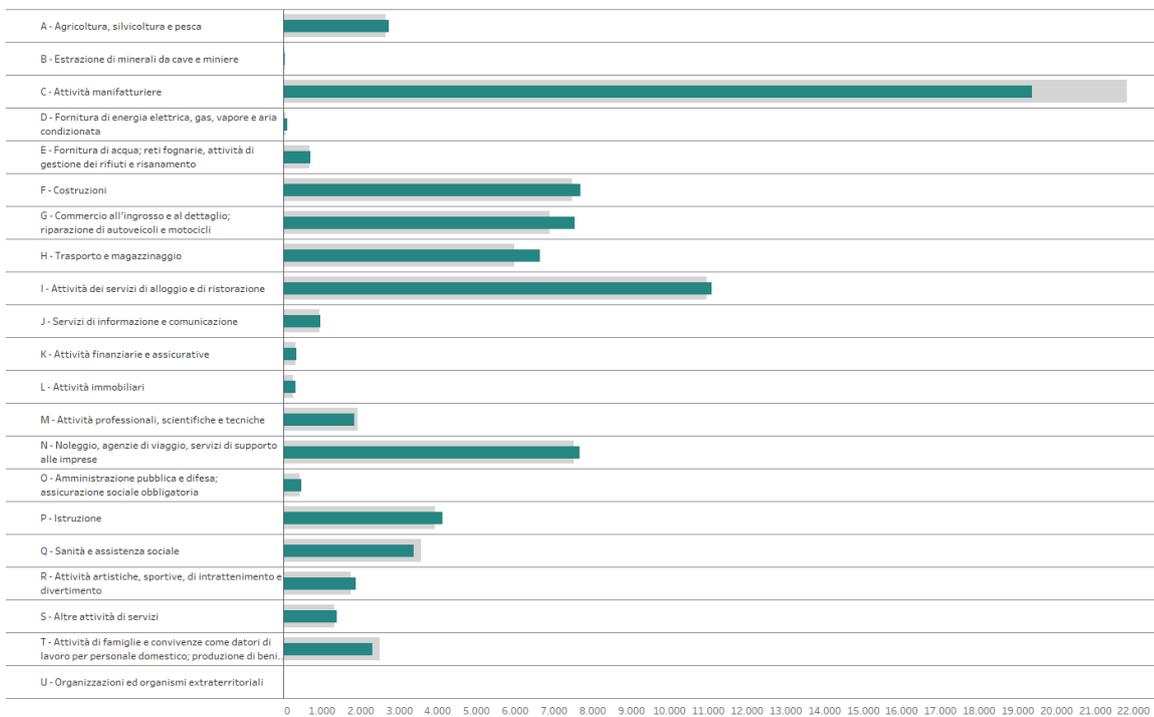
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Bergamo. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

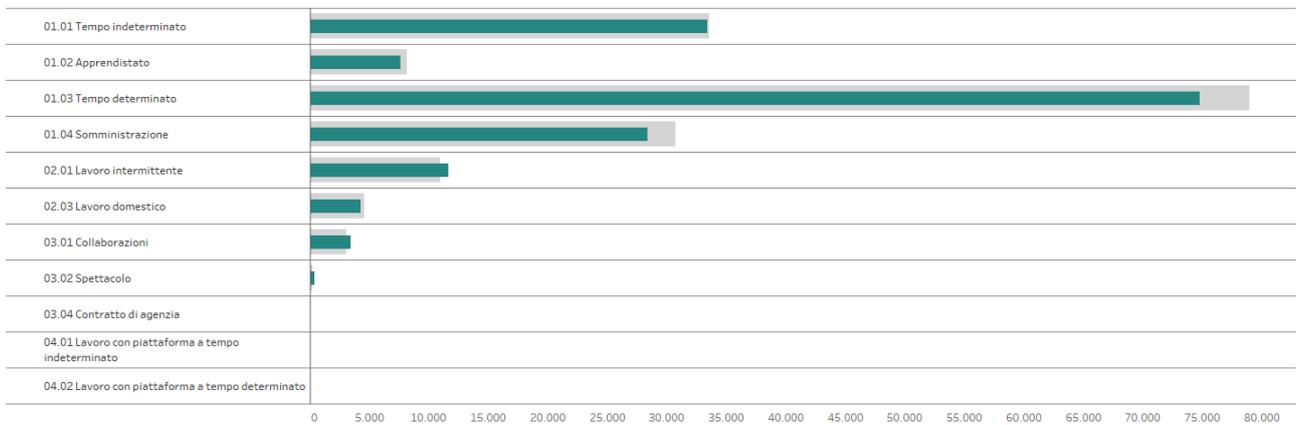
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Bergamo. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

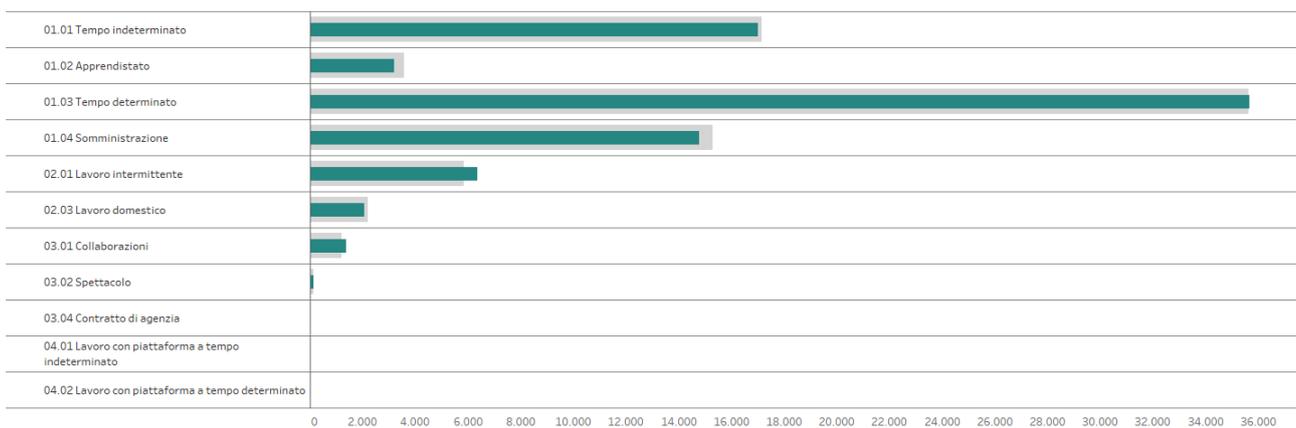
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Bergamo. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

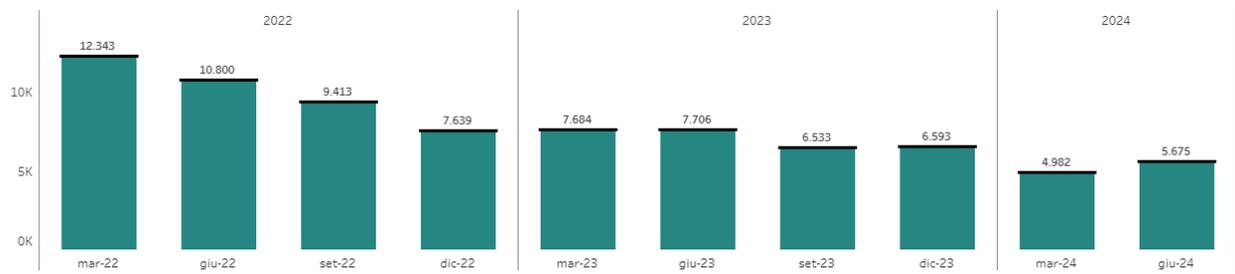
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Bergamo. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

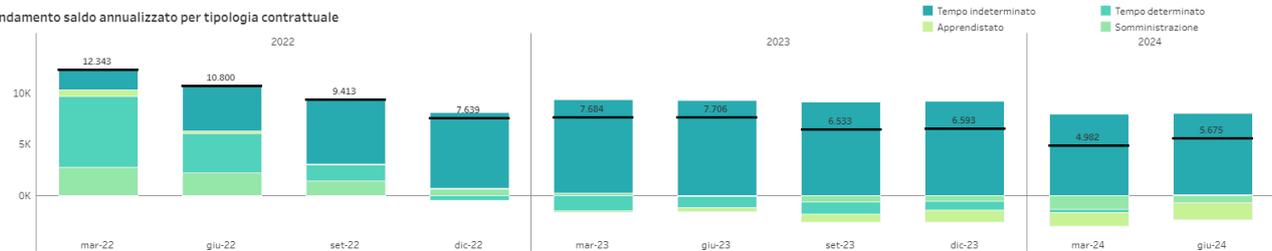
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Bergamo. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Bergamo. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.3 Provincia di Brescia

A cura di Andrea Paola Di Cesare e Alessandro Ragni

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Brescia

La provincia di Brescia è un contesto caratterizzato da livelli occupazionali elevati e da una disoccupazione tra le più basse nel quadro regionale, con un tasso di disoccupazione stimato, nel 2023, nell'ordine del 3,4% (e un livello ancora più basso per i maschi, pari al 2,3%), a fronte del dato lombardo fissato nel 4,1%, ampiamente al di sotto della media nazionale (7,8%).

Nel 2023 si assiste ad una leggera flessione degli avviamenti al lavoro rispetto al valore elevato registrato nel 2022, con un calo di 6.256 pratiche, pari al -2,8% che si associa ad una riduzione delle proroghe (-7,9%). Anche le cessazioni sono in calo (-4,6%). Nel corso dell'anno, tuttavia, si segnala rispetto all'anno precedente un incremento, modesto ma comunque significativo, delle trasformazioni a tempo indeterminato (+ 765 eventi, ossia +3%). Il 2024 si presenta nel segno della continuità per quanto concerne gli avviamenti al lavoro: comparati con il periodo gennaio - giugno 2023, i primi sei mesi dell'anno in corso mostrano un calo modestissimo nei volumi, nell'ordine della stazionarietà (-0,2%). Qualche aspetto di discontinuità, nel corso del primo semestre 2024, si registra, invece, considerando le proroghe (+7,2%), le cessazioni (+1,6%) e le trasformazioni a tempo indeterminato, che si riducono del -5,8%. Dinamiche eccentriche rispetto a quanto osservato tra il 2022 e il 2023 ma, tuttavia, con numeri non particolarmente significativi.

Per quanto riguarda la composizione della domanda di lavoro, il contributo dei vari settori ripropone una serie di regolarità che, ormai, possono essere considerate strutturali nel mercato del lavoro bresciano: i settori prevalenti continuano ad essere il secondario con l'attività manifatturiera (in particolare la fabbricazione di prodotti in metallo) ed il terziario con l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione (con prevalenza di forme contrattuali discontinue come contratti intermittenti e tempo determinato).

Sotto il profilo settoriale, nel primo semestre del 2024, il calo tendenziale degli avviamenti al lavoro (rispetto allo stesso periodo del 2023), come già nel raffronto tra gli anni 2022 e 2023, si concentra soprattutto nell'attività manifatturiera (-2.750 primo semestre 2024 vs primo semestre 2023, -6.473 per quanto riguarda il periodo 2022-2023). Per contro, si registra un incremento in altre attività, tra di esse nelle costruzioni (+1.467 primo semestre 2024 vs primo semestre 2023, +130 2023 vs 2022), nell'attività del commercio (+682 primo semestre 2024 vs primo semestre 2023, +697 2023 vs 2022), nell'agricoltura (+307 primo semestre 2024 vs primo semestre 2023, +1185 2023 vs 2022).

Tutto ciò non ha indebolito le dinamiche dello scorso anno. Emblematico, al riguardo è l'andamento dei saldi annualizzati delle posizioni lavorative (espressione e proxy delle variazioni annue del numero degli occupati). A giugno 2024 essi segnano un avanzo pari a +7.494 unità, ovvero un valore superiore rispetto ai livelli di metà 2023 (+6.541 unità). Il segno positivo di tale indicatore sottende un bilancio favorevole ed una ulteriore crescita dell'occupazione.

Con riferimento alla tipologia contrattuale, i saldi annualizzati, già dagli ultimi mesi del 2022 mostrano una crescita del lavoro stabile con l'aumento dei contratti a tempo indeterminato. Nel primo semestre 2024, oltre all'incremento delle posizioni lavorative a tempo

indeterminato, si comincia a vedere un aumento delle posizioni a tempo determinato (come conseguenza dell'aumento delle proroghe) a fronte del calo delle posizioni lavorative in apprendistato e del lavoro in somministrazione.

Per approfondire

Osservatorio del mercato del lavoro della provincia di Brescia (link: <https://sintesi.provincia.brescia.it/portale/Default.aspx?tabid=68>)

Report annuale 2023, bollettini trimestrali 2024 (link: <https://sintesi.provincia.brescia.it/portale/Default.aspx?tabid=434>)

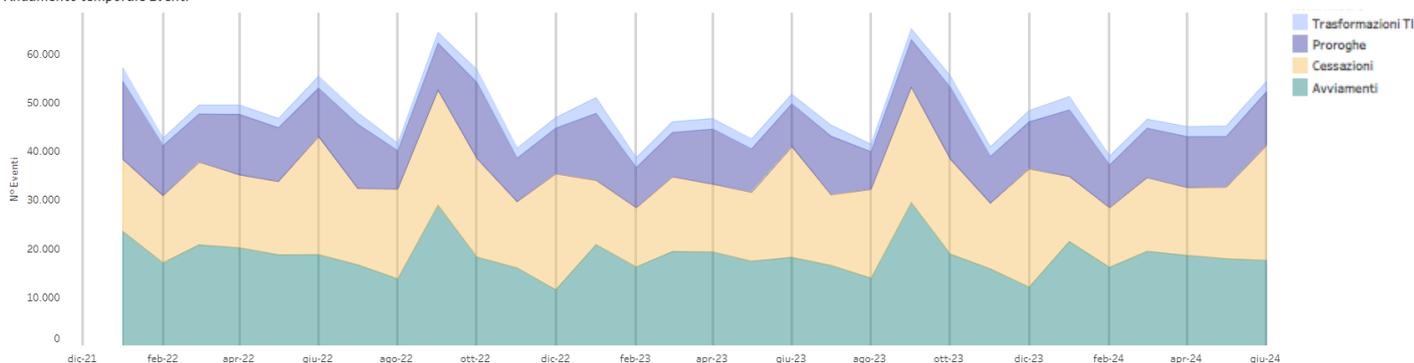
GeoPortale della Provincia di Brescia, Lavoro andamento occupazionale (link: <https://sit.provincia.brescia.it/node/460>)

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	224.262	218.006	-6.256	-2,8%	111.300	111.100	-200	-0,2%
Cessazioni	215.026	205.157	-9.869	-4,6%	91.508	92.931	1.423	1,6%
Proroghe	134.573	123.933	-10.640	-7,9%	60.274	64.635	4.361	7,2%
Trasform. a tempo ind.	25.405	26.170	765	3,0%	13.455	12.670	-785	-5,8%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Brescia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

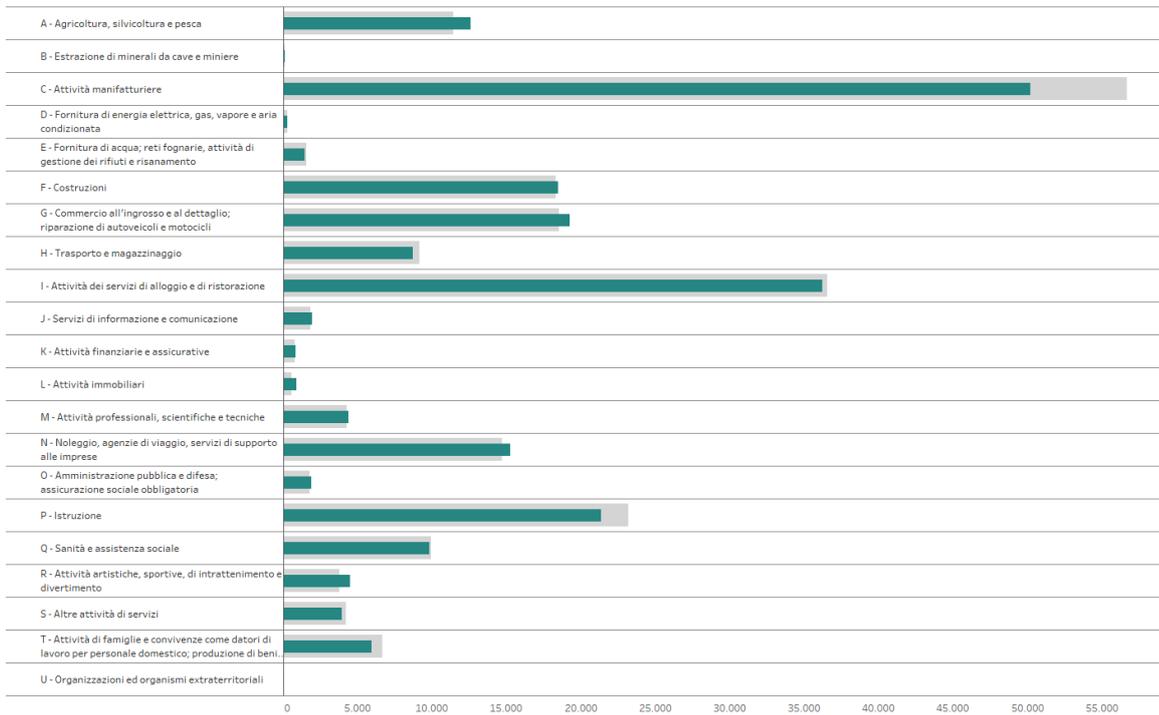
Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Brescia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

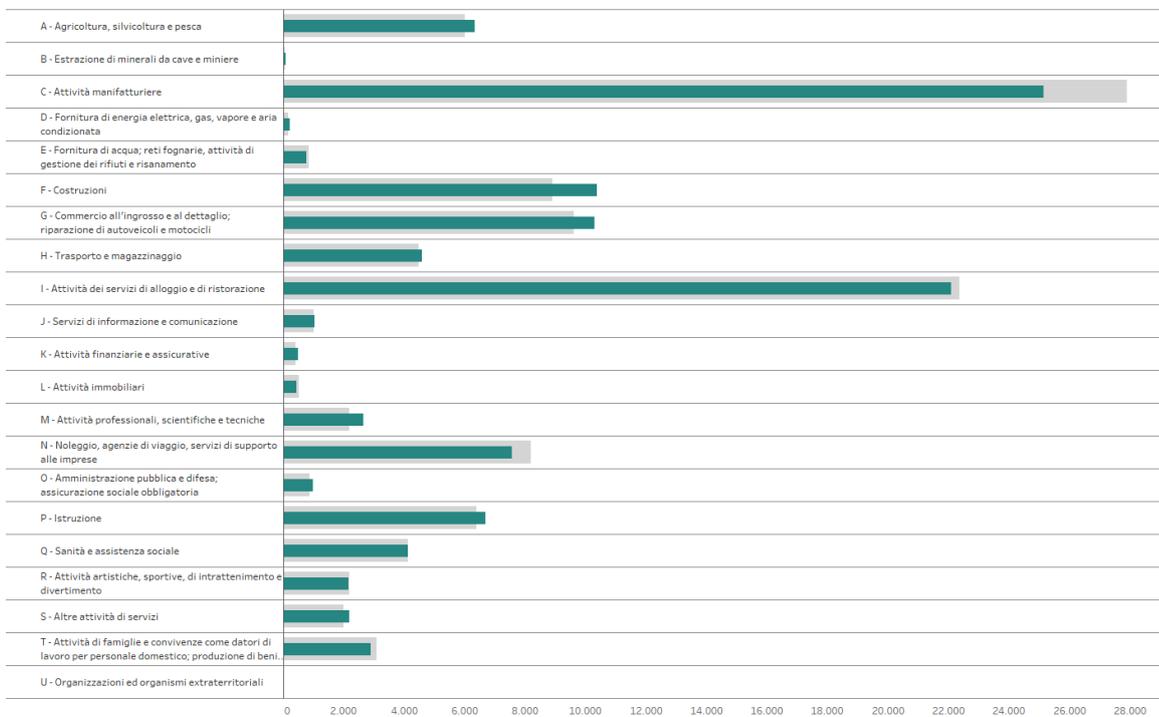
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Brescia. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

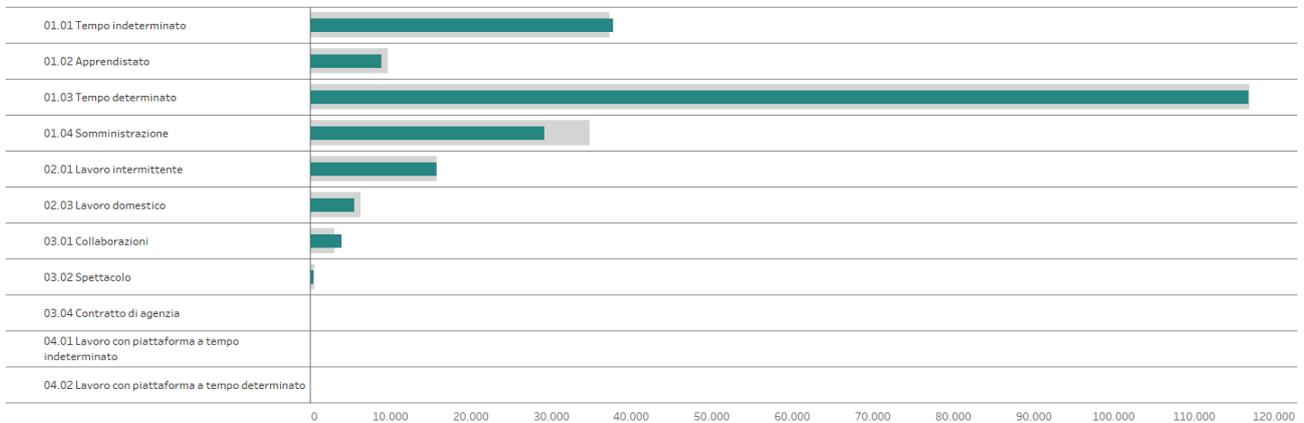
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Brescia. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

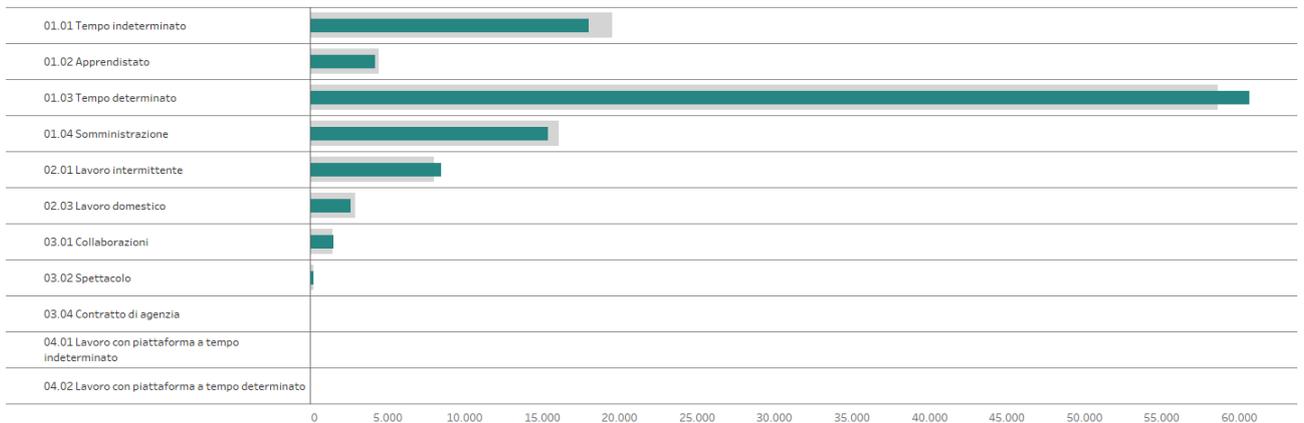
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Brescia. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

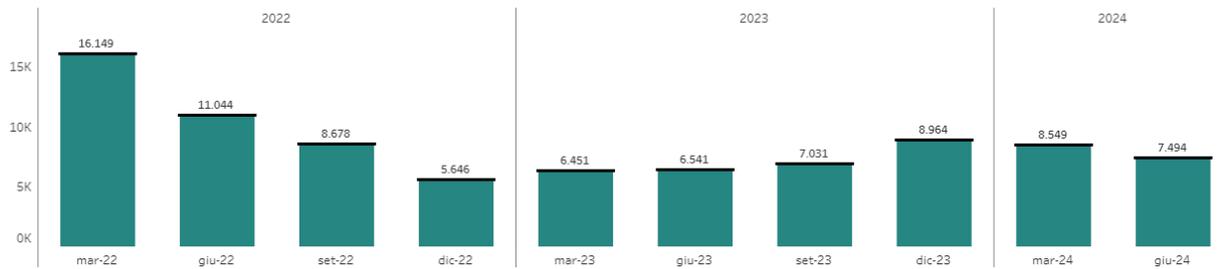
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Brescia. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

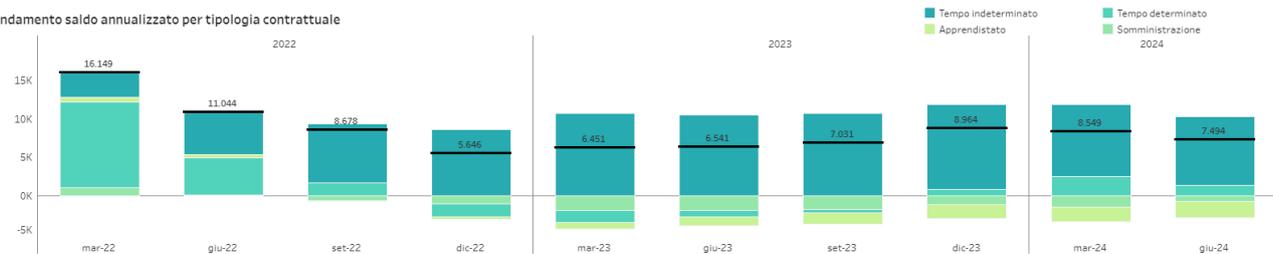
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Brescia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Brescia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.4 Provincia di Como

A cura di Paolo Malfitano e Giovanni Tavolaro

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Como

La Provincia di Como costituisce un contesto caratterizzato da livelli occupazionali elevati e da una disoccupazione in diminuzione (1,2 punti percentuali in meno nel 2023 rispetto all'anno precedente) e sensibilmente al di sotto della media nazionale (5,4% contro 7,8% nel 2023) (fonte ISTAT). L'economia comasca nell'ultimo periodo si è dovuta confrontare con incertezze e forti criticità dovute ai rincari energetici e delle difficoltà negli approvvigionamenti di molte materie prime necessarie alle imprese locali. Il forte traino del turismo post-COVID ha comunque permesso di mantenere dei livelli occupazionali elevati e di dare dinamismo all'economia del territorio.

Nel 2023 in Provincia di Como, ci sono state circa 84 mila assunzioni, 81 mila cessazioni, 37 mila proroghe e 11 mila trasformazioni a tempo indeterminato. Il 37% delle assunzioni ha riguardato le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. A livello settoriale, il 37% dei nuovi assunti è stato inserito nell'alloggio e nella ristorazione (codice ATECO I). La maggior parte delle cessazioni è avvenuta per la conclusione di un rapporto a termine (54%), a seguire la perdita volontaria del posto di lavoro (30%). Il saldo 2023 tra assunzioni e cessazioni è positivo (circa +3.500 unità). Su base mensile, i maggiori saldi positivi si registrano nei mesi di marzo, aprile e maggio.

I contratti di apprendistato presentano un saldo negativo costante per tutto l'anno 2023 (-2.561). I saldi relativi ai contratti di somministrazione sono negativi per il primo semestre, mentre sono quasi nulli nel semestre successivo (-2.156 nell'anno). Il tempo determinato registra saldi positivi per tutto l'anno eccetto che nei mesi iniziali e finali dell'annualità, il saldo generale è comunque positivo (+324). Infine, il tempo indeterminato fa registrare saldi positivi sostenuti per tutto l'anno (considerando anche le trasformazioni) (+3.451).

A livello settoriale, il manifatturiero presenta un saldo annuale positivo di circa 200 unità, anche le costruzioni mostrano un saldo positivo e superiore al precedente (+364). Il commercio registra un dato simile (+244). Infine, il comparto turistico (settori Ateco I e N), presenta un forte andamento stagionale, con un picco di assunzioni nel mese di marzo e di cessazioni nel mese di novembre. Il saldo annuale è di +559 assunzioni.

Nel I semestre del 2024, la Provincia di Como ha registrato circa 41 mila assunzioni, 34 mila cessazioni, 17 mila proroghe e 5 mila trasformazioni a tempo indeterminato. Il 40% delle assunzioni ha riguardato le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. A livello settoriale, il 44% dei nuovi assunti è stato nell'alloggio e nella ristorazione (codice ATECO I). Riguardo a questo comparto, è da segnalare la forte stagionalità, per cui si presenta un forte saldo negativo nel mese di gennaio e positivo a marzo. La maggior parte delle cessazioni è avvenuta per la conclusione di un rapporto a termine (46%), a seguire la perdita volontaria del posto di lavoro (31%). Il saldo nel I semestre 2024 tra assunzioni e cessazioni è positivo (circa +7.500 unità). Mettendo in relazione il I semestre 2024 con quello del 2023, si nota un peggioramento del saldo tra un anno ed un altro (-6%).

I contratti di apprendistato presentano un saldo negativo costante per tutto il primo semestre 2024. I saldi relativi ai contratti di somministrazione sono invece positivi (+182). Il tempo determinato registra saldi positivi per tutto il semestre eccetto a gennaio, il saldo generale è comunque positivo (+4.390). Infine, il tempo indeterminato fa registrare saldi positivi per tutto il periodo di analisi (considerando anche le trasformazioni) (+1.710).

Per approfondire

Monitoraggio del mercato del lavoro provinciale Anno 2023 –

ProvCO <https://lavoro.provincia.como.it/wp-content/uploads/2024/04/Report-SISTAL-2023-provCO.pdf>

Analisi congiunturale I trimestre 2024 – ProvCO

https://lavoro.provincia.como.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-SISTAL-provCO_I_2024.pdf

Analisi congiunturale II trimestre 2024 – ProvCO

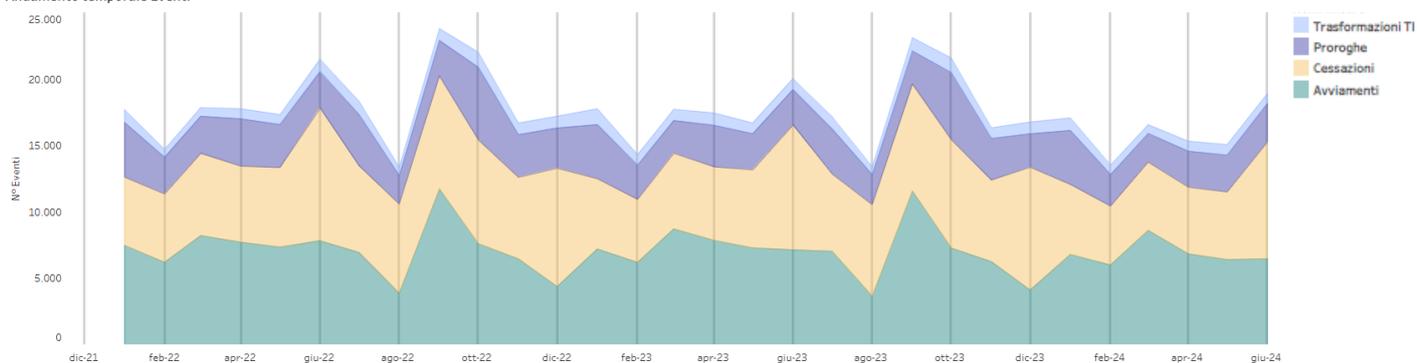
https://lavoro.provincia.como.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-SISTAL-provCO_II_2024.pdf

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
	2022	2023	Var. annue		1° sem. 2023	1° sem. 2024	Var. annue	
			Valori assoluti	%			Valori assoluti	%
Avviamenti	85.916	84.487	-1.429	-1,7%	44.499	41.222	-3.277	-7,4%
Cessazioni	82.796	80.839	-1.957	-2,4%	36.541	33.714	-2.827	-7,7%
Proroghe	39.643	36.545	-3.098	-7,8%	17.636	17.016	-620	-3,5%
Trasform. a tempo ind.	10.020	10.621	601	6,0%	5.352	4.578	-774	-14,5%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Como. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

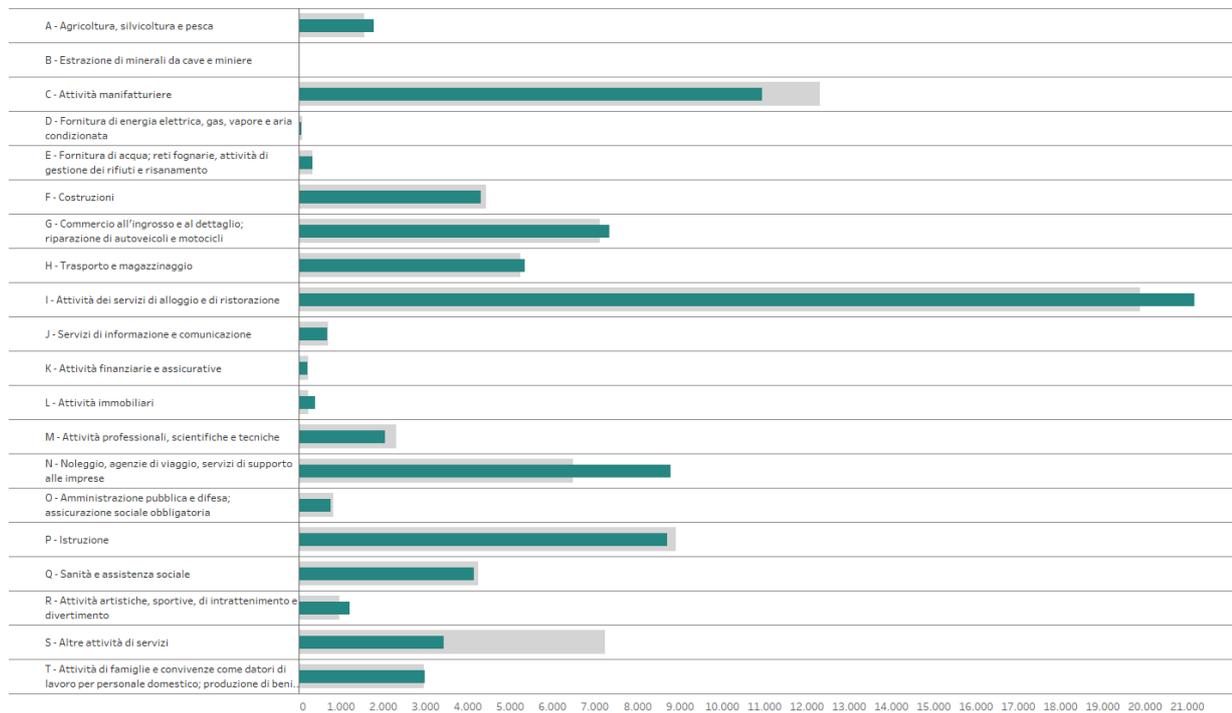
Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Como. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

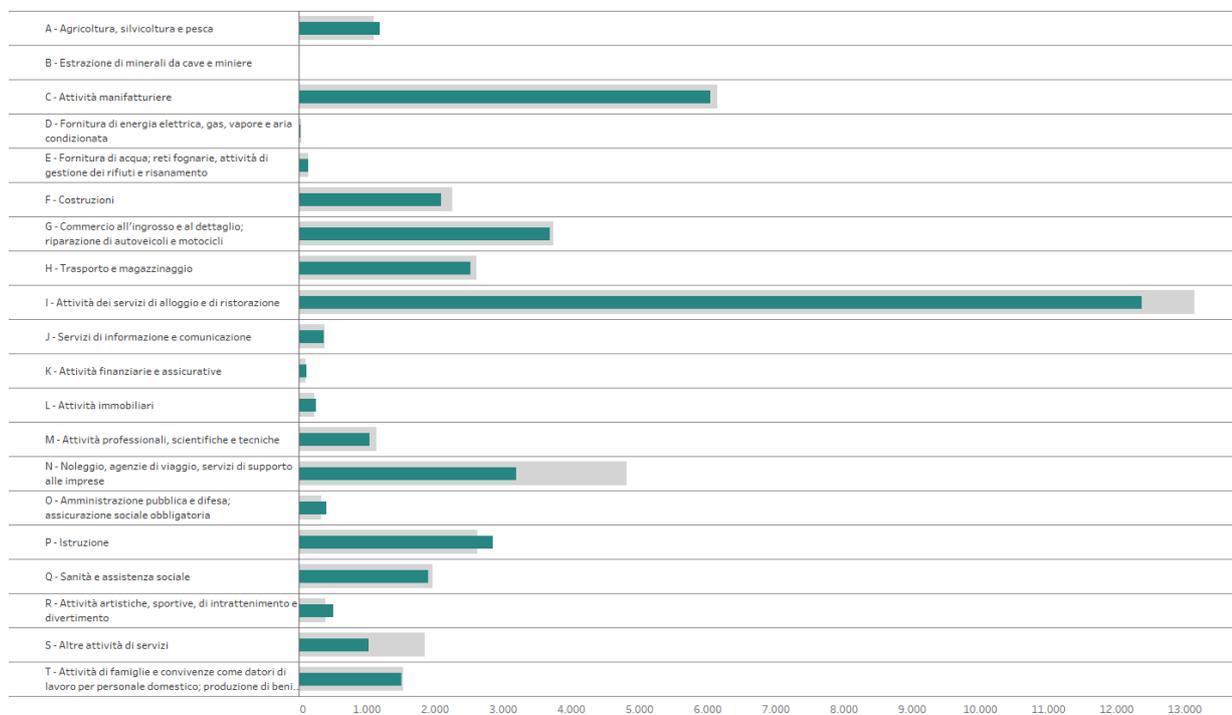
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Como. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

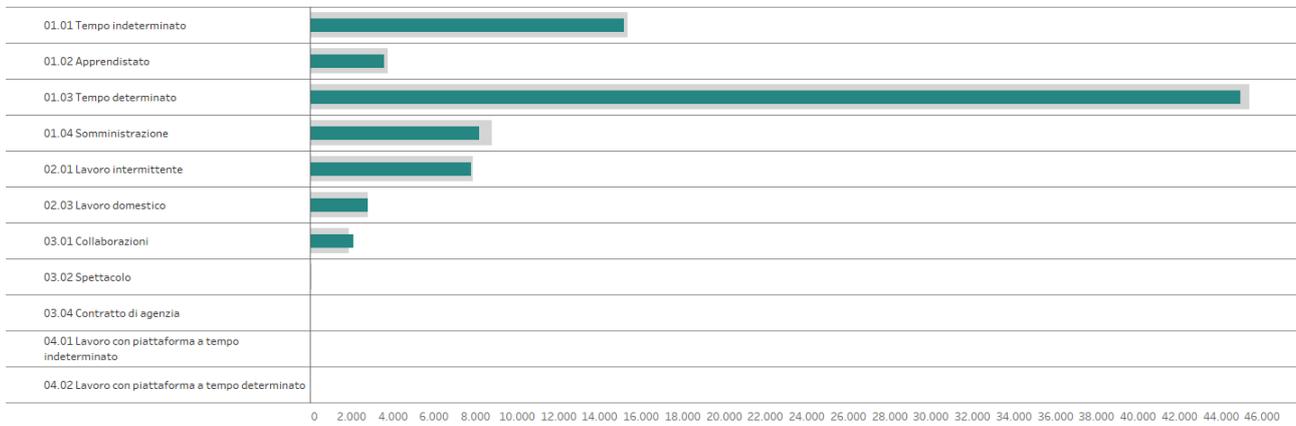
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Como. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

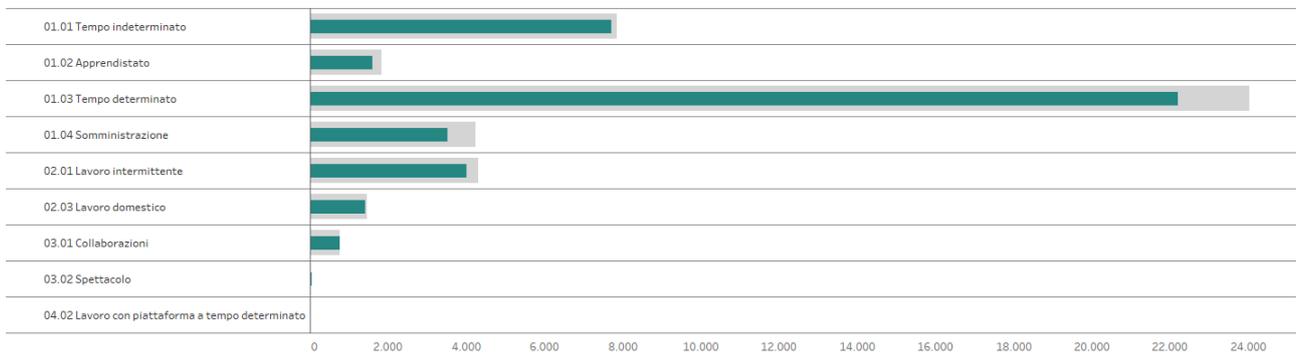
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Como. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

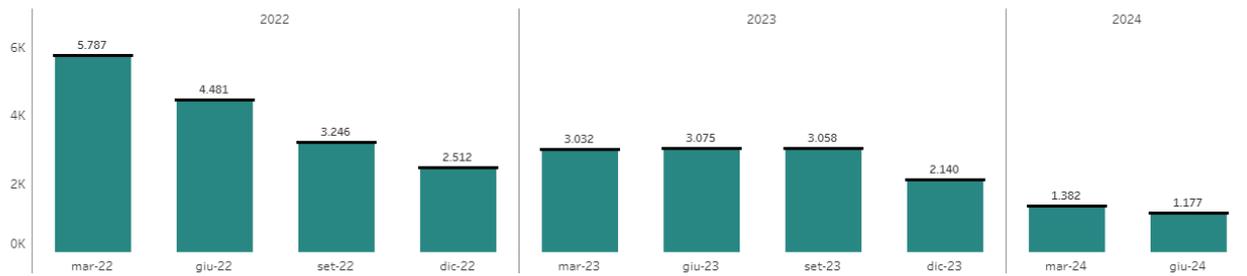
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Como. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

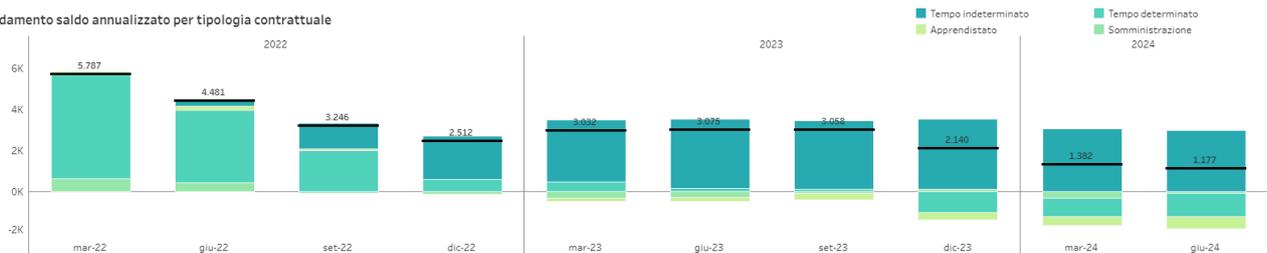
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Como. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Como. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.5 Provincia di Cremona

A cura di Marco Casana e Francesca Majori

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Cremona

Nella provincia di Cremona il 2023 ha mostrato dinamiche occupazionali sostanzialmente simili a quelle del 2022 confermando che il mercato del lavoro è in fase di stabilizzazione dopo il riavvio molto favorevole del periodo post-COVID. Anche se lievi, le dinamiche del 2023 risultano comunque più favorevoli rispetto a quelle del 2022, con un +1,1% di avviamenti e un -1,5% di cessazioni, diminuzione correlabile all'aumento delle proroghe dei contratti a termine (+2,1%) e delle trasformazioni a tempo indeterminato (+2,4%), che trovano riscontro su avviamenti anche precedenti al 2023.

Leggendo l'andamento mensile degli eventi emerge che i saldi accumulati in ciascun anno sono, come di consueto, l'esito dei valori positivi registrati nei primi e nei terzi trimestri e dei valori di segno negativo registrati nei secondi e nei quarti trimestri. Una dinamica, questa, a cui contribuisce in larga misura la stagionalità dei contratti a tempo determinato in senso stretto che – da molti anni nel territorio cremonese – rappresentano la maggioranza assoluta dei contratti attivati.

Nel 2023, infatti, si rileva un leggero aumento in valore assoluto per questa tipologia di contratto pur restando, come per il 2022, il 52% del totale. Anche gli avviamenti a tempo indeterminato e le collaborazioni registrano un aumento (in particolare le collaborazioni). In ogni caso, tutte le tipologie contrattuali, comprese quelle che nel 2023 registrano un calo di avviamenti (apprendistato, somministrazione, lavoro intermittente, lavoro domestico), mantengono una quota percentuale sul totale sostanzialmente invariata rispetto al 2022.

Anche il primo semestre 2024, in confronto con lo stesso periodo 2023, conferma l'andamento di crescita: +3,1% gli avviamenti e +7% le proroghe, anche se queste ultime sottolineano il perdurare di una certa misura di precarietà – caratteristica ormai strutturale del mercato del lavoro provinciale – in sfavore del consolidamento dei rapporti, che è parzialmente rilevabile in un calo delle trasformazioni a tempo indeterminato (-0,4%). Le cessazioni del primo semestre 2024 segnano un +3,4% in controtendenza rispetto al periodo precedente sul dato annuale 2023 (-1,5%), ma ci sono state anche più assunzioni a tempo determinato che per stagionalità, portano naturalmente alla cessazione del rapporto. Quanto alle tipologie di rapporto più significative, si registra ancora un calo degli avviamenti in apprendistato e un aumento di quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato, per collaborazioni e in somministrazione. Questa ultima tipologia di rapporto ormai non è più limitata a contratti a tempo determinato, ma comprende anche contratti a tempo indeterminato e in apprendistato: è ipotizzabile, dunque, che una quota di nuovi contratti in apprendistato sia stata assorbita dalla gestione in somministrazione.

Quanto all'andamento nei vari settori di attività economica, per il 2023 rispetto al 2022 il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni deriva soprattutto dai servizi (quota di assunzioni pari al 62% con +2% sul 2022 in particolare dai macro settori “commercio, logistica e pubblici esercizi” (+10% di avviamenti) e “Servizi alle imprese” (+8% di avviamenti); così anche nel

primo semestre 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023 (avviamenti pari al 57% con +2% sul primo semestre 2023), confermando una crescita quasi costante nel territorio cremonese iniziata nel 2016. Gli altri settori confermano sostanzialmente le loro quote, se considerati per macrosettore, sia nel 2023 (agricoltura 9%, costruzioni 5%, industria 24%) che nel primo semestre 2024 (agricoltura 12%, costruzioni 6%, industria 25%), pur segnando complessivamente un leggero calo in numeri assoluti, in particolare nell'attività manifatturiera che negli ultimi anni ha visto l'artigianato soffrire un po' più dell'industria.

La dinamica dei saldi annualizzati delle posizioni lavorative conferma il quadro precedentemente descritto, ponendo in evidenza una maggiore positività nel 2023 rispetto al 2022 in cui si era registrato un progressivo calo, pur nell'ambito di valori comunque positivi. Il rallentamento iniziale che si registra all'inizio del 2024, però recupera nel secondo trimestre soprattutto grazie all'aumento dei contratti in somministrazione.

Per approfondire

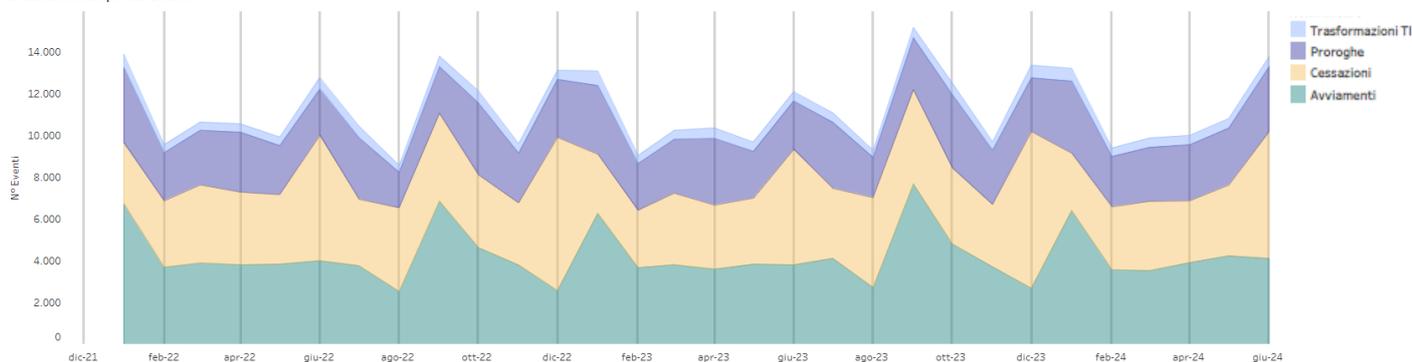
Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro - Anno 2023 (Maggio 2024),
ALLEGATO: Flussi contrattuali per ambito territoriale nel 2023;
Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro per il 1° trimestre del 2024;
Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro per il 2° trimestre del 2024;

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	50.095	50.650	555	1,1%	24.963	25.733	770	3,1%
Cessazioni	47.767	47.033	-734	-1,5%	20.757	21.470	713	3,4%
Proroghe	31.397	32.061	664	2,1%	15.834	16.942	1.108	7,0%
Trasform. a tempo ind.	5.620	5.755	135	2,4%	2.887	2.876	-11	-0,4%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Cremona. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

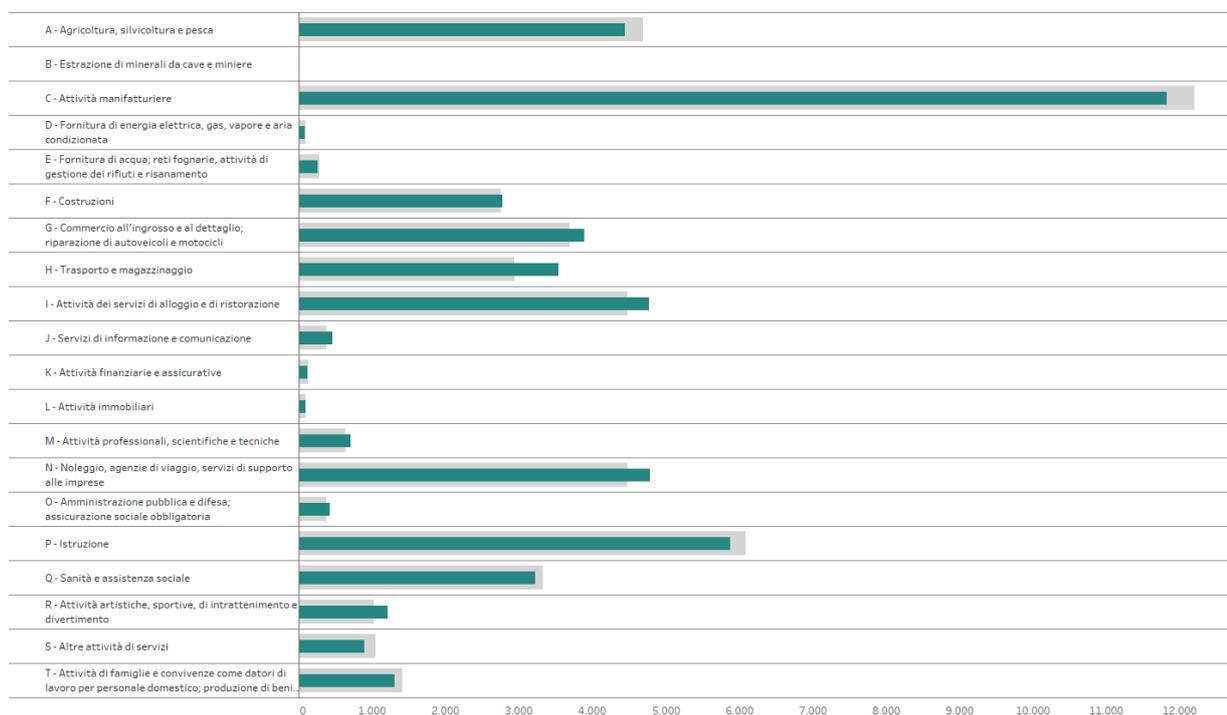
Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Cremona. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

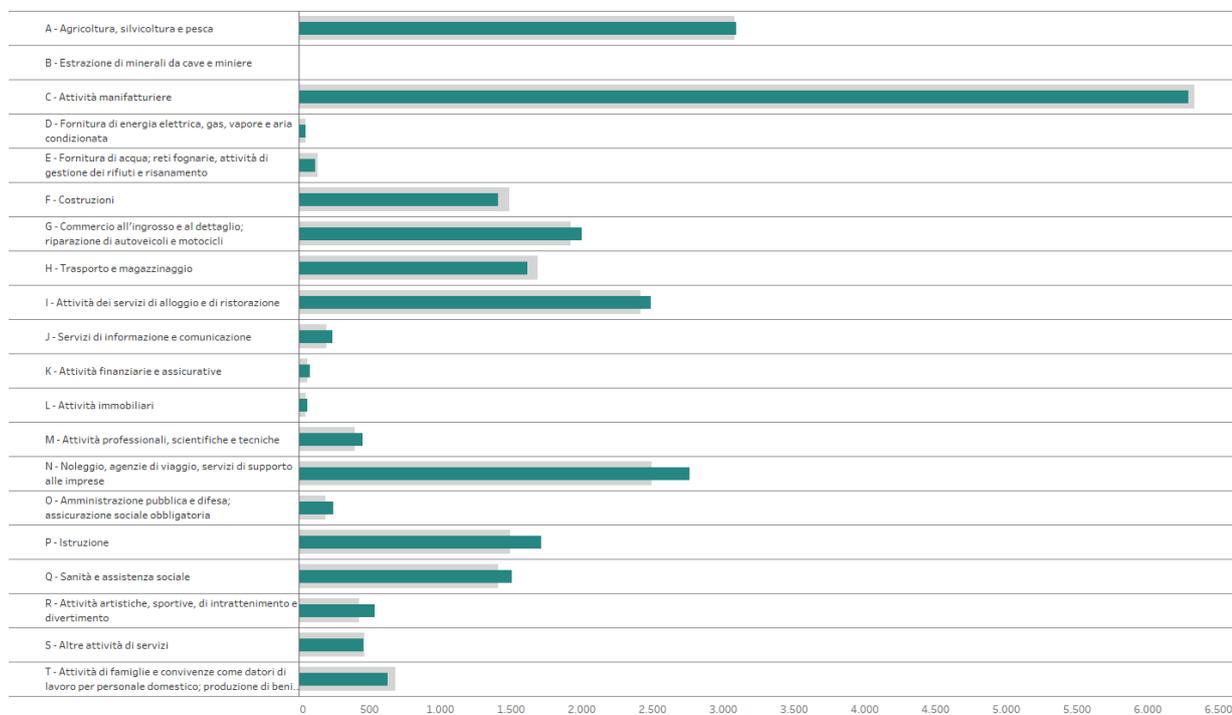
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Cremona. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

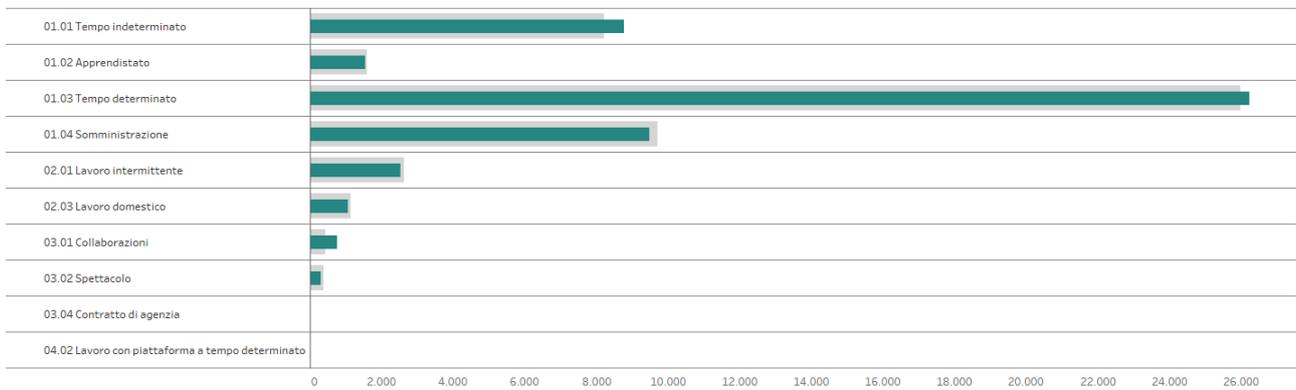
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Cremona. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

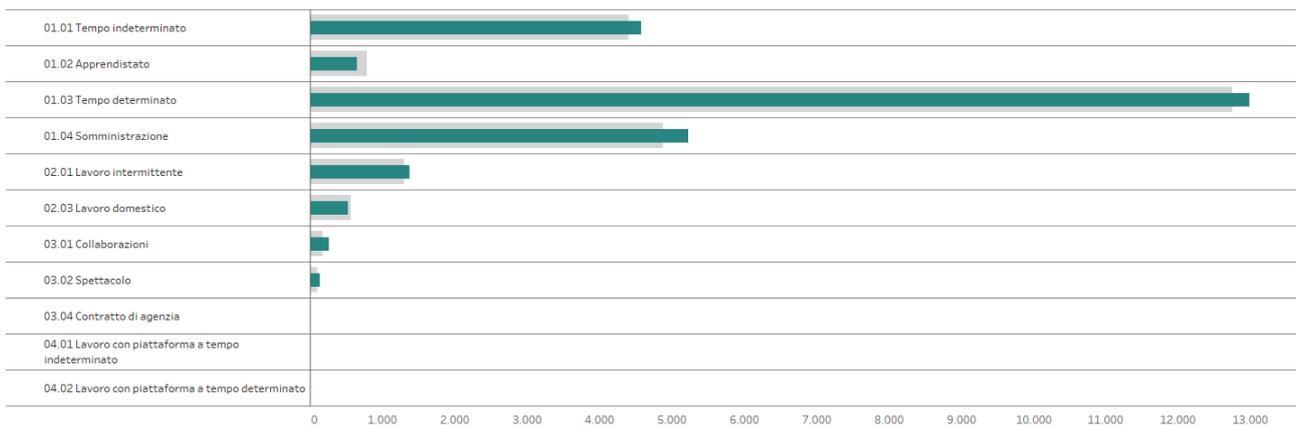
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Cremona. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

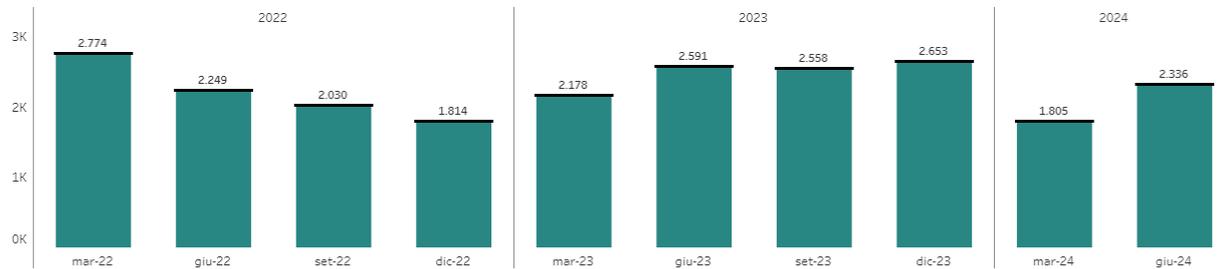
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Cremona. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

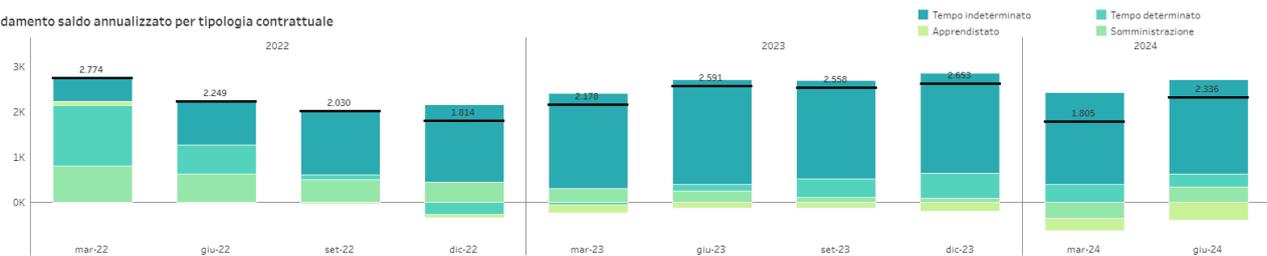
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Cremona. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Cremona. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.6 Provincia di Lecco

A cura di Cristina Pagano, Giancarlo Ruffinoni, Francesco Seminara e Matteo Sironi

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Lecco

Il 2022 è stato segnato da una forte ripresa economica, dovuta al superamento della crisi pandemica da Covid-19. Tuttavia, nel 2023, le performance dell'economia lecchese sono state meno significative rispetto all'anno precedente, pur con eccezioni positive.

Infatti, dall'analisi dei dati Sistol 2.0, emerge un calo delle attivazioni di contratti nel 2023, scese a 43.220 rispetto alle 45.306 del 2022, registrando una diminuzione del 4,6%. Questo rallentamento dell'economia provinciale lecchese, incentrata sul settore meccanico, è stato influenzato dai crescenti costi energetici legati al conflitto tra Russia e Ucraina, e dalle incertezze dovute alla transizione dal motore termico all'elettrico nel settore automotive.

L'aspetto positivo è che le cessazioni hanno mostrato un calo, attestandosi a 40.505 nel 2023 rispetto alle 43.221 dell'anno precedente, con una riduzione del 6,3%. Il saldo tra avviamenti e cessazioni è risultato positivo, con un'eccedenza di 2.715 nel 2023, che trova conferma anche circoscrivendo l'attenzione ai settori privati extra agricoli (+1.641 unità). Nel primo semestre del 2024, si è osservato un leggero calo nel numero di avviamenti (-314) e delle cessazioni (-135) rispetto allo stesso periodo del 2023. Nonostante ciò, il saldo resta positivo, anche se inferiore rispetto al primo semestre 2023.

Osservando l'andamento temporale a partire da gennaio 2022, emerge un significativo dinamismo nella stipula dei contratti, con picchi rilevanti nei mesi di giugno e settembre. Questi periodi si distinguono per un'intensificazione delle attivazioni contrattuali, riflettendo probabilmente esigenze specifiche del mercato del lavoro in quei mesi, come la gestione di picchi stagionali o la ripresa delle attività dopo la pausa estiva. Tale comportamento suggerisce una tendenza strutturale che evidenzia la stagionalità e la flessibilità del mercato.

Analizzando i principali settori dell'economia lecchese, nel 2023 si è registrato un calo delle attivazioni nel settore manifatturiero, mentre il commercio ha visto un aumento. Gli altri settori hanno subito flessioni meno marcate. La contrazione nel settore metalmeccanico è proseguita anche nel primo semestre del 2024, parzialmente compensata da un leggero incremento nel commercio, come accaduto l'anno precedente.

Infine, il calo del numero assoluto di avviamenti nel 2023 ha influito sulle principali tipologie contrattuali, con una riduzione della stipula di contratti a tempo indeterminato e determinato. In particolare, i contratti di somministrazione hanno subito un decremento significativo. Con riferimento al primo semestre 2024, si è registrata una inversione di tendenza nei contratti di somministrazione che sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2023. Nonostante le incertezze legate all'andamento dei mercati internazionali, si è registrato un aumento delle trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato (da 4.986 nel 2022 a 5.309 nel 2023, con un incremento del 6,5%). Nel primo semestre 2024 si è invece registrato un'inversione del trend delle trasformazioni (2.508 nel primo semestre 2024 rispetto ai 2.708 del medesimo periodo nel 2023).

Nel primo semestre del 2024, il trend delle proroghe dei contratti di lavoro ha registrato una crescita significativa, con un aumento del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Infatti, nel periodo considerato, le proroghe sono aumentate da 10.511 a 11.493. Questo incremento ha contribuito a compensare il calo subito nel 2023, quando le proroghe erano diminuite del 10,5%, passando da 24.036 nel 2022 a 21.518 nel 2023. Il recupero osservato nel 2024 dimostra una maggiore fiducia da parte dei datori di lavoro nel prolungare la durata dei contratti.

Per approfondire

Rapporto mercato del lavoro - anno 2023

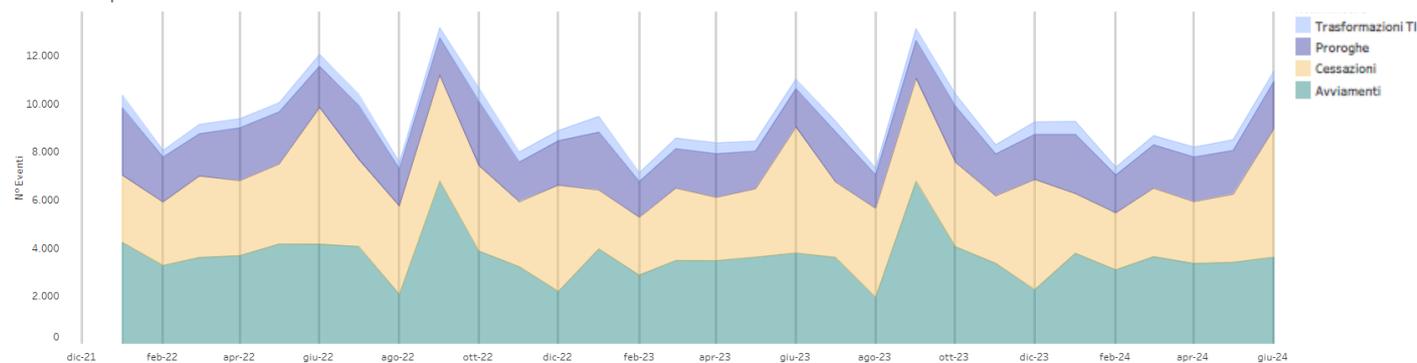
Rapporto mercato del lavoro - anno 2022

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	45.306	43.220	-2.086	-4,6%	21.196	20.882	-314	-1,5%
Cessazioni	43.221	40.505	-2.716	-6,3%	18.537	18.402	-135	-0,7%
Proroghe	24.036	21.518	-2.518	-10,5%	10.511	11.493	982	9,3%
Trasform. a tempo ind.	4.986	5.309	323	6,5%	2.708	2.508	-200	-7,4%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Lecco. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

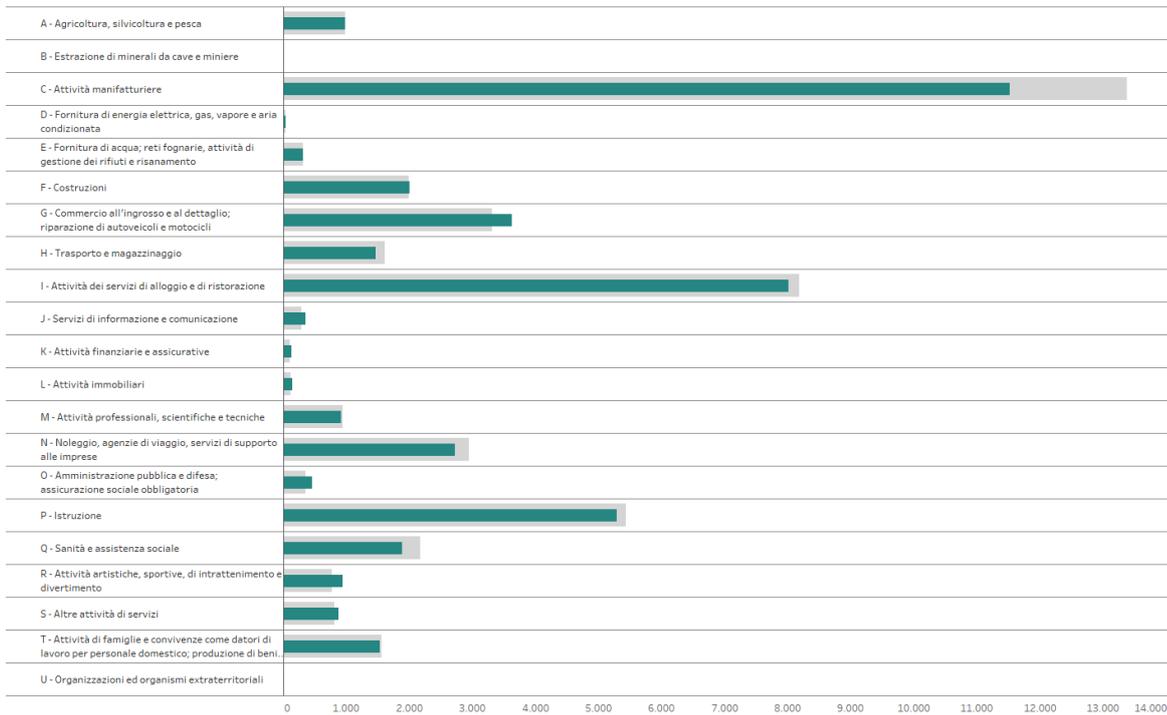
Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Lecco. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

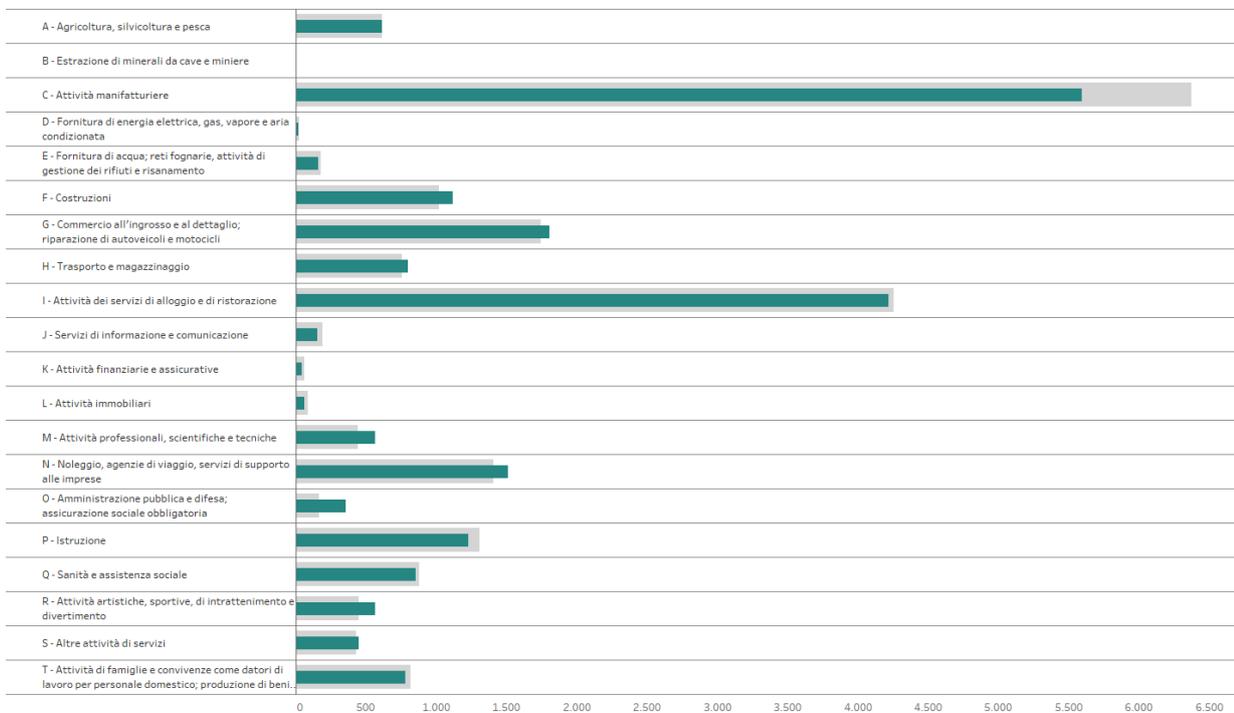
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Lecco. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

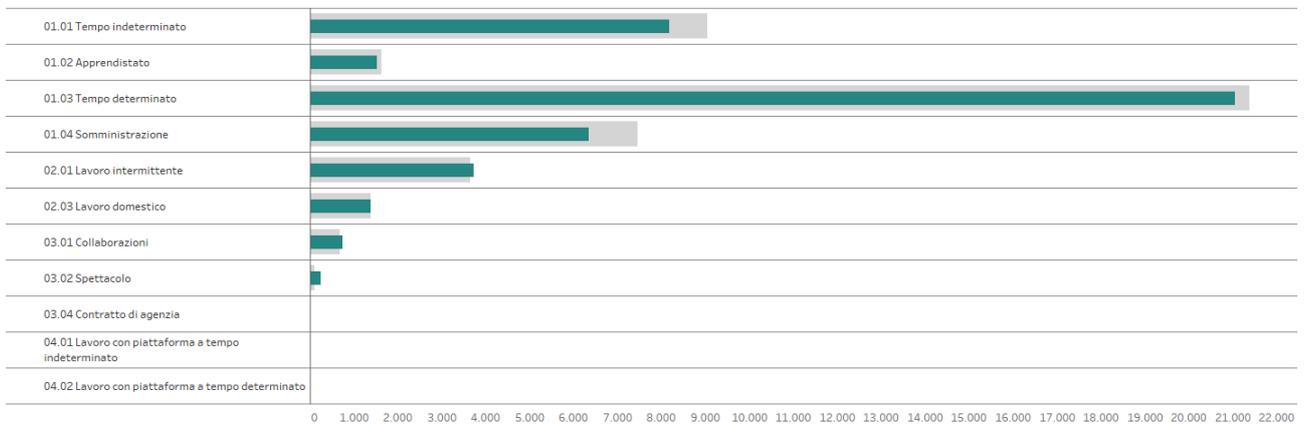
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Lecco. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

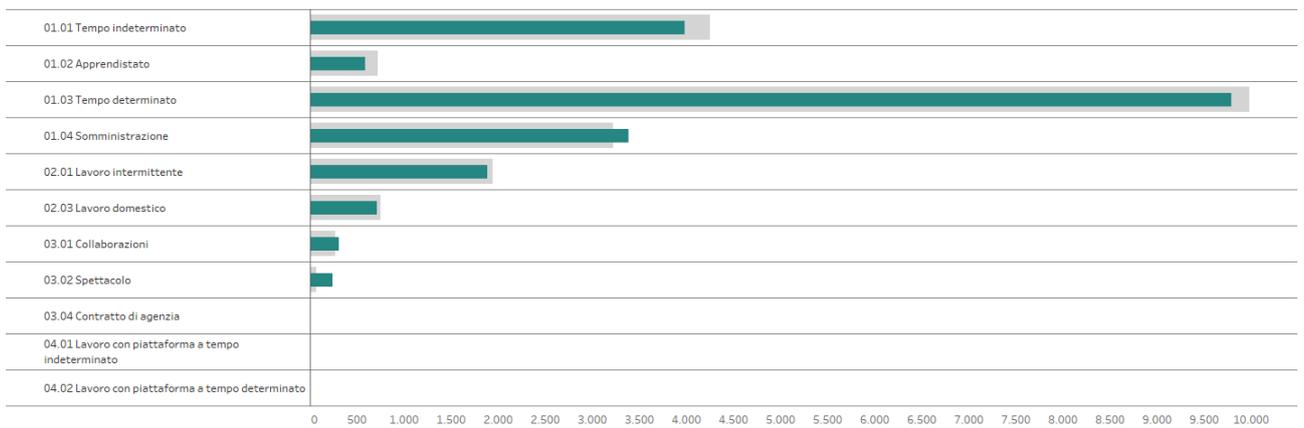
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Lecco. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

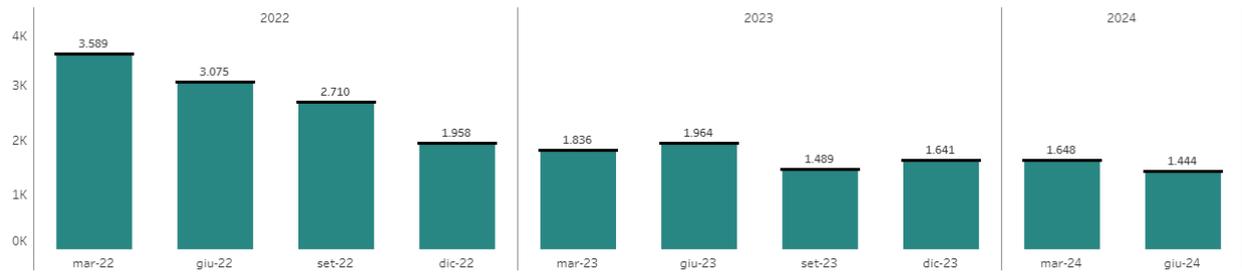
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Lecco. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

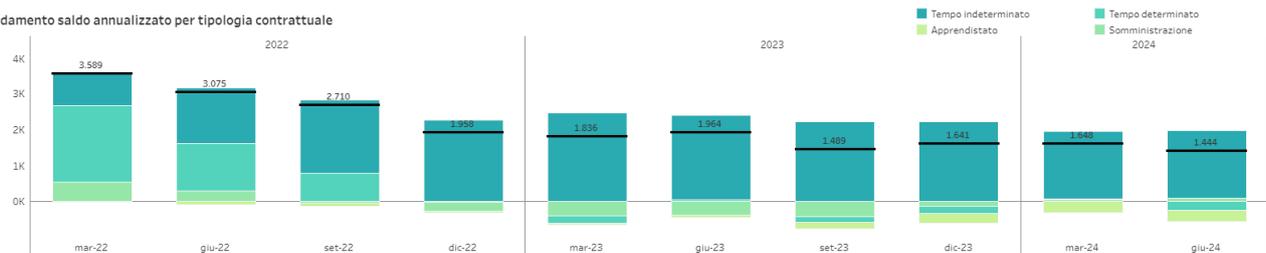
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Lecco. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Lecco. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.7 Provincia di Lodi

A cura di

P.O. Dott.ssa Elisabetta Bellocchio, Francesco Bottini, Manuela Di Salvo e Simone Zanella

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Lodi

La Provincia di Lodi presenta un panorama occupazionale interessante, caratterizzato da un tasso di occupazione in linea con la media regionale e superiore a quella nazionale. Attualmente, il tasso di disoccupazione si attesta anch'esso in linea con la media lombarda, risultando inferiore alla media nazionale.

Negli ultimi anni l'andamento degli avviamenti ha mostrato una stabilità tra il 2022 e il 2023, con un incremento marginale dello 0,1%. Tuttavia, nel primo semestre del 2024, si è registrato un notevole aumento degli avviamenti, pari all'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo trend positivo è stato accompagnato da una preferenza crescente per i contratti di somministrazione, che hanno visto un incremento significativo del 36,82%. Anche i contratti a tempo indeterminato e determinato hanno mostrato aumenti rispettivamente del 7,11% e del 6,55%.

Al contrario, le trasformazioni a tempo indeterminato hanno registrato un incremento importante nel 2023 (+9,8% rispetto al 2022), ma sono rimaste pressoché stabili nel primo semestre del 2024 (-0,4%). Le cessazioni e le proroghe hanno mostrato una tendenza al ribasso nel 2023 rispetto all'anno precedente (-5,8% e -5,1%), mentre nel primo semestre del 2024 sono incrementati (+9,3% per le cessazioni e +33,7% per le proroghe).

I saldi annualizzati delle posizioni lavorative a giugno 2024 evidenziano un avanzo di +1.782 unità. Questo dato è particolarmente significativo se confrontato con i livelli di metà 2023 (+1.593) e metà 2022 (+929), suggerendo una crescita costante dell'occupazione ed una relativa accelerazione nei periodi più recenti. L'aumento nella prima metà dell'anno è principalmente attribuibile ai contratti di somministrazione, indicando una situazione di precarietà per i lavoratori.

Nel complesso, nel primo semestre del 2024, gli avviamenti sono aumentati in quasi tutti i settori evidenziando incrementi più significativi per quanto riguarda i servizi ricompresi nella sezione N della classificazione ATECO 2007 (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), l'istruzione (sezione P), la logistica ed i trasporti (sezione H) e le costruzioni (sezione F).

Questi dati delineano, per la Provincia di Lodi, un quadro occupazionale in evoluzione, in cui l'occupazione è sostenuta da una domanda crescente di lavoro nei settori chiave.

Tuttavia, la dipendenza da forme contrattuali più precarie come i contratti di somministrazione solleva interrogativi sulla stabilità a lungo termine dei posti di lavoro creati.

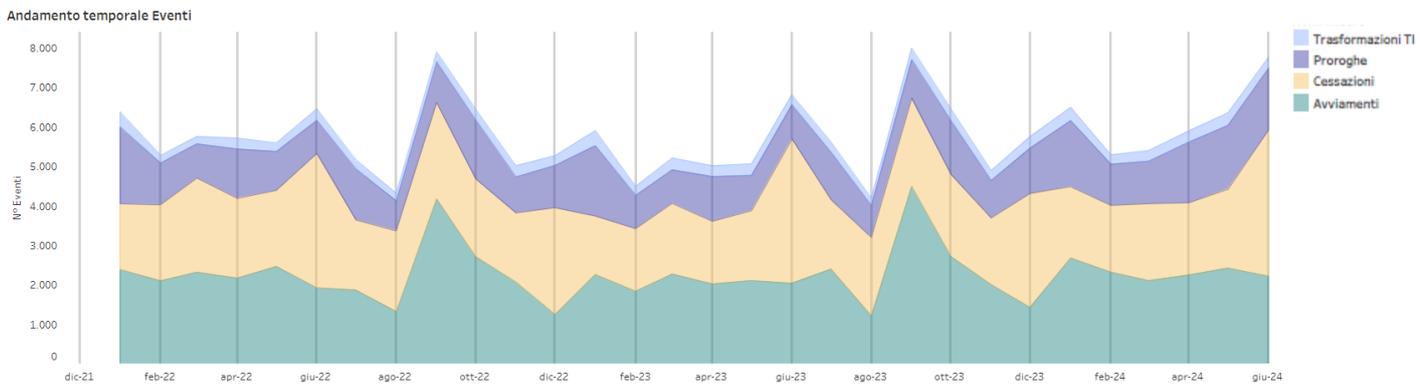
Per approfondire-

- Report osservatorio mercato del lavoro primo semestre 2024 (*attualmente in corso di produzione*)

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni		Var. annue		Semestri		Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
	Avviamenti	26.813	26.836	23	0,1%	12.560	14.028	1.468
Cessazioni	25.992	24.482	-1.510	-5,8%	11.865	12.964	1.099	9,3%
Proroghe	13.551	12.858	-693	-5,1%	6.383	8.532	2.149	33,7%
Trasform. a tempo ind.	3.024	3.320	296	9,8%	1.731	1.724	-7	-0,4%

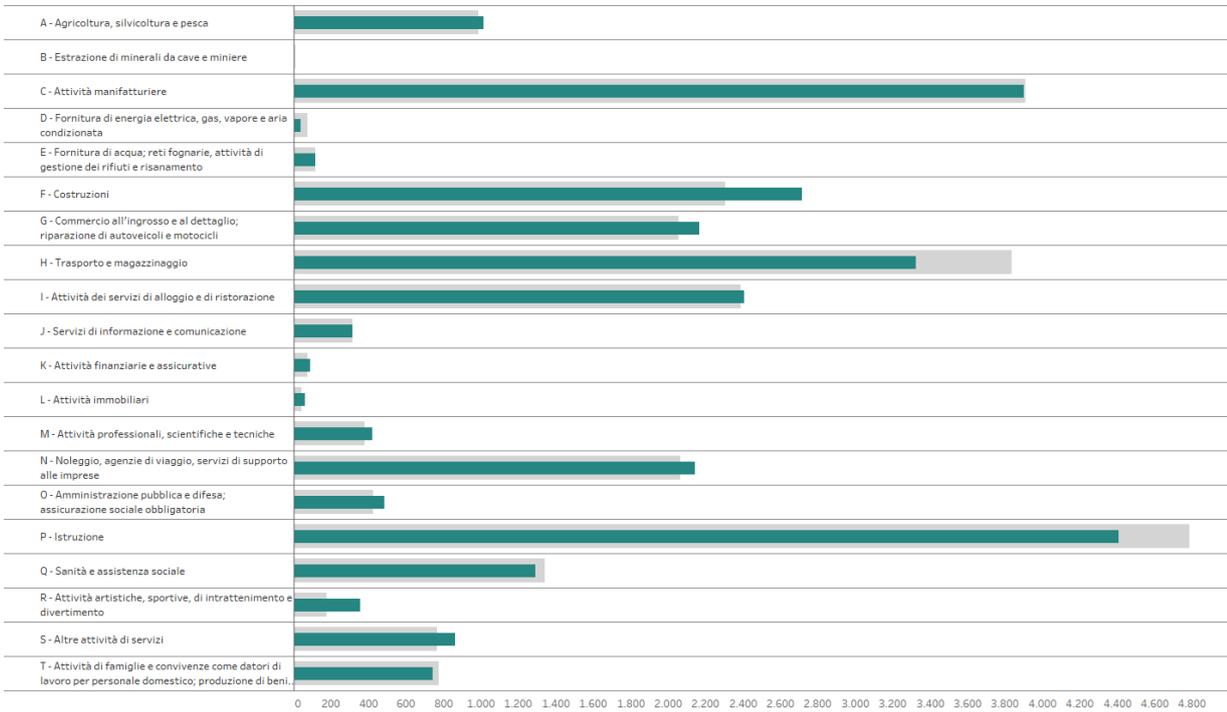
Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Lodi. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Lodi. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

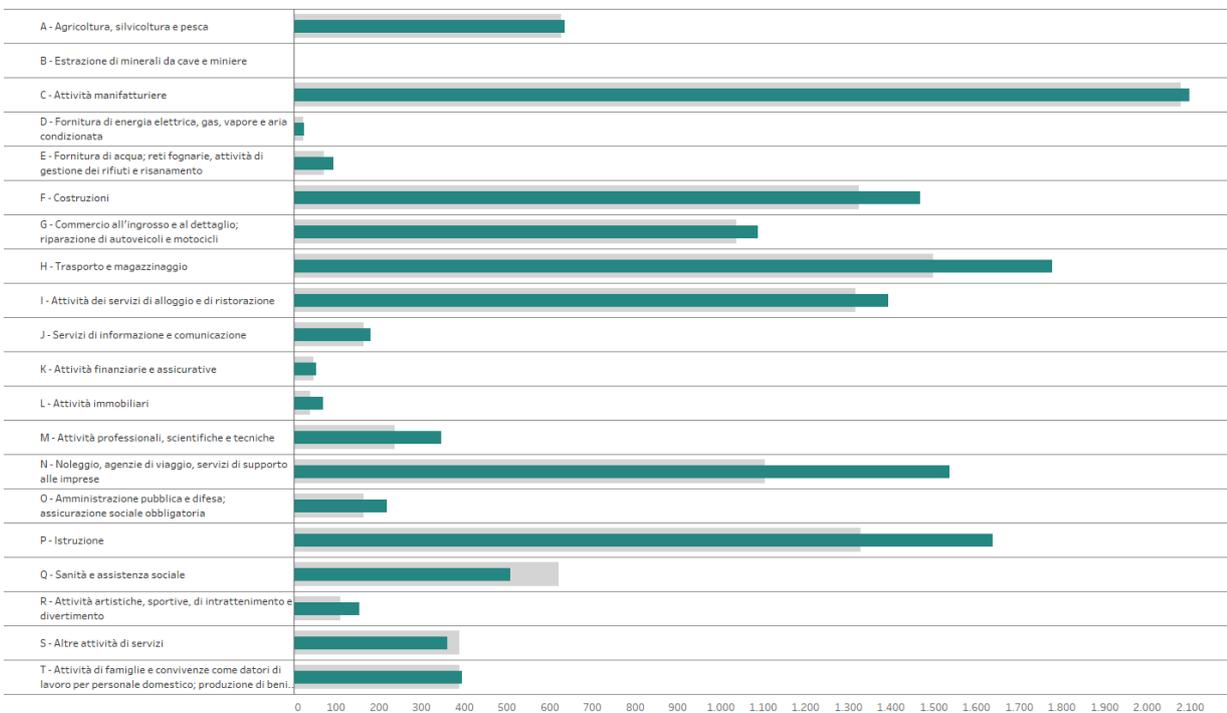
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Lodi. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

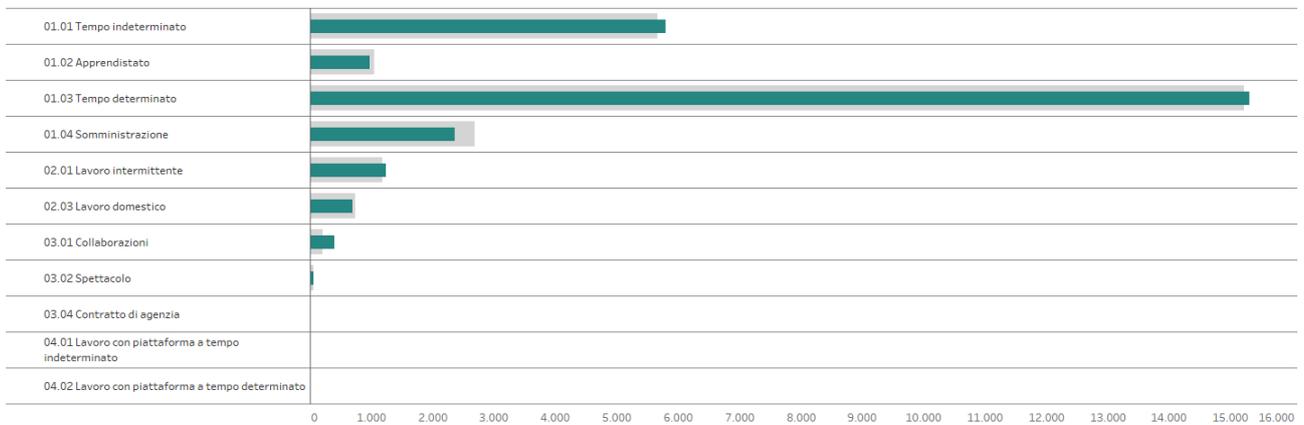
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Lodi. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

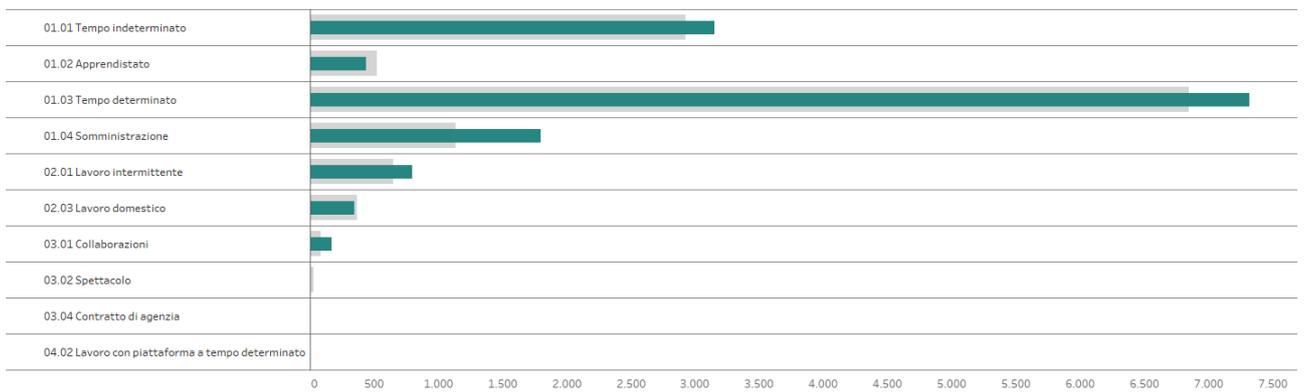
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Lodi. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

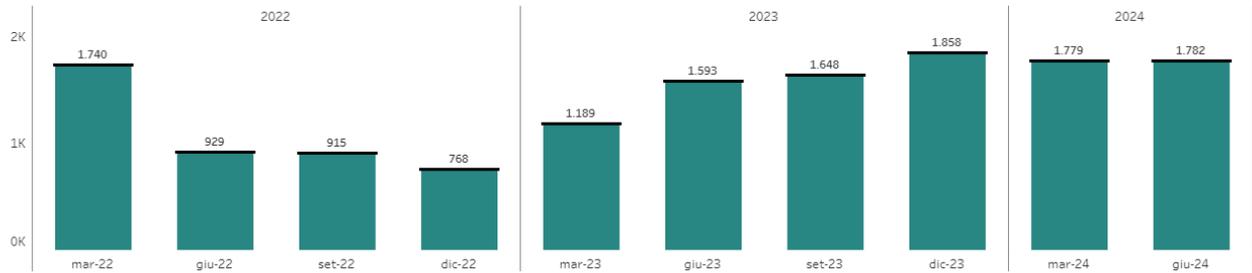
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Lodi. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

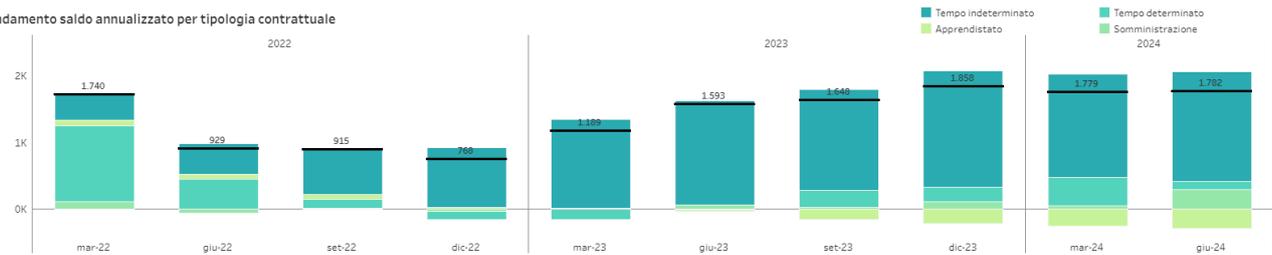
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Lodi. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Lodi. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.8 Provincia di Mantova

A cura di Anna Capucetti e Luca Ferrari

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Mantova

Il mercato del lavoro mantovano nel 2023 ha registrato un rallentamento dell'occupazione. Le dinamiche occupazionali sono state caratterizzate da una contrazione della domanda di lavoro e un aumento del numero di persone in cerca di occupazione. L'evoluzione del mercato del lavoro mantovano si è caratterizzata inoltre dall'aumento del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, è aumentata la difficoltà delle imprese nel trovare i profili ricercati.

I dati proposti nel presente rapporto evidenziano per il 2023 una diminuzione complessiva degli eventi lavorativi pari al 2%, oltre 3 mila comunicazioni in meno rispetto al 2022. Analizzando nello specifico i tassi di crescita si osserva una diminuzione sia per gli avviamenti (-1,6%), sia per le cessazioni (-3,4%) che per le proroghe di rapporti di lavoro (-0,5%). La quota che aumenta è quella relativa alle trasformazioni a tempo indeterminato (+5%). Al calo delle cessazioni sembra corrispondere l'aumento delle trasformazioni: segnali di un mercato del lavoro che prosegue la ripresa dagli effetti tragici della pandemia stabilizzando il personale già assunto. Le aziende, per far fronte alla difficoltà di trovare le competenze nel mercato del lavoro offrono come benefit la stabilizzazione del contratto a tempo determinato.

Diversa è la situazione per il primo semestre 2024, dove si registra un generale aumento degli eventi lavorativi rispetto al primo semestre 2023; in particolare si evidenzia un aumento sostanziale delle proroghe di rapporti di lavoro (+15%) e un consistente calo delle trasformazioni a tempo indeterminato (-6,1%). Il mercato del lavoro mantovano fatica ad investire su nuove figure stabili e a conferma della difficoltà di reperimento del personale vengono mantenuti i contratti flessibili.

Infatti, la precarietà del mercato del lavoro mantovano è ancora indiscussa: nel 2023 il 53% delle assunzioni avviene con tempi determinati e nel primo semestre 2024 si registra un aumento degli avviamenti a tempo determinato pari a +2,2% e della somministrazione pari al 37,5%. Nel 2023, però, si verifica anche l'aumento delle tipologie di lavoro permanente +2% (+3% tempo indeterminato) mentre i contratti di carattere temporaneo registrano una flessione pari a -2% (-9% somministrazione).

Il settore che assorbe la maggior parte dei nuovi contratti di lavoro nel 2023 così come per il primo semestre 2024 è quello relativo alle attività manifatturiere (che conta un quinto degli avviamenti) anche se registra per i due periodi una diminuzione rispetto all'anno precedente. L'agricoltura rimane al secondo posto con un leggero aumento della domanda di lavoro nel primo semestre 2024 (13,4% nel 2023; 16,7% nel periodo gennaio – giugno 2024).

Infine, per quanto riguarda la dinamica dei saldi annualizzati delle posizioni lavorative, che esprimono le variazioni annue del numero di occupati, si evidenzia come a giugno 2024 ci sia un avanzo consistente di occupati pari a +2.626. Il dato indica una crescita dell'occupazione che per l'inizio del 2024 sembra essere a carico della somministrazione e del tempo

determinato. Il 2023, invece, ha registrato valori positivi ma in diminuzione rispetto al 2022 e l'occupazione è stata retta prevalentemente dai contratti a tempo indeterminato.

Per approfondire

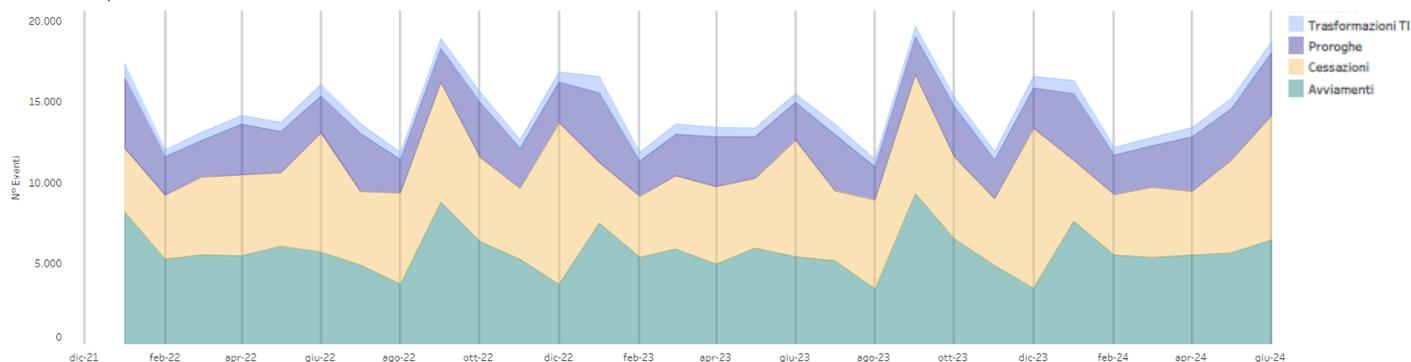
Report, documenti, focus e analisi pubblicati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro – Provincia di Mantova (link: <https://www.lavoroprovinciamantova.it/osservatorio-mdl/pubblicazioni-osservatorio-mdl/>)

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	69.025	67.944	-1.081	-1,6%	35.110	36.136	1.026	2,9%
Cessazioni	66.747	64.487	-2.260	-3,4%	28.323	29.176	853	3,0%
Proroghe	33.002	32.829	-173	-0,5%	16.967	19.524	2.557	15,1%
Trasform. a tempo ind.	7.033	7.405	372	5,3%	3.863	3.629	-234	-6,1%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Mantova. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

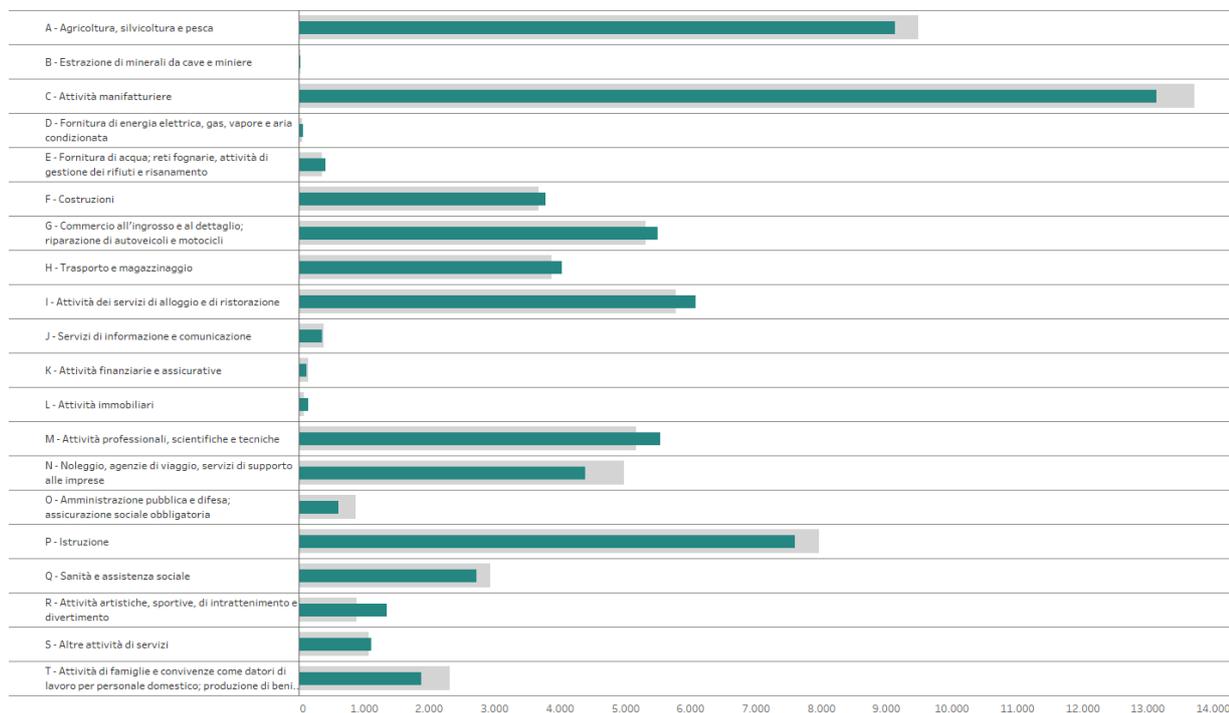
Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Mantova. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

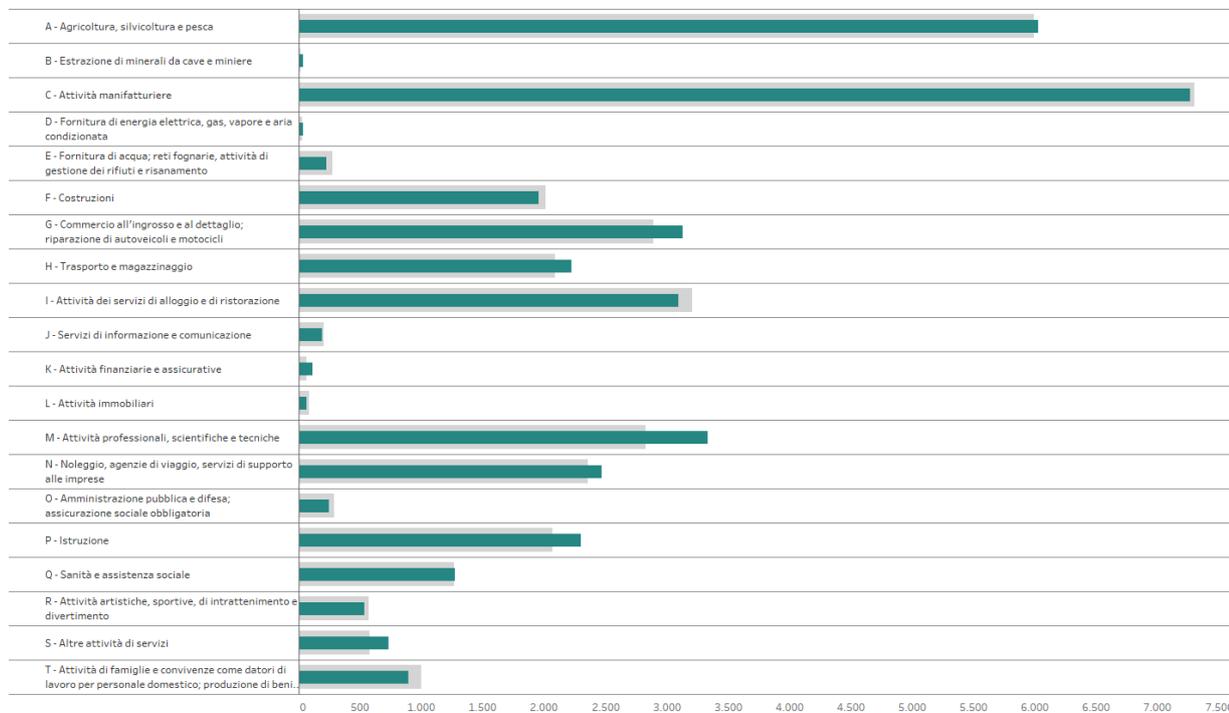
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Mantova. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

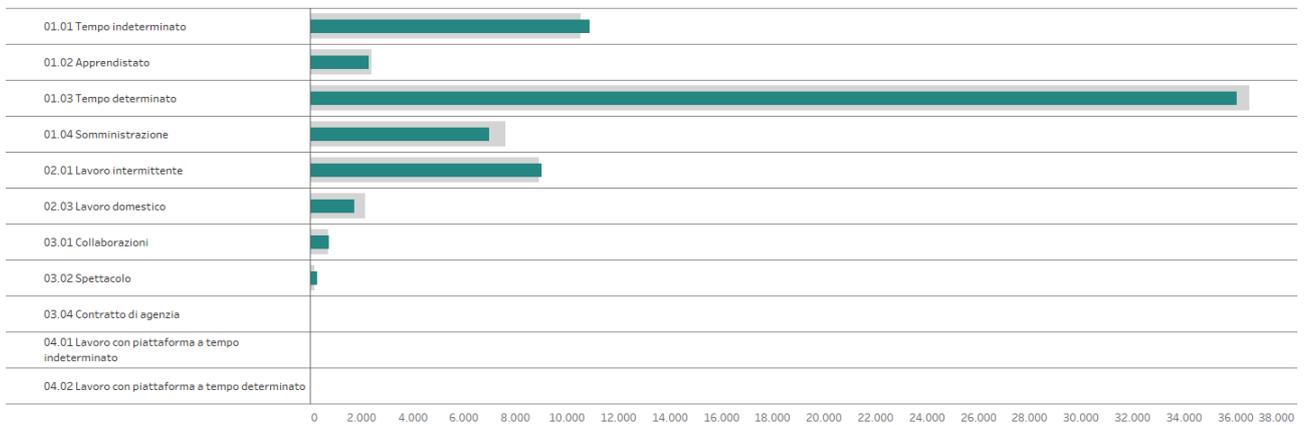
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Mantova. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

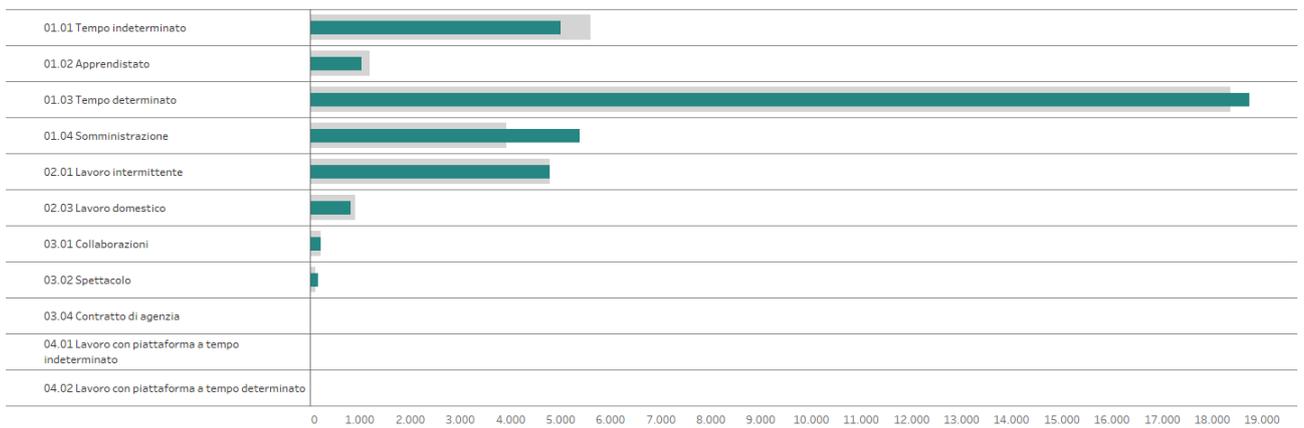
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Mantova. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

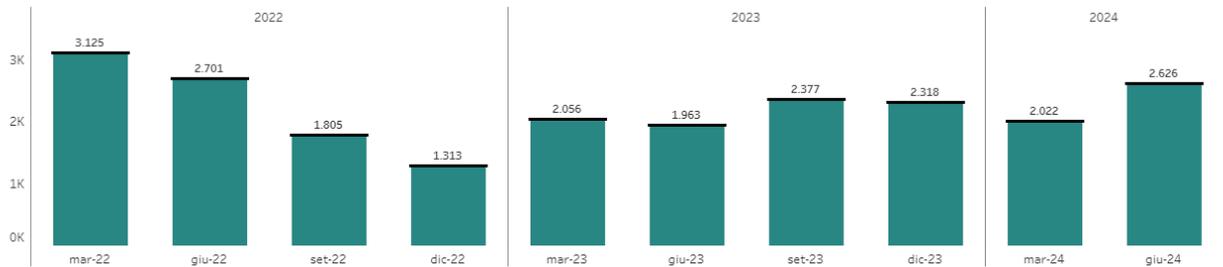
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Mantova. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

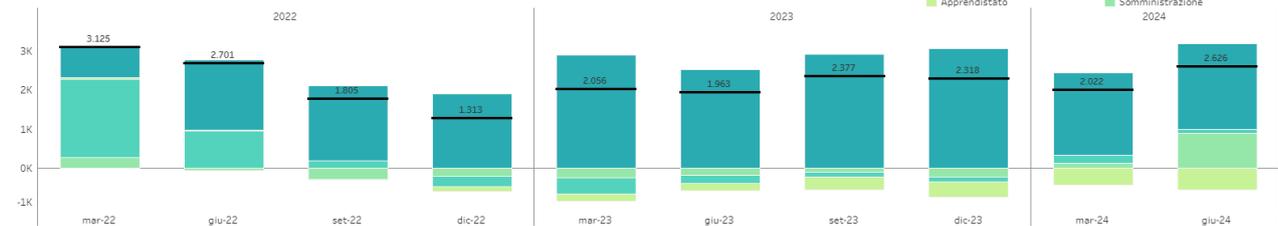
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Mantova. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Mantova. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.9 Città Metropolitana di Milano

A cura di Livio lo Verso e Andrea Oldrini

Osservatorio mercato del lavoro della Città Metropolitana di Milano

La Città Metropolitana di Milano costituisce un contesto dinamico, caratterizzato da livelli occupazionali elevati e da una disoccupazione visibilmente al di sotto della media nazionale. Nel corso dell'ultimo anno e mezzo, tale area ha visto l'avvicinarsi di due fasi piuttosto diverse, l'una proceduta all'insegna di una sorta di ritorno alla normalità, dopo la vistosa ripartenza del periodo post-COVID, l'altra – più recente – connotata da un netto rallentamento del grado di espansività della dinamica occupazionale. Se, infatti, con il 2023 si assiste ad un consolidamento del mercato del lavoro, rintracciabile non tanto nell'assestamento degli avviamenti (+0,4% rispetto al 2022) quanto, piuttosto, nel notevole incremento delle trasformazioni a tempo indeterminato (+10,8%), il 2024 presenta, invece una netta inversione di rotta. Comparati con il periodo gennaio - giugno 2023, i primi sei mesi dell'anno in corso mostrano un calo nei volumi degli avviamenti e delle proroghe (rispettivamente -3,2% e -4,3%). Sempre in questo lasso temporale, le trasformazioni (a tempo indeterminato) arrestano il proprio passo (-0,7%), mentre le cessazioni costituiscono l'unica componente in crescita (+1,9%), confermando quanto già si osservava nel 2023 (+1,3%).

Tutto ciò ha avuto l'effetto di indebolire le dinamiche dello scorso anno, assottigliando via via i risultati positivi finora registrati. Emblematica, al riguardo è la dinamica dei saldi annualizzati delle posizioni lavorative (espressione e proxy delle variazioni annue del numero degli occupati). A giugno essi segnano un avanzo pari a +19.941 unità, ovvero un valore ancora in attivo, ma palesemente più basso rispetto ai livelli di metà e fine 2023 (+50.548 e +44.152 unità). Il segno positivo di tale indicatore sottende ancora un bilancio favorevole ed una crescita dell'occupazione, ma, al tempo stesso, il suo costante ridimensionamento evidenzia in maniera alquanto chiara l'affaticamento del periodo. Esaminato più in profondità, questo risultato si spiega alla luce del fatto che la relativa tenuta della componente stabile dell'occupazione venga progressivamente contrastata dal calo delle posizioni lavorative in apprendistato e in somministrazione che, in tal modo, gravano sugli andamenti del mercato del lavoro, appesantendoli.

Per quanto riguarda la composizione della domanda di lavoro, tanto il contributo dei vari settori, quanto l'utilizzo delle diverse forme contrattuali ripropongono una serie di regolarità che, ormai, possono essere considerate strutturali nel mercato del lavoro milanese (la terziarizzazione degli avviamenti, l'elevato impiego del lavoro a termine, il legame gerarchico tra il capoluogo e le restanti aree, ecc.), pur nell'ambito di una certa eterogeneità connessa alla peculiare fisionomia dei singoli sistemi produttivi locali.

Rimandando ad altra sede ogni analisi più dettagliata, ai dati ora discussi basti solo aggiungere una breve nota finale sugli andamenti settoriali. Sotto questo profilo, nel primo semestre del 2024, il calo tendenziale (ossia su base annua) degli avviamenti parrebbe concentrarsi soprattutto nell'industria manifatturiera (-4.605 unità), nella logistica (-3.387 unità), nei servizi di informazione e comunicazione (-2.820 unità), nel commercio (-2.814 unità), nell'ambito sanitario (-2.208 unità), oltre che in altri comparti con variazioni minori.

Per approfondire

Oldrini A., Lo Verso L., Dai flussi agli stock: misure e stime della variazione degli occupati partendo dal conteggio degli eventi lavorativi, Rapporto Osservatorio mercato del lavoro 2023 / 2 (link: <https://www.cittametropolitana.mi.it/lavoro/Oml/Rapporto-2023/Rapporto-OML-2023-II>)

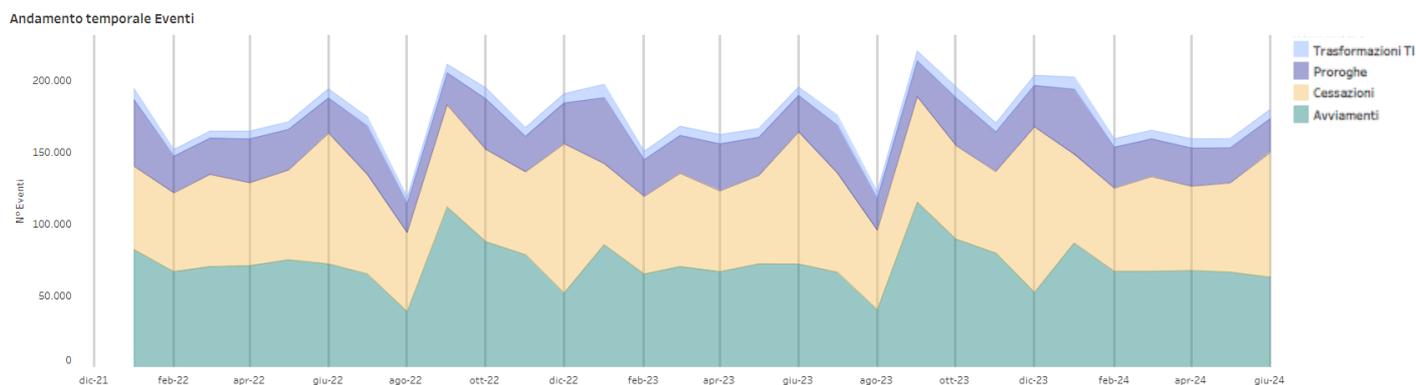
Lo Verso L., Oldrini A., La contrattazione collettiva: un quadro alla luce degli avviamenti al lavoro, Rapporto Osservatorio mercato del lavoro 2023 / 1 (link: <https://www.cittametropolitana.mi.it/lavoro/Oml/Rapporto-2023/rapporto-oml-2023-i>)

Lo Verso L., La struttura sotto la congiuntura. Imprese e lavoro a Milano, Rapporto mercato del lavoro 2022 (link: <https://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/lavoro/Oml/Rapporto2022/Rapporto-2022-.pdf>)

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	870.177	874.057	3.880	0,4%	431.312	417.508	-13.804	-3,2%
Cessazioni	808.962	819.686	10.724	1,3%	385.100	392.554	7.454	1,9%
Proroghe	344.962	352.613	7.651	2,2%	182.392	174.506	-7.886	-4,3%
Trasform. a tempo ind.	71.101	78.796	7.695	10,8%	39.801	39.514	-287	-0,7%

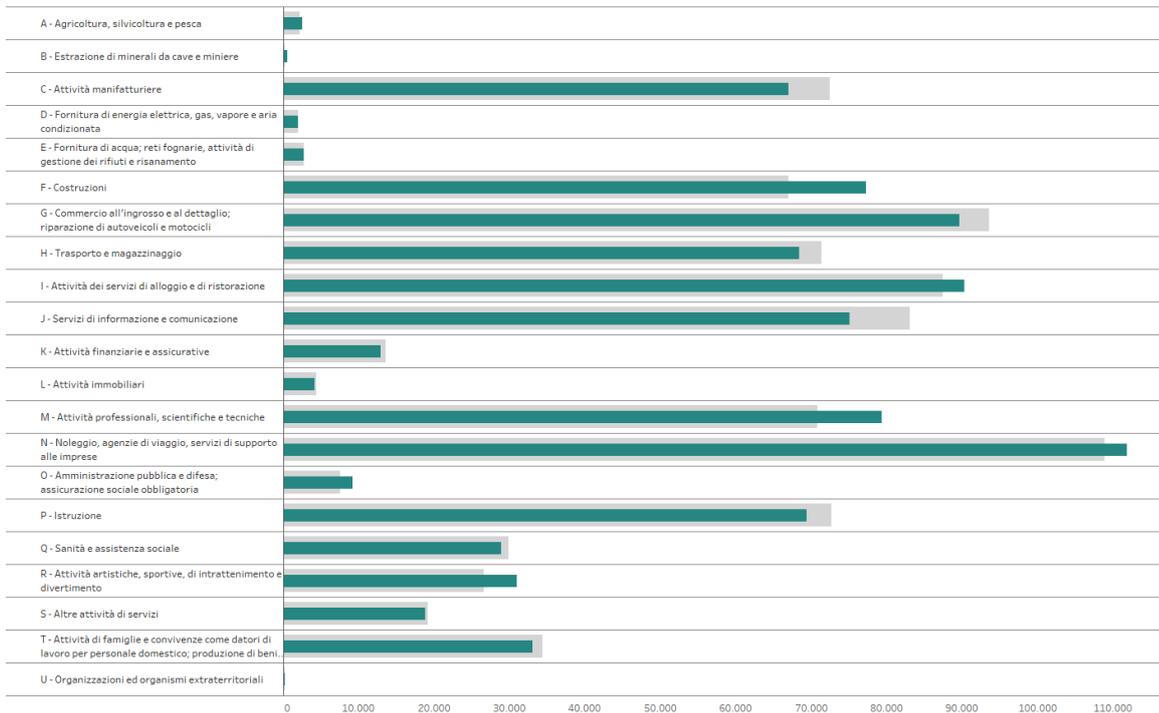
Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

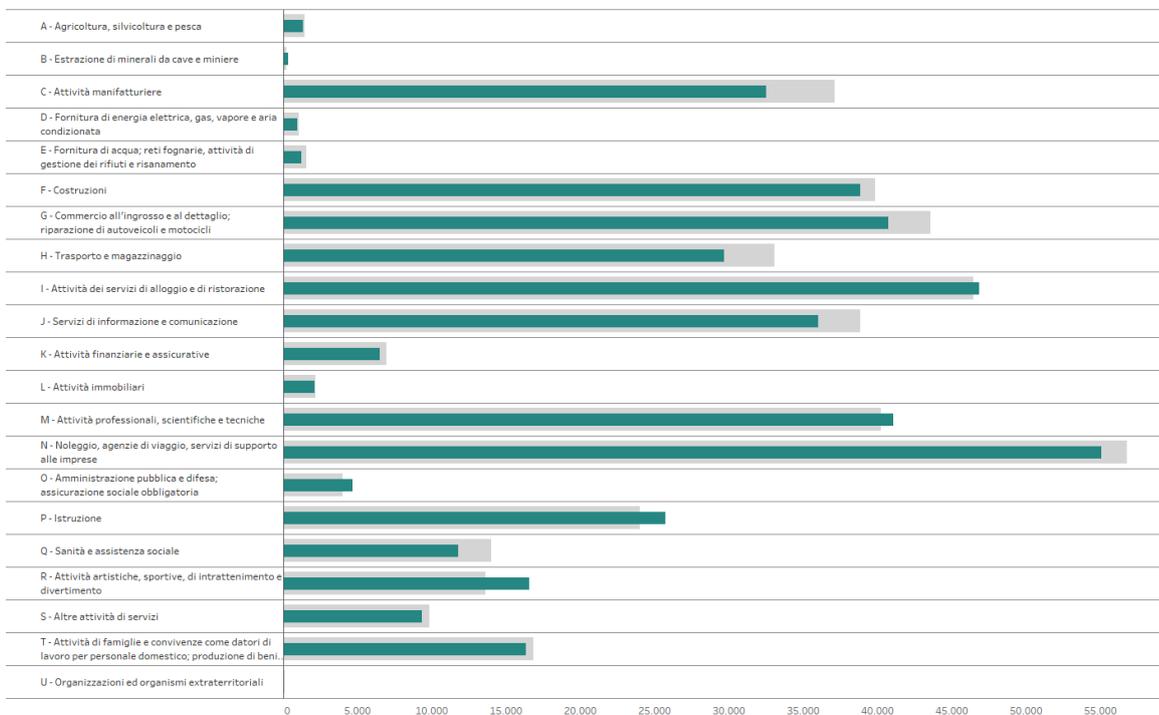
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

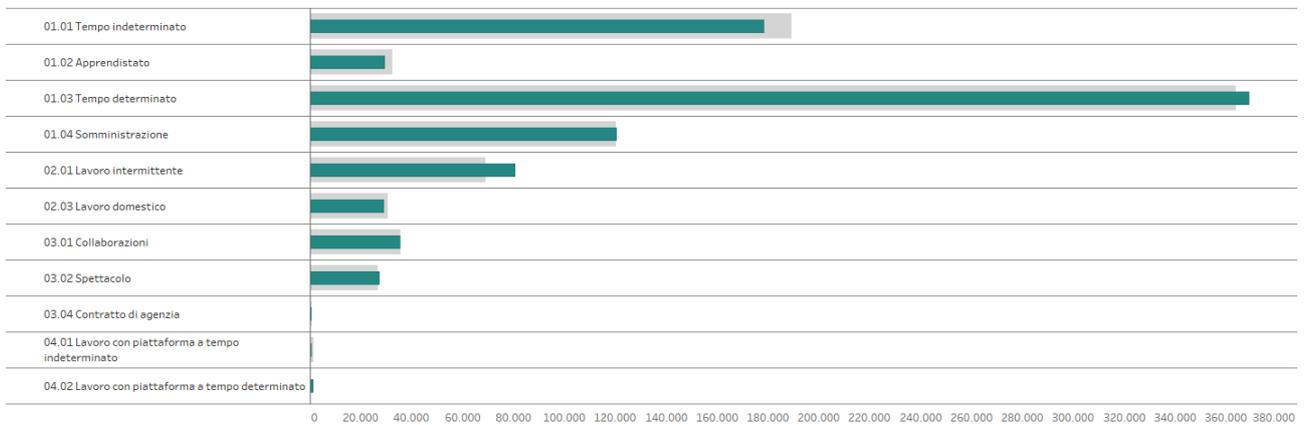
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

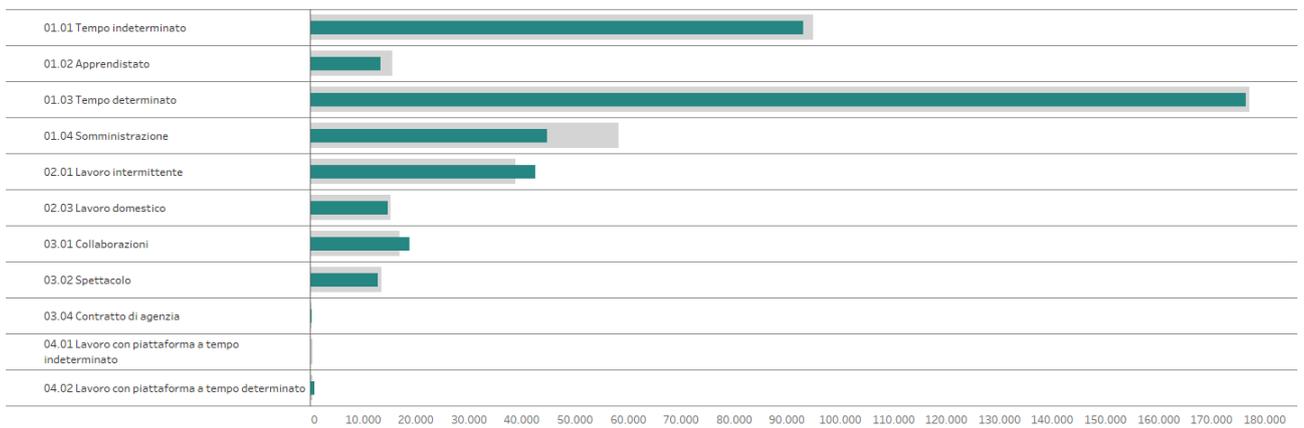
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

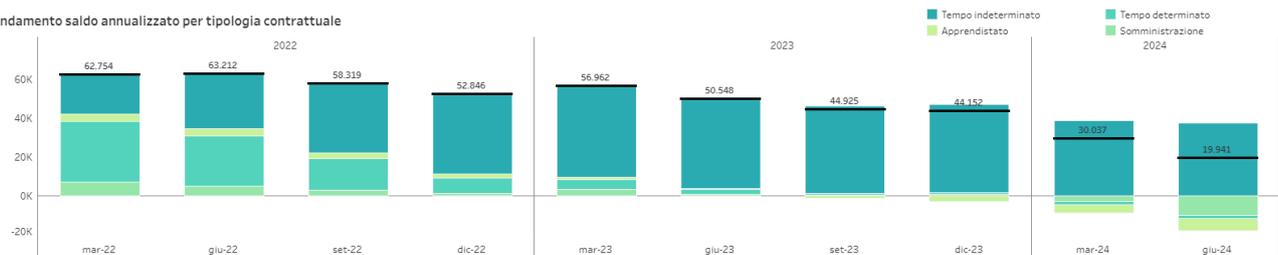
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: città metropolitana di Milano. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.10 Provincia di Monza e Brianza

A cura di Anna Maria Delfino, Marco Radaelli e Cristina Zanni

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Monza e Brianza

Nella Provincia di Monza e della Brianza, dopo la vigorosa e repentina ripresa dei movimenti occupazionali post Covid, il 2023 segna un primo rallentamento ed in particolare si riducono gli avviamenti (-3,0%), soprattutto nell'importante comparto della manifattura, e nel noleggio e servizi di pulizie e portierato. Fanno eccezione le trasformazioni a tempo indeterminato, che continuano la propria accelerazione (+4,9%), trainata dai comparti pulizie, assistenza sociale, commercio all'ingrosso e costruzioni.

Il primo semestre 2024 sembra registrare un'inversione di tendenza, diversamente dal dato complessivo regionale, con un rallentamento delle stabilizzazioni (-2,7%) ed un aumento di avviamenti e cessazioni, ma si tratta principalmente di moti apparenti che coinvolgono contratti intermittenti e somministrati nei servizi avanzati alle imprese, commercio ed alloggio e ristorazione.

Il rallentamento negli avviamenti del 2023 ha interessato principalmente il contratto a termine, mentre in contratto a tempo indeterminato quale contratto di avvio del rapporto di lavoro si è ridotto in misura inferiore. Il primo semestre 2024, come anticipato evidenzia maggiori avviamenti con contratti di somministrazione ed intermittenti, e una riduzione dei contratti a tempo indeterminato.

L'analisi dei saldi annualizzati mostra un saldo decisamente positivo, seppure rallentamento ed evidenzia una forte stabilizzazione: a partire dalla fine del 2022 infatti il saldo delle posizioni lavorative è composto esclusivamente da contratti a tempo indeterminato.

Considerando il saldo relativo l'intera annualità da giugno 2023 a giugno 2024, il rallentamento nella crescita è più contenuto a Monza che nel resto della regione e ha coinvolto esclusivamente i contratti a termine.

Nel tempo si sta riducendo l'apporto della manifattura al saldo positivo, mentre aumenta quello delle costruzioni, del commercio, e noleggio/servizi alle imprese. I settori che, in proporzione alla numerosità dei movimenti occupazionali, registrano saldi più elevati sono immobiliare, informazione e comunicazione, attività finanziarie, ma anche costruzioni e commercio.

La manifattura si conferma però il maggior contributore al lavoro stabile della provincia partecipando per circa ¼ dei saldi di contratti a tempo indeterminato in provincia contro il 14% della media regionale.

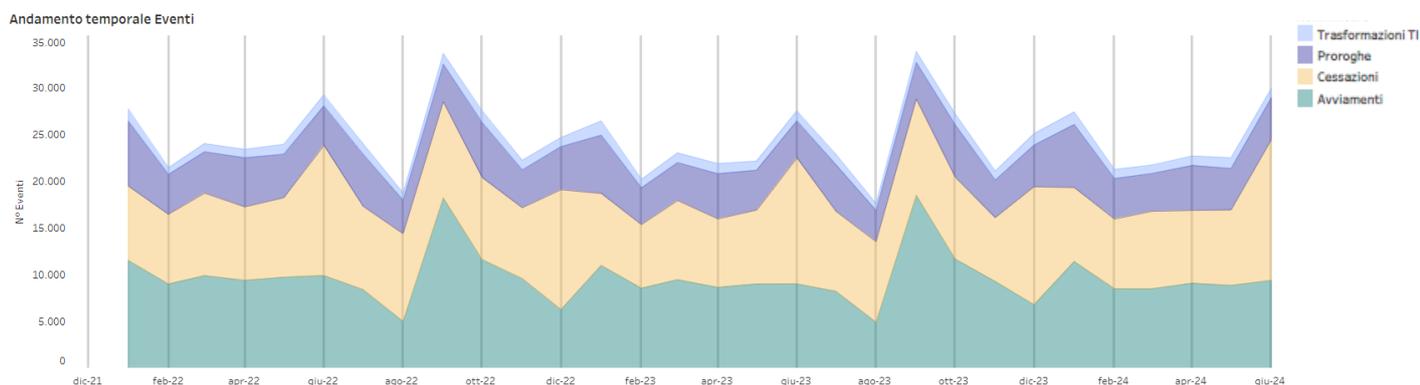
Per approfondire

I dati del mercato del lavoro (link: <https://www.provincia.mb.it/Temi/Lavoro/i-dati-del-mercato-del-lavoro/>)

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
	2022	2023	Var. annue		1° sem. 2023	1° sem. 2024	Var. annue	
			Valori assoluti	%			Valori assoluti	%
Avviamenti	118.494	114.955	-3.539	-3,0%	55.642	55.716	74	0,1%
Cessazioni	112.103	107.231	-4.872	-4,3%	51.615	54.456	2.841	5,5%
Proroghe	57.515	53.555	-3.960	-6,9%	27.266	28.837	1.571	5,8%
Trasform. a tempo ind.	12.284	12.886	602	4,9%	6.535	6.356	-179	-2,7%

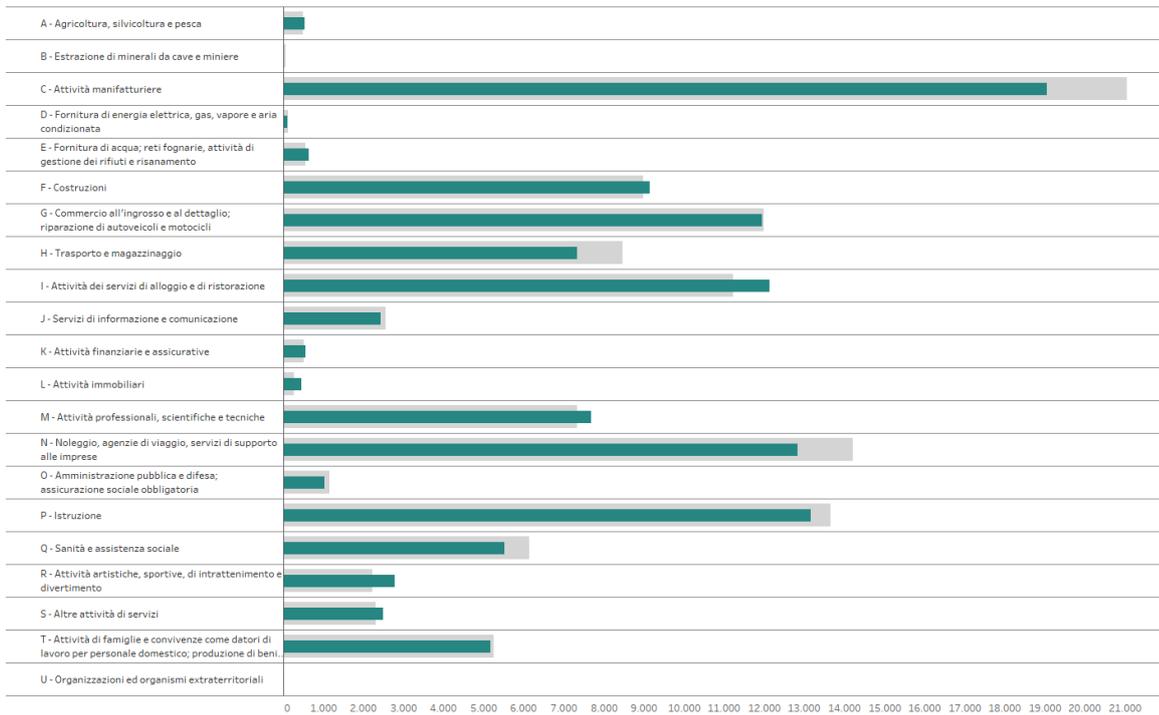
Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

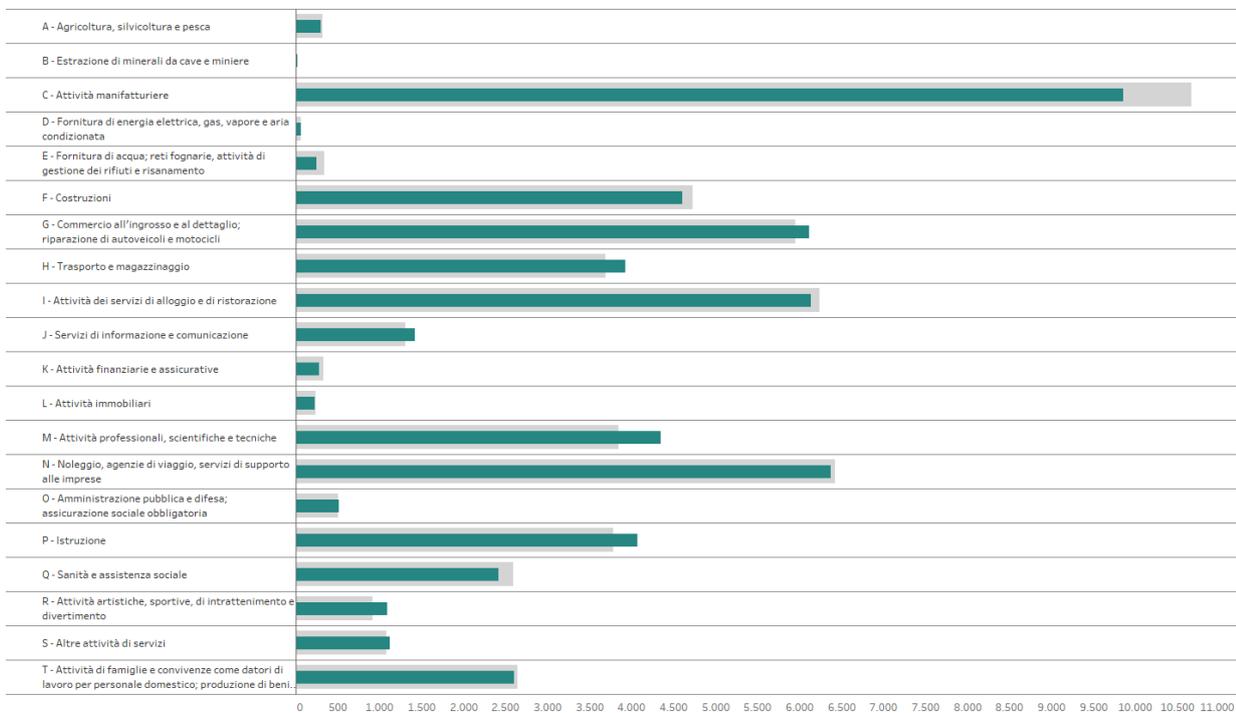
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

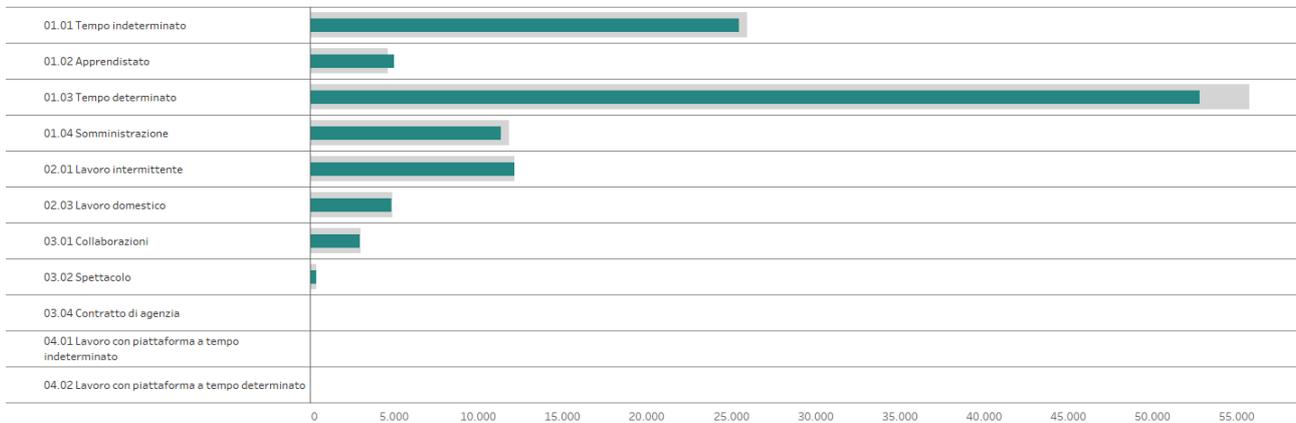
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

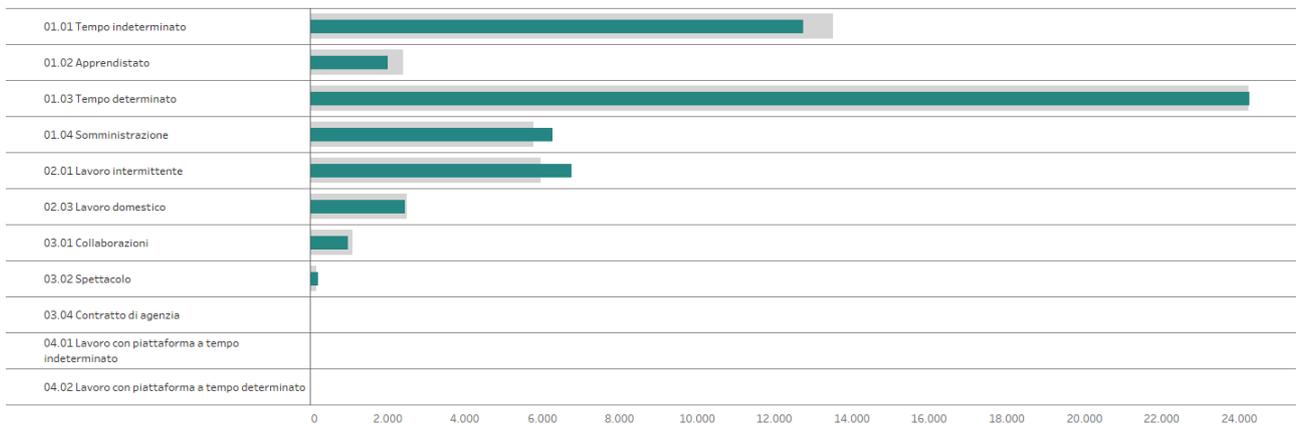
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

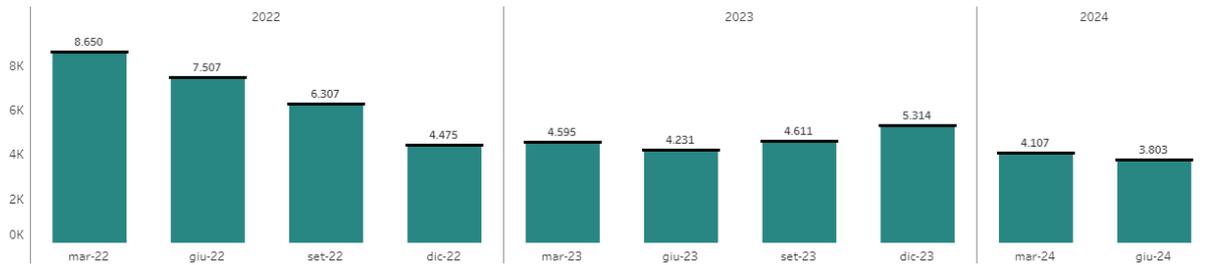
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

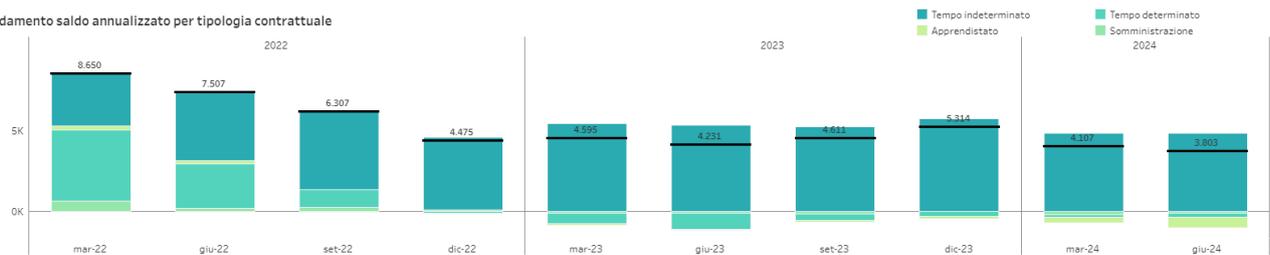
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Salda annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Salda annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Monza e Brianza. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.11 Provincia di Pavia

A cura di Stefano Annovazzi Lodi, Alberto Giunta, Luciano Rossi e Luca Totaro

Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Pavia

L'andamento del mercato del lavoro nella provincia di Pavia mostra una solida ripresa rispetto al periodo pandemico. Il rallentamento durante il Covid-19 si era osservato, relativamente agli avviamenti, principalmente nel 2020, ma è rimasto tuttavia contenuto rispetto alla media regionale in quanto i settori che afferiscono all'istruzione, alla sanità e alla pubblica amministrazione sono storicamente importanti nel mercato del lavoro provinciale e ovviamente meno vulnerabili all'incertezza che ha investito i settori privati.

Tra il 2022 e il 2023 si sono avute solo lievi oscillazioni, positive e negative, negli avviamenti (+ 2%), cessazioni (- 0,7%) e proroghe (- 2,8%). Le trasformazioni a tempo indeterminato sono aumentate invece in modo considerevole (+ 5,6%).

Comparando le dinamiche del primo semestre delle annualità 2023 e 2024 si assiste a variazioni percentuali maggiori. I dati positivi riguardano in particolare l'aumento degli avviamenti (+ 6,9%) e delle proroghe (+17,2%), mentre le variazioni percentuali delle trasformazioni contrattuali sono rimaste residuali (+ 0,2%, pari a 6 unità) pur essendo numericamente consistenti queste ultime (3.624 e 3.630 nei due semestri analizzati). Anche le cessazioni sono aumentate notevolmente in questo periodo (+ 8,8%): questo dato è tuttavia da leggere in parte correlandolo alla situazione del settore ATECO "istruzione", determinante negli avviamenti in provincia ma soltanto a partire dal terzo trimestre di ogni anno, mentre le cessazioni dello stesso si concentrano proprio nel mese di giugno.

A conferma di quanto finora detto, nel settore dell'istruzione, sia nel 2022 che nel 2023, si concentrano la maggior parte degli avviamenti annuali (circa il 15%). Positivo anche l'andamento del settore della sanità nelle due annualità (con un delta positivo tra il 2023 e il 2022 del 3,29%), soprattutto considerando che nello stesso si concentrano storicamente la maggior parte dei contratti a tempo indeterminato della provincia. Il settore ATECO "attività manifatturiere" risulta pesare nelle due annualità per il 12,40% (2023) e 12,90% (2022) ed è stato anch'esso rilevante nei contratti a tempo indeterminato. Seguono per dimensione i settori "alloggio e ristorazione", "trasporto e magazzinaggio", commercio e "costruzioni". Si noti inoltre che considerando esclusivamente il primo semestre delle annualità 2024 e 2023, il quadro emergente risulta parzialmente differente negli avviamenti: le attività manifatturiere mantengono un ruolo trainante, seguite da alloggio e ristorazione e trasporto e magazzinaggio, mentre l'istruzione perde quota nella domanda del mercato in quanto la stessa conosce il suo apice, come detto, nel terzo trimestre di ogni anno.

Considerando le tipologie contrattuali il cui andamento è rappresentato nei grafici a pag. 55, nelle due annualità oggetto di analisi si registrano minime oscillazioni: l'utilizzo del determinato è aumentato nel 2023 dell'1,62%, mentre l'indeterminato del 2,39%. Il contratto di lavoro a tempo determinato, per l'importante grado di flessibilità che offre, è una forma di impiego molto comune nella provincia pavese, spesso utilizzato dalle aziende per coprire necessità stagionali o lavori di breve durata. Si evidenzia per l'appunto un progressivo aumento degli avviamenti durante tutti i periodi di analisi di questa forma di lavoro e si segnala nel primo semestre del 2024 un'esponentiale crescita dei contratti di somministrazione.

Un ultimo sguardo sulle dinamiche dei saldi annualizzati, riportati negli ultimi grafici, illustra un'accelerazione consistente del mercato del lavoro provinciale nel primo trimestre del 2022, seguito da un decremento che si realizza durante il resto dell'anno. A partire dal 2023 la dinamica dei saldi si presenta invece in progressivo miglioramento. L'andamento del 2023 sembrerebbe perpetuarsi allo stesso modo nel primo semestre del 2024.

Relativamente alle tipologie contrattuali, nelle annualità analizzate, ha perso progressivamente peso l'effetto positivo sui saldi dei contratti a tempo determinato ma è aumentato notevolmente quello dei contratti a tempo indeterminato. Ciò suggerisce una progressiva stabilizzazione del mercato del lavoro provinciale, in parte frenata nell'ultimo trimestre 2024. Come segnalato, infatti, in questo periodo si registra inoltre una dinamica inedita legata a un consistente saldo positivo nella tipologia contrattuale della somministrazione. Un'analisi settoriale ha permesso di localizzare il ricorso a questo

Per approfondire

Rapporto sul mercato del lavoro in Provincia di Pavia – Consuntivo anno 2023 (link: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/8140/allegati/cpi/report_mercato_lavoro/rapporto-sul-mercato-del-lavoro-in-provincia-di-pavia.pdf)

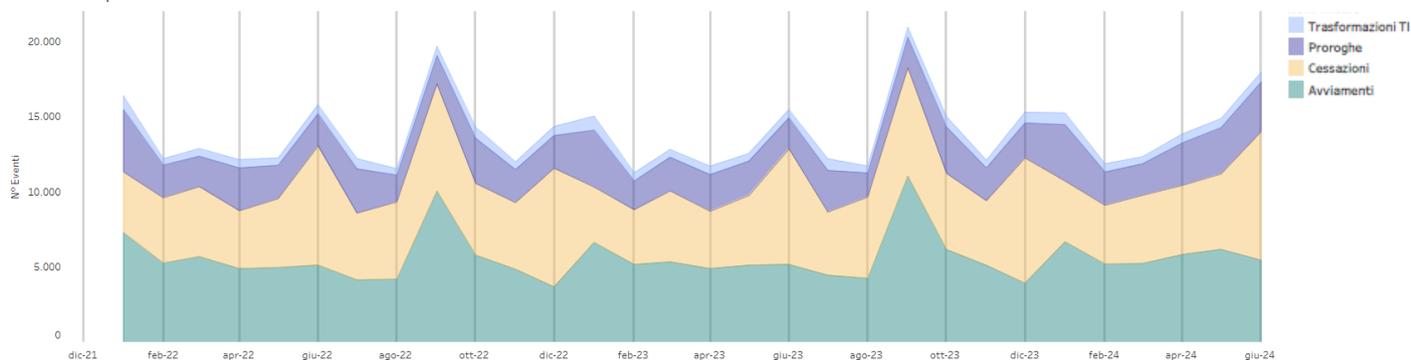
Il Mercato del lavoro in Provincia di Pavia – Rapporto 2022 (link: <chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/8140/allegati/rapporto-2022.pdf>)

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
	2022	2023	Var. annue		1° sem. 2023	1° sem. 2024	Var. annue	
			Valori assoluti	%			Valori assoluti	%
Avviamenti	66.021	67.321	1.300	2,0%	32.341	34.577	2.236	6,9%
Cessazioni	62.918	62.448	-470	-0,7%	28.086	30.562	2.476	8,8%
Proroghe	29.600	28.763	-837	-2,8%	14.745	17.288	2.543	17,2%
Trasform. a tempo ind.	7.052	7.447	395	5,6%	3.624	3.630	6	0,2%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Pavia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Pavia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Pavia. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

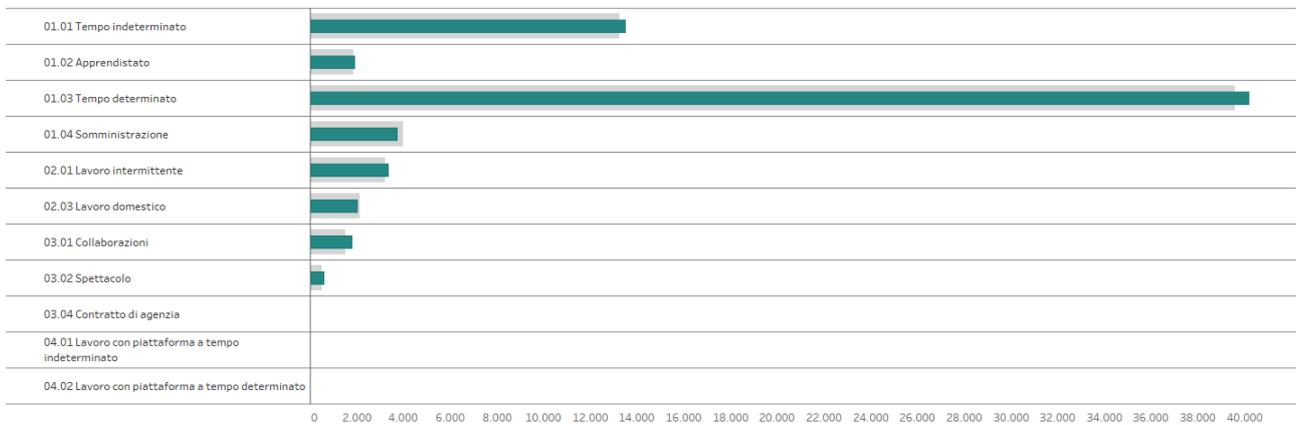
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Pavia. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

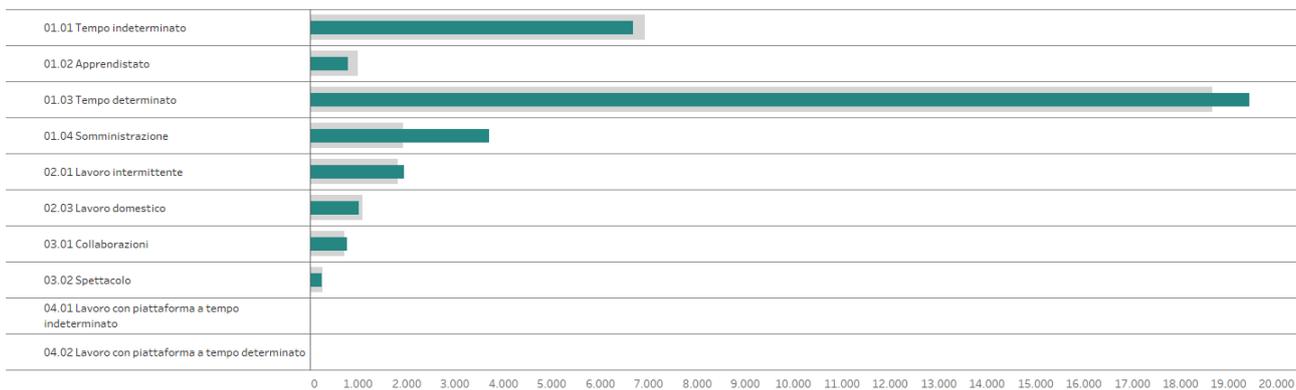
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Pavia. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

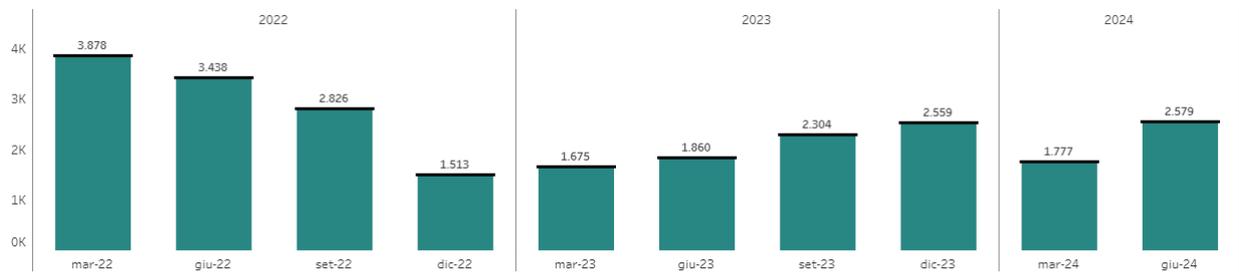
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Pavia. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

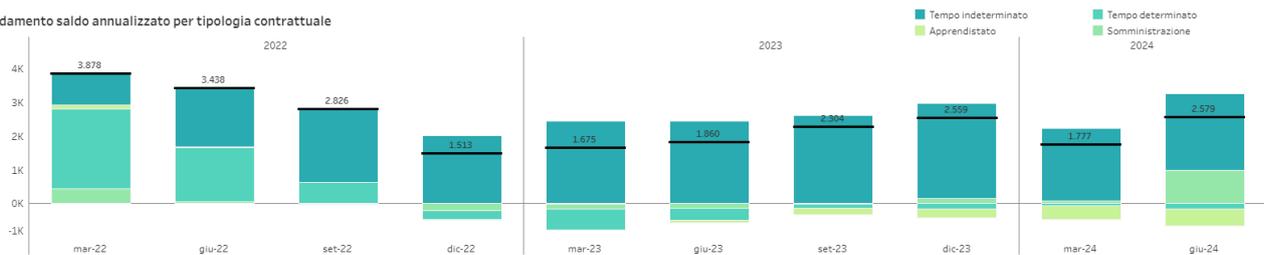
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Pavia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Pavia. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.12 Provincia di Sondrio

A cura di Daniele Lori

Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Sondrio

I dati rappresentano, per il territorio, un anello coerente ad un ciclo economico di crescita e assestamento - già individuato in altri studi dell'Osservatorio di Sondrio - che a partire dal 2017-2019, supera il triennio 2019-2021 (COVID) e porta ad una stabilizzazione dei volumi nel 2022 e 2023. In particolare, nel 2022 si verifica una conferma alla forte crescita del 2021 che a sua volta compensa i minimi del 2020 (COVID). Se sviluppiamo i volumi percentuali, emerge una distribuzione coerente con questa stabilità degli eventi, e possiamo aggiungere che tale distribuzione, con le eccezioni citate, è presente fin dal 2017.

I dati di confronto per semestri non segnalano a questo livello semantico alcuna anomalia del modello accennato. Per completezza possiamo aggiungere che la ricaduta del dato semestrale su base mensile in comparazione per l'arco 2019 - 2024 mostra il medesimo andamento (Report Territoriale Semestrale Provinciale - in fase di stesura).

I settori ATECO 2007 con maggiori avviamenti, a parte istruzione e sanità, sono legati al turismo (alloggio, ristorazione, agenzie turistiche etc.). Si aggiungono le componenti manifatturiera, agricola, edile, commerciale e dei trasporti, anche queste ultime parzialmente connesse sempre al turismo. Si nota così una specificità rilevante del mercato del lavoro provinciale: la forte ciclicità. Questa interessa il settore turistico, delle costruzioni, agricolo e ovviamente condiziona le rilevazioni in oggetto. Altre ricerche sui medesimi dati hanno mostrato come i volumi mensili semestrali dal 2019 al 2024, con le citate differenze, presentino sempre il medesimo modello ciclico.

L'analisi dei dati riguardo alla tipologia contrattuale adottata e ai saldi annualizzati per trimestre, negli intervalli temporali riportati, conferma quanto già rilevato circa stagionalità, continuità dei volumi negli ultimi anni e variazioni comparative di nulla o scarsa rilevanza. Confermano ancora il peso delle diverse ciclicità stagionali nei volumi specifici, basti pensare al forte utilizzo del contratto a tempo determinato mostrato dai dati.

Anche il dato annualizzato - che per sua natura destagionalizza la serie storica - in corrispondenza dei normali saldi massimi negativi (aprile e settembre) e massimi positivi (giugno e dicembre) lascia intravedere le stagionalità sottese. Come, in controluce, l'inizio della serie 2022, sempre dei dati riportati, consente di intuire la straordinaria ripresa del 2021 inglobata, come base di calcolo annualizzata, nei trimestri seguenti.

Osservate queste linee generali, è necessario contestualizzare metodologicamente questo strumento di rilevazione. Vorremmo notare, sia pure per un cenno, la complessità di questo indicatore. Le comunicazioni del datore di lavoro giornaliere riguardano variazioni-eventi nei contratti di lavoro (consideriamo qui anche l'avviamento una variazione) e non offrono alcuno stock di occupazione al momento della rilevazione del dato che non può rappresentare i contratti al di fuori dell'arco considerato. Dobbiamo immaginare - 'immaginare' finché non dimostrato - che questo indicatore sia influenzato dalla disciplina giuslavoristica e fiscale del Paese. Inoltre, trattandosi di dichiarazioni obbligatorie, questo risulta del tutto impermeabile ad una analisi sul lavoro sommerso, né consente di verificare la richiesta di lavoro da parte dei datori che rimane inevasa.

Al contrario però, - e concludiamo - sembra uno strumento straordinario per verificare i flussi stagionali dei cicli economici settoriali di un territorio. La ciclicità, infatti, con lavoratori che in un anno stipulano due volte, tre volte, lo stesso contratto determinato, esalta il contrasto dei volumi dei settori economici collegati,

A patto di inserirlo in un quadro teorico e metodologico coerente, è davvero un indicatore prezioso.

Per approfondire

Report preliminare sulle Comunicazioni Obbligatorie nella provincia di Sondrio - OSSERVATORIO 0015/2024 (maggio 2024)

Report Semestrale Mercato del Lavoro provincia di Sondrio - 1° semestre 2024 - OSSERVATORIO 0017/2024 (dicembre 2024)

Link non presenti- per consultazione o spedizione contattare:

Daniele Lori

dlori@cpi.provincia.so.it

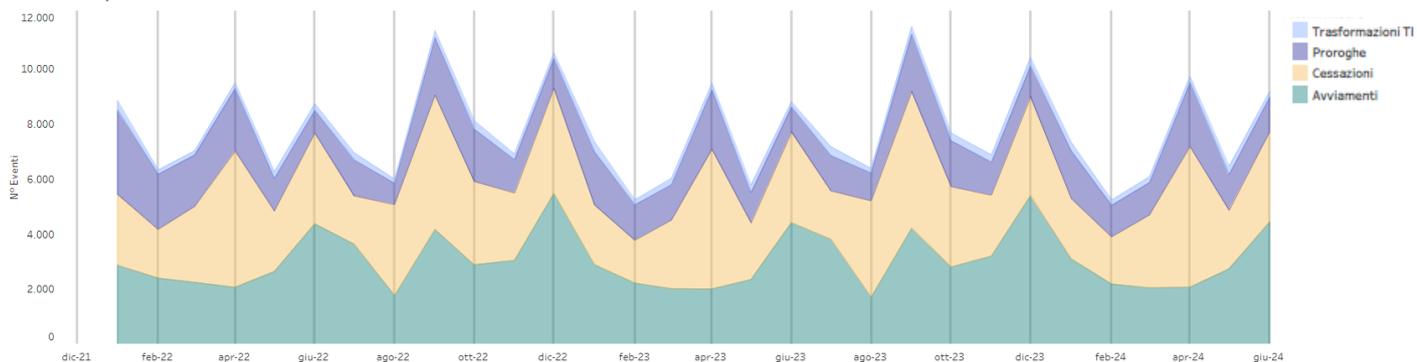
Osservatorio mercato del lavoro - Provincia di Sondrio.

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	37.561	37.033	-528	-1,4%	15.901	16.575	674	4,2%
Cessazioni	36.770	35.587	-1.183	-3,2%	16.631	17.058	427	2,6%
Proroghe	19.592	17.027	-2.565	-13,1%	8.668	8.937	269	3,1%
Trasform. a tempo ind.	2.755	3.135	380	13,8%	1.500	1.471	-29	-1,9%

Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Sondrio. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

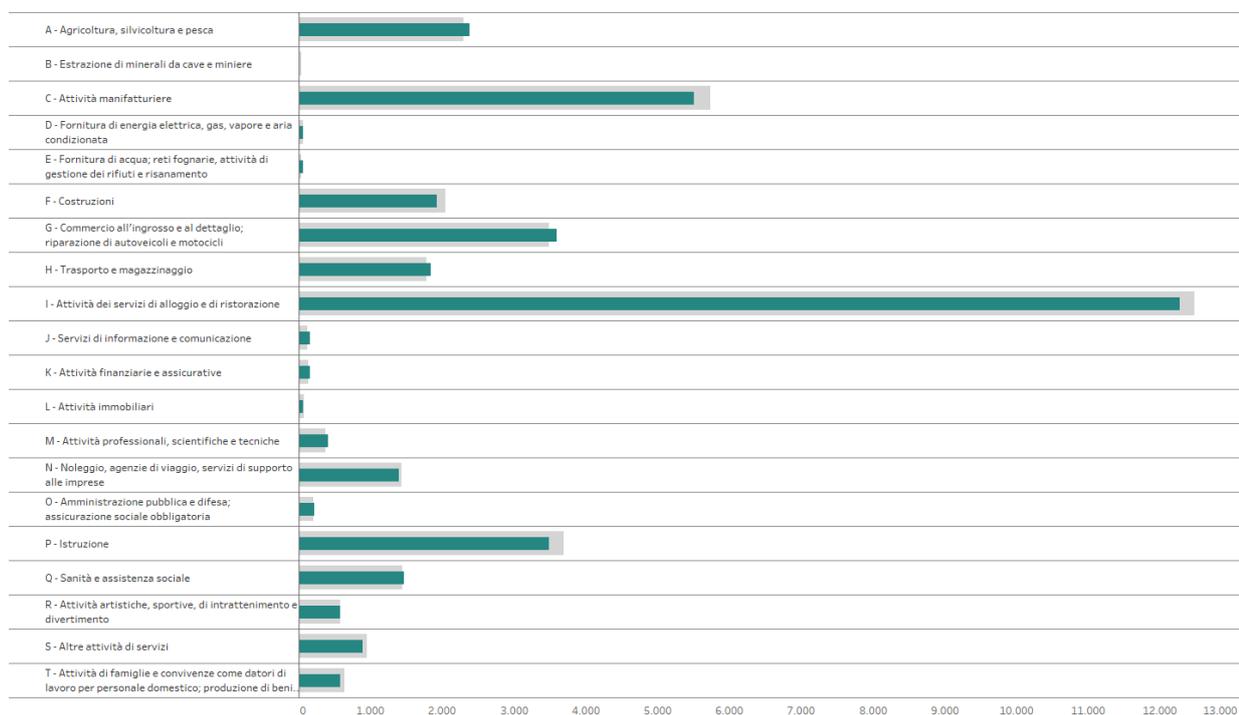
Andamento temporale Eventi



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Sondrio. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

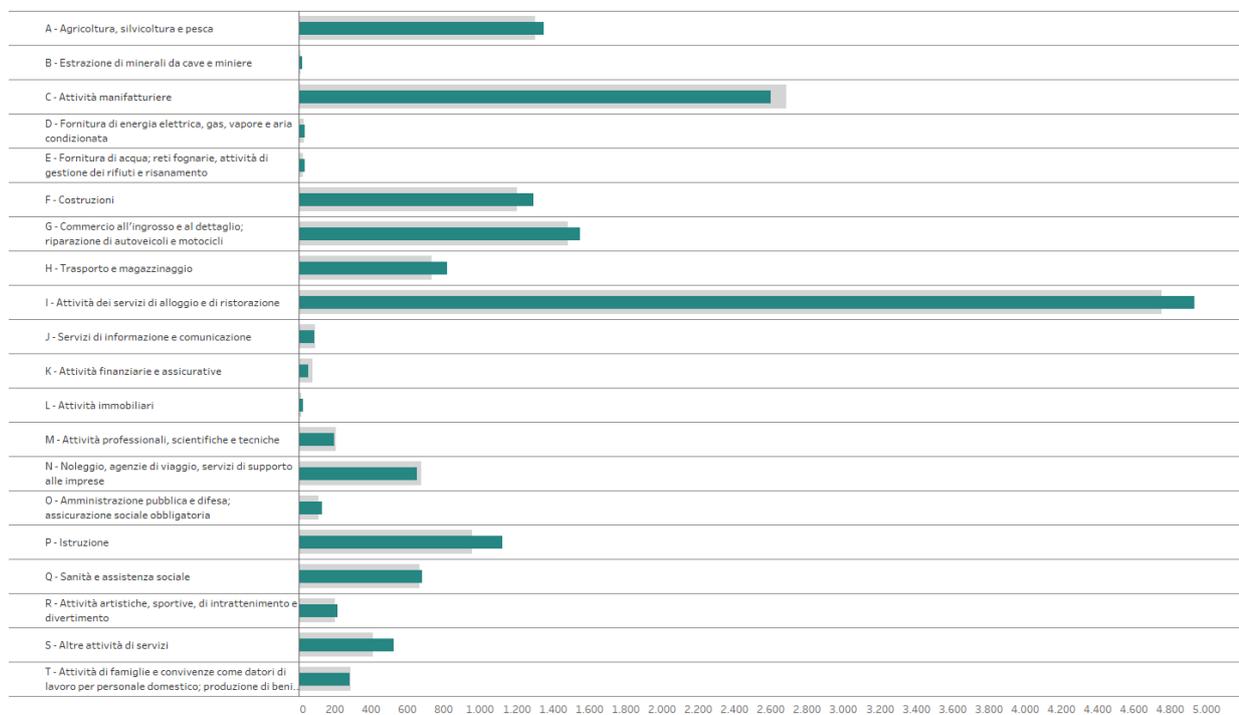
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Sondrio. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

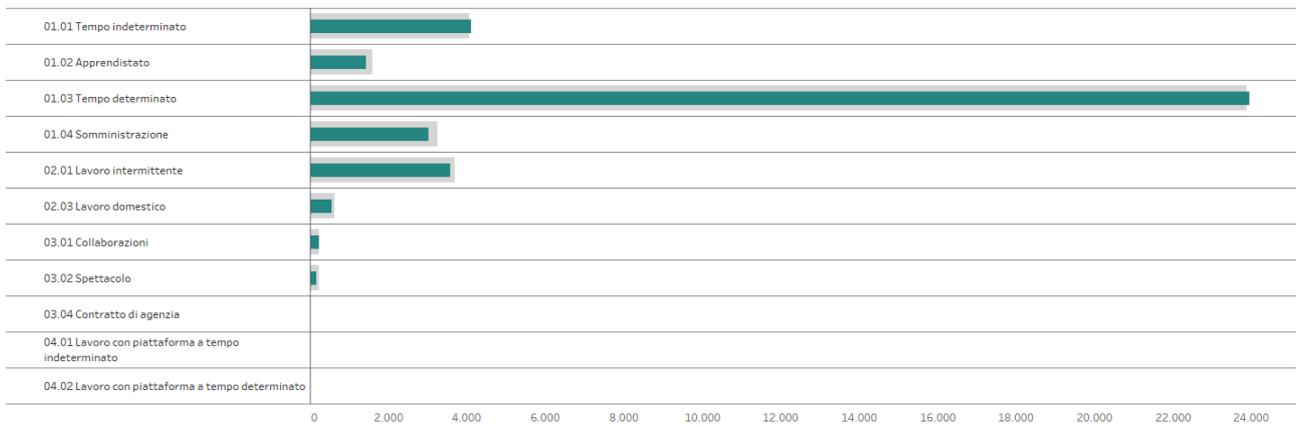
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Sondrio. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

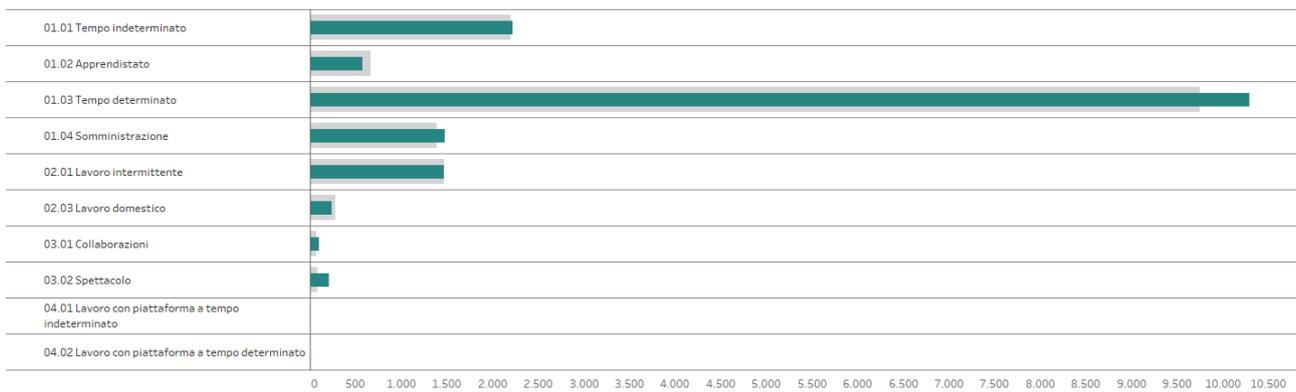
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Sondrio. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

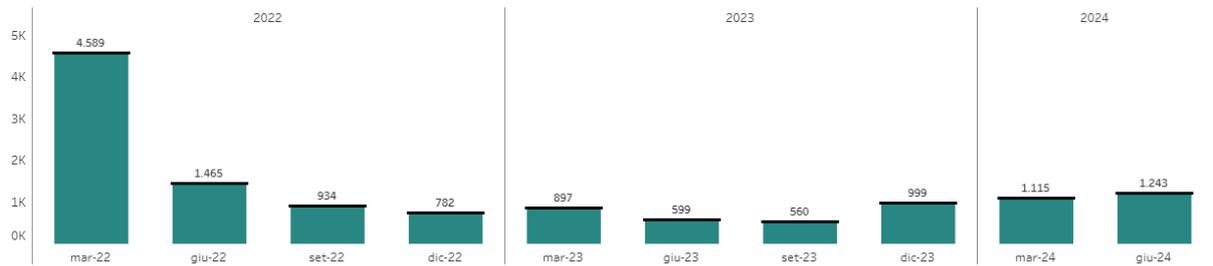
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Sondrio. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

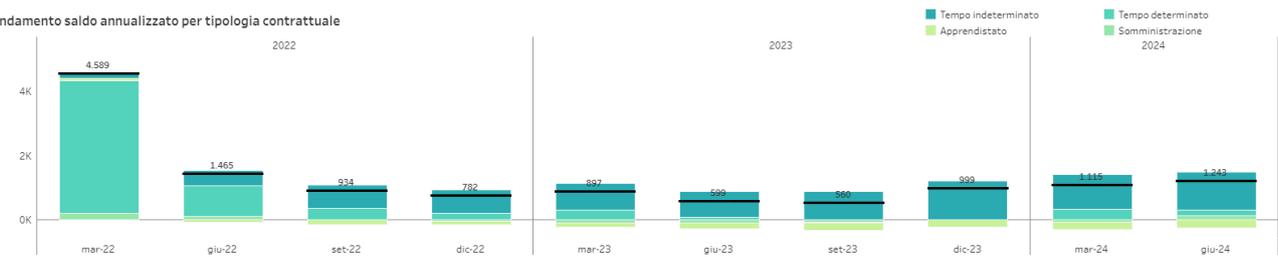
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Sondrio. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Sondrio. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

3.13 Provincia di Varese

A cura di Brizio Castrignano

Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Varese

La lettura dei principali dati sulle dinamiche occupazionali in provincia di Varese nell'ultimo periodo è quella di una sostanziale tenuta del mercato del lavoro, con la conferma della netta crescita degli avviamenti rispetto al periodo precedente.

Infatti - anche al netto dello "shock" causato dalla pandemia, che aveva visto un crollo di tutti gli eventi lavorativi nel 2020, solo molto parzialmente recuperato nel 2021 - il 2022 e il 2023 segnano una espansione notevole della domanda di lavoro, con un aumento anche rispetto al periodo pre-pandemico.

Di tale miglioramento è ulteriore prova l'evoluzione di tutti principali indicatori Istat (tasso di occupazione, di disoccupazione, di attività e di inattività), che, insieme ai dati di flusso qui analizzati, offrono un quadro coerente dell'andamento del mercato del lavoro provinciale.

Se, però, concentriamo lo sguardo sui primi semestri di questo ultimo triennio (2022-2024), si scorge un certo rallentamento, in parte già anticipato da quello registrato su base annuale tra 2023 e 2022.

Si tratta di un trend da seguire con attenzione e che è solo in parte "attenuato" dall'andamento "altalenante" di proroghe e trasformazioni (con le prime che diminuiscono tra 2022 e 2023 e crescono tra gli ultimi due semestri e le seconde che seguono un processo inverso).

Gli stessi saldi annualizzati confermano queste dinamiche: seppur rimangano costantemente positivi, si registra una diminuzione tra marzo e giugno 2022 e i corrispondenti mesi del 2023 e 2024, anche se poi a dicembre 2023 si può notare un miglioramento rispetto all'anno prima (a dimostrazione di una necessaria attività di verifica dell'effettivo andamento del mercato del lavoro sulla base dei dati dei prossimi periodi).

I saldi, peraltro, se, come accennato, sono sempre positivi nel complesso, si confermano tali nei contratti a tempo indeterminato, ma nel 2023 e nel 2024 diventano addirittura negativi nell'apprendistato e nella somministrazione.

L'analisi delle principali variabili in base alle quali si possono valutare gli avviamenti (e, quindi, la domanda di lavoro) ci propone altre importanti indicazioni.

A fronte di una tutto sommato piccola flessione tra 2023 e 2022 (-2,0%), alla quale fa seguito una flessione ancora più leggera tra il primo semestre 2024 e il primo semestre 2023 (-0,4%), il primo dato che si segnala è una diminuzione molto più marcata (-12,8%) del settore manifatturiero. Si tratta di un dato che determina un ulteriore calo del peso di tale comparto sulla domanda complessiva di lavoro (era il 18,82% nel 2022 contro il 16,74 del 2023).

Il confronto tra i dati dei primi semestri 2024 e 2023 conferma tale tendenza, ma è necessario probabilmente aspettare il consolidamento del dato su base annuale per operare un'adeguata valutazione sul piano settoriale.

Un'ultima riflessione va certamente dedicata all'altra dimensione di particolare rilievo: la tipologia contrattuale utilizzata per gli avviamenti.

Come ovvio, il contratto a tempo determinato rappresenta la modalità ampiamente più "gettonata" dai datori di lavoro per assumere personale (47,0% è il peso di questa modalità di

assunzione nel 2023 sul totale degli avviamenti), seguito, ma a netta distanza, da quello a tempo indeterminato (20,6% sempre nel 2023).

Ciò che è probabilmente più interessante è piuttosto l'andamento delle varie tipologie nel corso del tempo.

Il contratto a tempo determinato, ad esempio, segna addirittura una crescita (sebbene contenuta: +0,8%) tra 2023 e 2022, a fronte di un deciso calo, tra gli stessi due anni, della somministrazione (quasi un -20%).

Nel primo semestre 2024, la somministrazione torna a crescere, ma (ed è una dinamica che merita attenzione) rimane al disotto dei valori che aveva avuto dal 2019 al 2022.

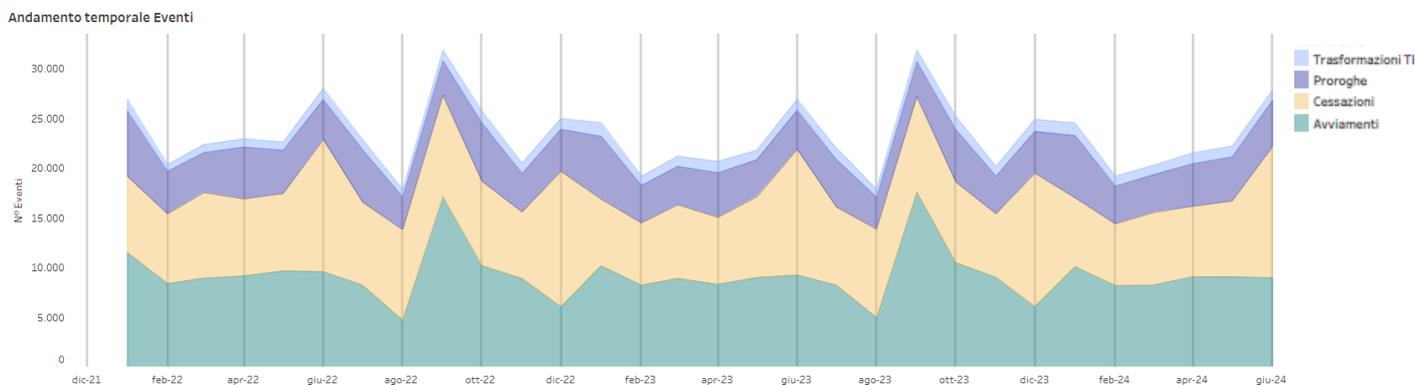
Per approfondire

For Matching - Analisi dei fabbisogni formativi e professionali in provincia di Varese, settembre 2023,
https://www.provincia.va.it/ProxyVFS.axd/null/r88817/FOR_MATCHING_ANALISI_FABBISOGNI_FORMATIVI_E_PROFESSIONALI-pdf?ext=.pdf

Gli eventi lavorativi

Descrizione	Anni				Semestri			
			Var. annue				Var. annue	
	2022	2023	Valori assoluti	%	1° sem. 2023	1° sem. 2024	Valori assoluti	%
Avviamenti	112.445	110.175	-2.270	-2,0%	53.847	53.613	-234	-0,4%
Cessazioni	108.627	102.268	-6.359	-5,9%	47.928	48.352	424	0,9%
Proroghe	54.457	50.824	-3.633	-6,7%	26.028	27.253	1.225	4,7%
Trasform. a tempo ind.	11.608	13.226	1.618	13,9%	6.570	6.411	-159	-2,4%

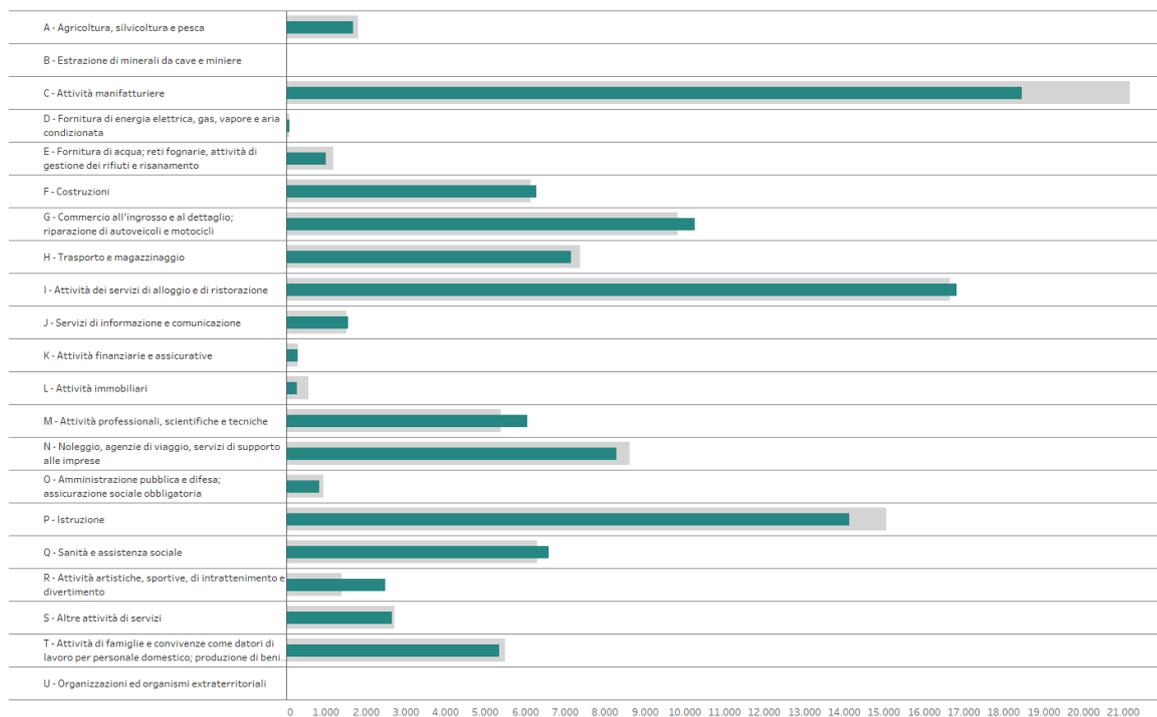
Numero di eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Varese. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.



Andamenti mensili degli eventi lavorativi per tipologia di evento. Area: provincia di Varese. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

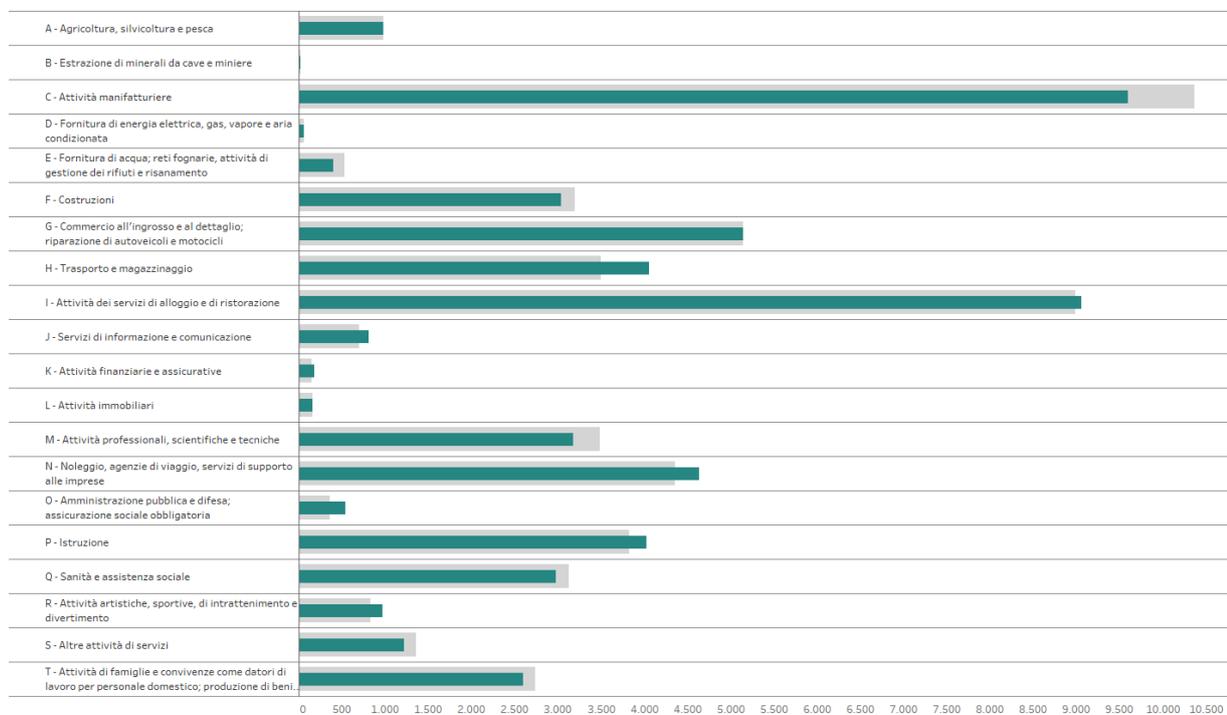
La domanda di lavoro settoriale

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Varese. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

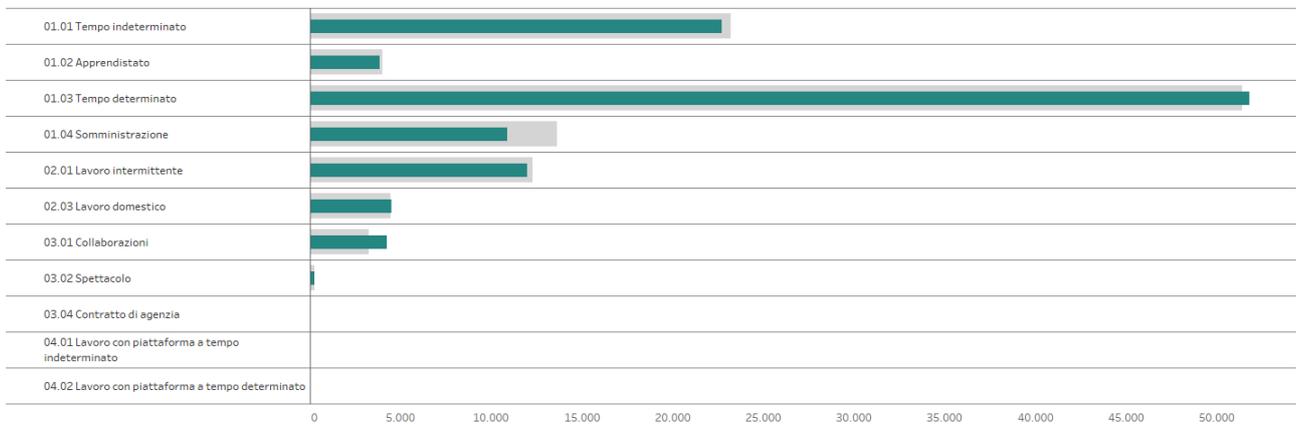
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: provincia di Varese. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

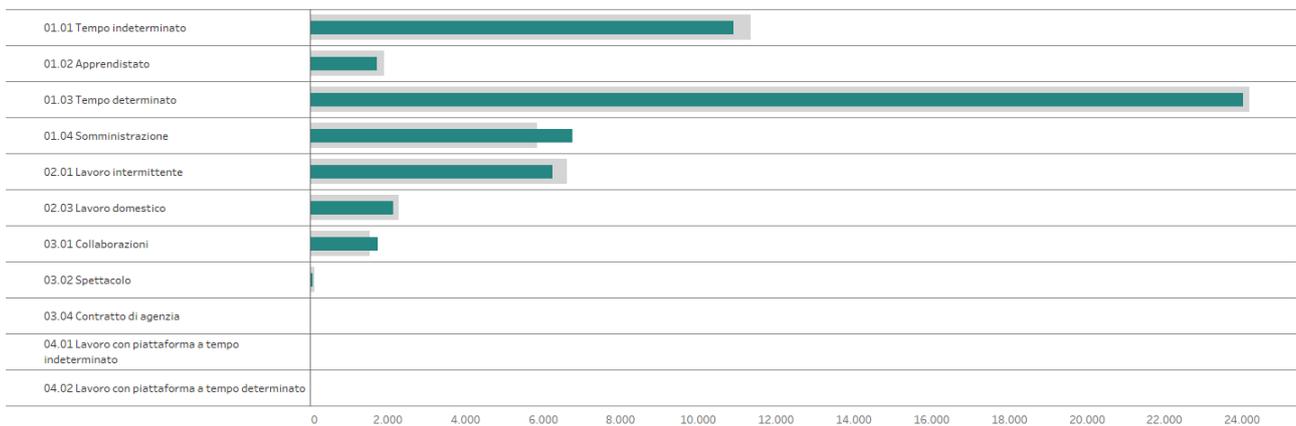
L'utilizzo dei contratti da parte dei datori di lavoro

Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Varese. Periodo: anni 2022 (grigio)-2023 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

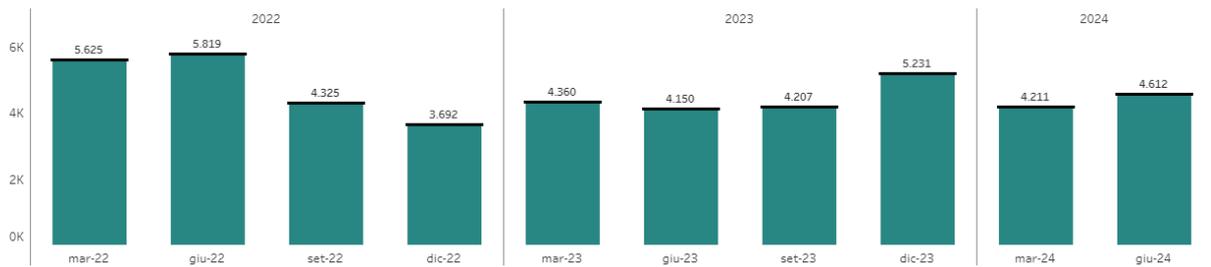
Barchart Analisi Eventi



Numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale. Area: provincia di Varese. Periodo: 1° semestre 2023 (grigio)-1° semestre 2024 (verde). Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

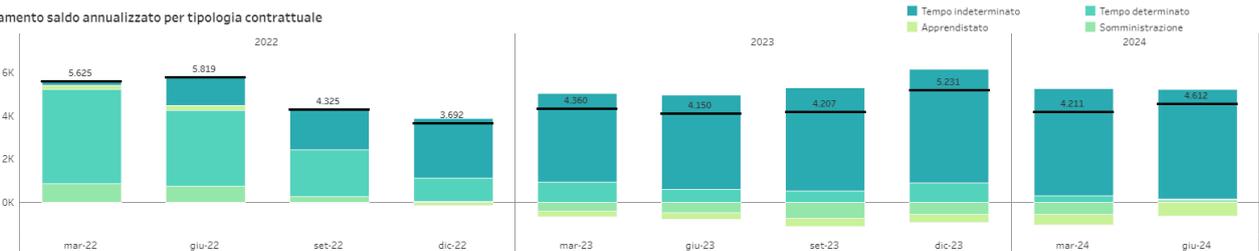
Le implicazioni per l'occupazione

Andamento del saldo annualizzato delle posizioni lavorative



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre. Area: provincia di Varese. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0.

Andamento saldo annualizzato per tipologia contrattuale



Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per trimestre e tipologia contrattuale. Area: provincia di Varese. Periodo: anni 2022-2023 e 1° semestre 2024. Fonte: Regione Lombardia, SISTAL 2.0

5. Conclusioni

A cura di Daniele Lori

Osservatorio mercato del lavoro della Provincia di Sondrio

Il dato, nella sua molteplicità, non è di facile lettura.

Di pagina in pagina - senza le dovute avvertenze - può condurre il lettore ad una vista assottigliata e confusa, grafici e curve accumularsi in un groviglio inestricabile, senza soluzione di continuità.

Occorre allora accettare una visione della serie storica più ristretta ed analizzarne i movimenti e le forme di anno in anno. Osservato nel suo fluire annuale, infatti, rivela un comportamento coerente e razionale. Sepolto nel suo andamento stagionale mostra regolarità sia a livello regionale che provinciale, con valori assoluti che si producono in curve sempre simili di anno in anno. Nell'arco temporale la variabilità mensile ed annuale esprime, allora, forme costanti sia pure in ampiezze leggermente diverse.

Proprio per questo è più evidente nei grafici l'improvvisa discontinuità del 2020, dove - prepotente - si impone un'emergenza di portata mondiale e di cui avvertiamo l'urto straordinario (COVID). Il moto dei saldi che ne segue, segna un mercato che velocemente riassorbe i valori negativi creati, tornando su valori pre-crisi.

Questo è un comportamento che notiamo nelle singole province come nell'intera regione.

Una tendenza simile è confermata dal calcolo del dato destagionalizzato. Queste linee sintetizzano, sia pure con qualche particolarità, un percorso di riequilibrio degli andamenti dopo l'improvvisa perturbazione, attraverso oscillazioni sempre meno intense fino all'assestamento.

Infine, entrambi gli indicatori mostrano una sostanziale stabilità del trend. Il dato sembra progredire nel tempo mantenendo nei diversi livelli territoriali una cauta crescita. È davvero così rassicurante il dato?

Per quanto si riscontrino ciclicità e regolarità, le curve mensili nei grafici presentano possenti oscillazioni e sembrano prefigurare situazioni tutt'altro che stabili e regolari. Ma nel solco di una certa prudenza, mi affido ancora alla pazienza del lettore se mi attardo in una seconda raccomandazione: non valutare i saldi senza considerare i volumi.

Quando infatti costruiamo una rappresentazione negli assi cartesiani dove massimi e minimi sono definiti dai valori dei saldi, otteniamo l'effetto di enfatizzare le variazioni interne, a maggior ragione quando il dato mensile presenta frequenti picchi positivi e negativi. Se, però, rapportiamo questi valori ai volumi sottostanti ci accorgiamo facilmente che le ampiezze risultano + trascurabili. Lo strumento di indice assoluto che stiamo osservando (il saldo) è la differenza dell'andamento di Avviamenti e Cessazioni nel mercato.

Se, ad esempio, consideriamo la regione nel 2021, 2022 e 2023, la percentuale del saldo in valore assoluto rispetto al volume cumulato di Avviamenti e Cessazioni rimane stabile di anno in anno sotto il 4% (e tutti i saldi sono positivi).

Questa è la sua incidenza numerica annuale. Lo strumento ci consente di avere uno sguardo razionale su questi andamenti, ma non sostituisce il flusso dei volumi a cui indirettamente si riferisce.

Amplifica - per mettere in luce - le sottili variazioni di quelle due grandi onde che nelle serie storiche si sovrappongono, ma in definitiva non le rappresenta. Così, sul piano cartesiano, le sue oscillazioni, paragonate alle dimensioni dei fenomeni da cui sono calcolate, si mostrerebbero appena.

Cosa ci restituisce in questo contesto, allora, questo strumento? Solide basi da cui partire. Negli anni considerati la perturbazione COVID è stata superata, i valori persi recuperati. La dinamica delle COB è sostanzialmente stabile - in crescita nei volumi sottostanti -, e gli andamenti destagionalizzati oscillano in un range di sicurezza.

Le singole attività economiche dovrebbero, però, essere monitorate con attenzione per verificare che tipo incidenza ha avuto nella loro serie storica.

Si avverte la stretta relazione della dinamica delle COB con i provvedimenti legislativi del settore nei vari anni. Badate, non si tratta di valutazione certa, ma alcuni improvvisi picchi nei saldi - in mesi specifici in tutte le province -, sembrerebbe suggerire un approfondimento in tal senso.

Esistono comportamenti stagionali, vale a dire comportamenti ciclici nell'anno, anche in mercati del lavoro non strettamente connessi al turismo o all'agricoltura (sia pure con curve mensili differenti). Anche questi meriterebbero approfondimenti.

Infine, la composizione analitica del mercato del lavoro a livello provinciale scopre la necessità di oltrepassare questo vicolo stretto. Peculiarità e vocazioni necessitano di una osservazione più efficace a livello di CPI, con aggregazioni sulla base di contiguità territoriale e/o attività economiche tradizionali. Allungare, di un ambito amministrativo provinciale, il corto respiro, sembra un'ultima, semplice, indicazione.

'Di tal genere, se non tali appunto, erano i pensieri di Lucia' (I Promessi Sposi, Capitolo VIII)